Ga II, 143
G. 2105

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 settembre 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3052 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Il traffico turistico

Si sa che la voce «turismo» alimenta una delle più importanti entrate invisibili della nostra bilancia internazionale dei pagamenti, e che il suo apporto consente di arrivare al quasi pareggio della stessa. Basta infatti ricordare che nel 1955 l'ammontare delle spese effettuate dagli stranieri venuti a visitare il nostro paese è stato stimato in circa 230 miliardi di lire.

Le statistiche ufficiali indicano difatti in oltre 10 milioni e 786 mila il numero dei turisti esteri entrati in Italia lo scorso anno; in detto numero comprendendo 4,5 milioni di escursionisti, ossia coloro che fanno una breve gita senza pernottamento; i viaggiatori di transito; i clienti che alloggiano negli esercizi alberghieri; quelli che soggiornano nei campeggi organizzati o che campeggiano isolatamente; i villeggianti alloggiati in case private di affitto; i turisti ospitati da amici, parenti e da istituti religiosi; i giovani accolti negli ostelli e via dicendo.

L'E.N.I.T. (Ente nazionale industrie turistiche) avverte, inoltre, che la suddetta stima delle spese effettuate in loco dagli stranieri comprende, sì, gli acquisti di piccoli oggetti e di souvenirs, ma non quelle riguardanti cose di maggiore pregio, dell'artigianato, della produzione artistica, dell'abbigliamento, che i turisti esteri, usufruendo di speciale franchigia doganale (per gli americani si arriva sino a 500 dollari), possono esportare facendoli spedire dalle ditte venditrici. Quindi, in pratica, il beneficio apportato dalle correnti turistiche è veramente sensibile; ed il flusso economico è tale da giustificare il continuo sforzo di attrezzatura che alberghi, stazioni di cura e di soggiorno, trasporti, musei, ecc., vanno da tempo compiendo per attrarre il maggior numero possibile di turisti e dare loro il massimo conforto con il minimo possibile di spesa.

Fa piacere sentire i turisti degli Stati Uniti, reduci dall'Italia, raccontare ai loro amici e parenti le loro ottime impressioni riportate dall'Italia.

Fa piacere perchè vuol dire che codesti turisti sono rimasti soddisfatti del loro periodo di soggiorno in Italia; e che, anche se personalmente sarà difficile possano ritornare, sono però sempre potenziali veicoli di propaganda e di allettamento tra i dubbiosi e gli incerti sugli itinerari europei da scegliere. E' però opportuno ricordare che gli americani degli Stati Uniti venuti nel 1955 in Italia sono stati quasi 630 mila ed oltre 100 mila i canadesi; ma il primo posto spetta alla Germania occidentale con 2 milioni 332 mila viaggiatori. Segue la Svizzera con 1 milione 817 mila; e al terzo e quarto posto troviamo l'Austria e la Francia rispettivamente con 1 milione 777 mila e 1 milione 367 mila viaggiatori. Notevole anche il contingente di turisti affluito dalla Granbretagna con 805 mila unità; discreto il contributo olandese di 371 mila individui e quello svedese superiore ai 191 mila turisti.

Ciò vuol dire che anche la nostra vecchia Europa alimenta un afflusso veramente considerevole di turisti; intendendosi con questo escludere dal novero dei turisti i cosiddetti escursionisti, ossia — come già detto — gli stranieri che entrano in Italia per una breve gita giornaliera e che sono calcolati a circa il 42 per cento di tutto il turismo estero, pari a 4,5 milioni sui 10,8 milioni di viaggiatori stranieri. Precisiamo tuttavia che la corrente escursionistica non è da sottovalutare.

Infine, a tutto questo movimento si aggiungono anche gli spostamenti interni degli italiani che, secondo le risultanze curate dalle Aziende Autonome di C.S.T., hanno toccato i 3,3 milioni ospiti di esercizi alberghieri e 680 mila alloggiati da locatori di camere e di appartamenti ammobiliati. Tale particolare fisionomia del traffico degli italiani è determinata dal fatto che la permanenza media negli esercizi alberghieri è soltanto di 5,8 giorni, e che negli alloggi è di ben 28,6 giorni; mentre di 4,7 giorni è la media generale di permanenza in Italia degli stranieri.

Logicamente l'inquadramento di questo traffico ed il suo incanalamento trovano il loro naturale punto di guida nell'azione e nell'opera dei citati Enti Provinciali del Turismo, mentre nelle località turistiche (o ritenute tali) non capoluogo di provincia, tocca alle «Aziende autonome di soggiorno cura e turismo» costituite su proposta della Prefettura competente e su richiesta dei rappresentanti delle attività e aziende interessate allo sviluppo turistico locale.

Orbene, tutta questa rete di Enti, sotto mille punti di vista benemeriti per l'opera che di norma svolgono, pesano però talvolta un po' troppo sull'economia del traffico turistico: difatti, detti Enti sono tutti considerati di diritto pubblico e dovrebbero essere per legge sussidiati con contributi — commisurati all'imponibile di Ricchezza Mobile — riscossi localmente a carico delle aziende interessate al turismo, come alberghi, caffè, stabilimenti balneari, termali, ecc. Sennonchè, in un secondo tempo, e di iniziativa degli Enti e delle Aziende Autonome, la base dell'imposizione venne allargata, ritenendosi che *tutte* le attività economiche provinciali, anche se indirettamente, finiscono sempre col beneficiare del movimento turistico.

Questo provvedimento ha dato e dà luogo a malumori evidenti, in quanto nella generalità del provvedimento si è fatto di ogni erba un fascio, e si sono sottoposte ad imposizione attività che nemmeno lontanamente hanno a che fare con il traffico dei turisti e che, ovviamente, non se la sentono di sottostare a fiscalismi a carattere unilaterale e non sanciti dalla legge. Sembra pertanto opportuno un riesame della situazione da parte dei Prefetti, non dovendo essere difficile, dati alla mano, determinare con sufficiente esattezza le categorie e le attività che realmente traggono benefici diretti e indiretti dal turismo.

E' inutile gravare la mano e magari creare malcontento e difficoltà in un settore destinato a svilupparsi e ad alimentare una delle maggiori voci d'entrata del nostro bilancio economico.

Alfio Titta

I COLLOQUI ESPLORATIVI PER L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

COMMIN SEMBRA FIDUCIOSO NEI RISULTATI DELLA SUA MISSIONE

Tuttavia è ancora molto diverso il linguaggio degli esponenti dei due partiti
Anche Vecchietti, del PSI, riafferma che non vi sarà rottura con i comunisti

Roma, 31

Il Presidente del Consiglio è tornato dalla vacanza sarda, Fanfani è rientrato dall'America, Saragat pure ha fatto ritorno nella capitale. Puntuali tutti, alla fine di agosto, per la ripresa settembrina dell'attività a pieno regime che sarà senza dubbio sotto il segno della tanto discussa unificazione socialista, per la quale il francese Pierre Commin, vero e proprio ambasciatore del Comisco, sta lavorando con grande entusiasmo. E' vero che in realtà la missione di Commin è semplicemente «esplorativa», e il suo esito dovrà servire come base di valutazione per la Internazionale socialista, ma è altrettanto vero che se l'esito dei sondaggi in corso sarà positivo la missione Commin andrebbe vista come una avanguardia di un'altra di ben più vasta portata, ufficiale e capeggiata da Morgan Philips.

Il primo colloquio della giornata Commin lo ha avuto al Ministero del Lavoro con Vigorelli, con il quale ha avuto un ampio scambio di idee sulla posizione dei due partiti socialisti. Commin ha detto di aver compiuto con il Ministro del Lavoro un largo giro d'orizzonte su tutti i problemi inerenti l'unificazione socialista. Altre dichiarazioni non ne ha fatte, ed ha tenuto a rilevare: «Meglio andare lentamente ma con sicurezza, anzichè precipitosamente ma in modo incerto».

Secondo quanto riferiva stasera l'agenzia «ADE», Commin avrebbe voluto conoscere il punto di vista di Vigorelli sulle ripercussioni della progettata unificazione nell'interno dei due partiti, informandosi sullo schieramento delle correnti e sull'atteggiamento da queste finora tenuto in rapporto al problema dell'unificazione. Lo esame si sarebbe concluso con un giudizio positivo sull'accoglienza che la base dei due partiti riserverà alla progettata unificazione e sull'opportunità di un processo di unificazione piuttosto rapido, ma non tanto da non consentire alle due basi di esprimersi e di assorbire il mutamento di indirizzo politico che l'evento comporta. Quanto alla lealtà di Nenni dal punto di vista democratico, nè Commin nè Vigorelli avrebbero dubbi, ma avrebbero tuttavia concordato sulla necessità di garanzie di assoluta democraticità da richiedere in sede di elaborazione dello statuto del nuovo partito.

Commin ha chiesto quale potrebbe essere l'atteggiamento che il partito di maggioranza adotterà nei confronti della unificazione socialista, e Vigorelli si è dichiarato convinto che il maggior prestigio e il maggior peso elettorale e politico che i socialisti italiani otterranno certamente dall'unificazione, non siano considerati un pericolo dalla DC o, quanto meno, dalla maggioranza della DC. Secondo Vigorelli, la DC ha interesse ad ampliare la base democratica delle sue alleanze, ad impostare un vasto programma sociale e ad attuarlo servendosi di formule di Governo che abbiano carattere di stabilità.

Sempre al Ministero del Lavoro, Commin si è incontrato con gli esponenti della sinistra del PSDI, Zagari, Faravelli e Zavarone. I quali si sono limitati ad affermare che il colloquio è stato del tutto positivo. Subito dopo Commin si è incontrato con Silone.

Da rilevare che il Ministro Vigorelli, parlando in generale del problema dell'unificazione socialista, ha dichiarato ai giornalisti di considerare positivo l'incontro di Pralognan tra Saragat e Nenni. «Il fatto che l'inizio di franchi colloqui — egli ha detto — e di più stretti contatti fra i due partiti sia avvenuto fra i due «leaders» garantisce, infatti, una larga adesione delle rispettive basi ad un problema di estremo interesse per la classe lavoratrice».

Nel pomeriggio Commin ha iniziato i suoi sondaggi con gli esponenti del PSI, ricevendo successivamente Vecchietti, Valori e Gatto, Santi e Riccardo Lombardi. Al termine del colloquio, l'on. Vecchietti, dopo aver detto che il processo di unificazione non può consistere in un accordo Nenni-Saragat ma deve essere un processo cui partecipino nella loro interezza i due partiti, ha tenuto a precisare: «Non si pone per noi il problema dei sindacati. La CGIL resta ed anzi andrà avanti sviluppando una politica di indipendenza sindacale. Non si pone il problema di rottura verticale col PC. Non pretendiamo di imporre l'ingresso dei comunisti in una eventuale maggioranza parlamentare, ma non intendiamo neppure prestarci ad una politica di discriminazione». Questa dichiarazione di Vecchietti getta molta acqua fredda sull'ottimismo che si dimostra negli ambienti del PSDI.

La sua prima giornata di sondaggi avrà dato probabilmente al sen. Commin già una idea della varietà di lingue che si parlano nel settore socialista italiano. E' certo che tutti gli interlocutori confermeranno al rappresentante del partito socialista francese la loro buona volontà unitaria, ma è prevedibile che dai colloqui emergeranno pure le differenti valutazioni strategiche e tattiche degli stessi interessati circa il successo dell'operazione unitaria. Avrà egli alla fine la possibilità di farsi un quadro esatto della situazione?

Commin ha buone speranze, a dire il vero, tanto che stasera dichiarava fiduciosamente ai giornalisti «Mi pare che le cose procedano in modo favorevole». Ma siamo appena agli inizi e i colloqui continueranno ancora per quattro o cinque giorni, e ci sarà da fare i conti con il PCI, che vuole inserirsi ufficialmente nel rapporto delle forze che si sta sviluppando per la unificazione dei due partiti socialisti, proprio mentre la parte socialdemocratica e da parte della stessa Internazionale socialista, condizione essenziale e pregiudiziale posta alla unificazione è quella di non ammettere nessuna interferenza dei comunisti nel nuovo partito unificato.

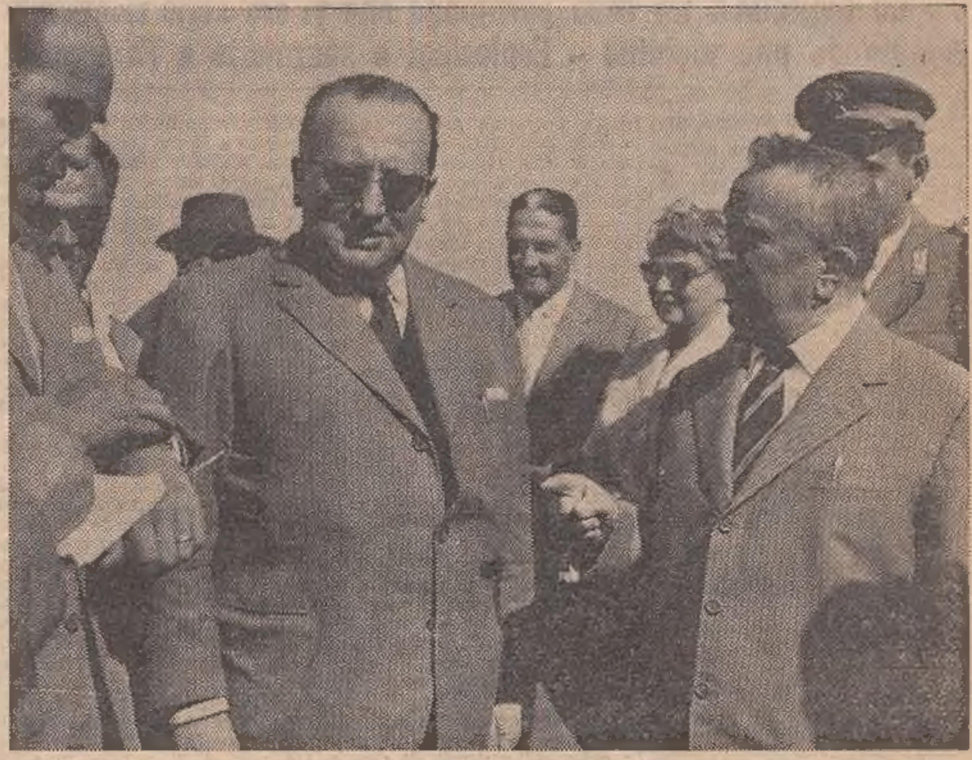
Tra i grandi ottimismi in fatto di situazione interna, nonostante il fermento in casa socialista, è l'on. Fanfani, il quale appena tornato dall'America, a chi gli chiedeva un giudizio su tale nostra situazione, rispondeva, sicuro: «Ho trovato un magnifico sereno in Italia». Cogliendo al volo l'evidente allusione meteorologica, un giornalista gli ha chiesto se prevedesse che tanto sereno durerà fin dopo il prossimo congresso DC, e Fanfani, senza esitazione, ha risposto: «Certo, anche dopo». Speriamolo.

Quanto al suo viaggio, Fanfani si è detto lieto di avere potuto conoscere «un grande paese ed un generoso popolo intento a promuovere il processo e la pace della umanità. Nei colloqui con il Presidente Eisenhower — ha aggiunto — con il Segretario di Stato Dulles e con altre personalità, ho avuto chiara conferma che l'amicizia degli Stati Uniti per l'Italia è sincera, cordiale, operante. Mi auguro che la nostra azione continui a consolidarla per il benessere e la sicurezza comune». Richiesto, poi, se avesse intenzione di convocare subito la direzione del suo partito, Fanfani ha risposto scherzosamente: «Mi convocherò con la mia famiglia a Camaldoli fino al 1 settembre». Praticamente, quindi, fino a questa data l'on. Fanfani non riprenderà la sua attività politica, e questo, del resto, assume anche un preciso significato, in quanto appare chiaro che il Segretario della DC vuole attendere ulteriori indicazioni sulla situazione generale, anche in ordine agli avvenimenti in campo socialista, prima di affrontare qualsiasi discussione di fondo sia all'interno del suo partito che con gli esponenti delle altre formazioni politiche.

Nel pomeriggio, comunque, Fanfani ha avuto un lungo scambio di idee con il Presidente del Consiglio anche per metterlo al corrente dei colloqui avuti in America con gli esponenti responsabili dei circoli politici di quel paese. Il colloquio ha anche avuto lo scopo, secondo quanto si ritiene, di compiere un ampio esame panoramico della situazione politica interna.

L'on. Segni dopo una breve sosta nella propria abitazione, si è recato al Viminale, dove ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Interni, on. Tambroni, il quale, in precedenza, era stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato. Da Gronchi, dopo il colloquio con Commin, si è recato anche il Ministro Vigorelli: non è escluso che egli, tra l'altro, abbia riferito a Gronchi, a titolo puramente informativo, sugli avvenimenti in campo socialista.

Cogliendo da recenti dichiarazioni dell'on. Nenni alcuni passi relativi a giudizi sull'attività della gerarchia ecclesiastica, l'«Osservatore Romano» rileva che le dichiarazioni del segretario del PSI si appuntano contro tale gerarchia, accusata di combattere il comunismo per combattere in realtà la società moderna. Il giornale scrive che in tal modo «La gerarchia cattolica è ancor più giustificata nei suoi irrigidimenti. Giacchè nemmeno la evoluzionistica logica del segretario del PSI può ammettere che la Chiesa getti nelle braccia dei suoi denigratori i propri fedeli, quando è più necessario che questi, difendendola, difendano perciò stesso la loro coscienza, il loro carattere di cattolici, dalla preavvertita aggressione neosocialista. Giacchè il socialismo riunito, nella mente almeno del suo improvviso fautore (non smentito invero dalla «Giustizia» che lo cita senza commenti), il socialismo riunito, diciamolo, con la scusa di lottare contro il pericolo clericale in realtà vuol lottare contro la Chiesa».



Il «mediatore» dell'unificazione socialista Pierre Commin, segretario aggiunto della «SFIO», assieme al Ministro Romita (a sinistra) venuto a riceverlo all'aeroporto di Ciampino.

UN INTERVENTO DI EISENHOWER SULLA CRISI DI SUEZ

Washington non intende sostenere dimostrazioni di forza

Nessuna comunicazione sarebbe stata inviata al Governo degli S. U. a proposito dell'intenzione anglo-francese di inviare truppe a Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato oggi di avere «molte speranze che si giunga a una soluzione pacifica del problema di Suez». Superficialmente si potrebbe pensare che il Presidente abbia fatto questa affermazione per ridurre le preoccupazioni che si sono manifestate ieri in vari settori, compresi quello diplomatico e quello finanziario, oppure anche per mantenere intatto uno dei tre termini dello slogan «peace, prosperity and progress» col quale il partito repubblicano intende condurre la propria campagna elettorale. Ma queste sono valutazioni molto superficiali e incomplete.

Infatti, il relativo ottimismo del Presidente è spiegabile e comprendibile quando si esamino attentamente altre dichiarazioni da lui fatte durante la sua conferenza stampa di oggi. Parlando della situazione egiziana, egli ha detto che gli Stati Uniti «sono impegnati a trovare una soluzione pacifica del problema di Suez». Queste parole non sono da prendersi come una semplice enunciazione di un desiderio o di un proposito o di una speranza. Con esse il Presidente ha avvertito Francia e Inghilterra che il Governo americano non intende sostenere, e non sosterrà in alcun modo impieghi di forza o dimostrazioni di forza, che possono essere nei piani di Londra e Parigi.

Queste cose probabilmente, anzi certamente, erano già state dette agli Ambasciatori e ai Ministri di Granbretagna e Francia. Oggi sono dette in pubblico e acquistano perciò un valore molto più significativo, anche perchè con esse il Governo di Washington ha assicurato il Governo egiziano che quelli di Londra e Parigi non possono aspettarsi alcun sostegno da Washington in appoggio a possibili azioni di forza.

Tenuto presente questo, è perfettamente comprensibile che Eisenhower abbia declinato di commentare il dislocamento di truppe francesi a Cipro.

Si può aggiungere fra parentesi che la domanda in proposito era stata fatta da un giornalista allo scopo di accertare se i Governi di Londra e Parigi avessero informato in anticipo quello di Washington dell'intenzione di muovere truppe francesi nell'isola fronteggianti Suez. A quanto risulta, nessuna comunicazione del genere era stata inviata al Governo americano, segno che i due Governi europei già prima si aspettavano tutt'altro che incoraggiamenti da quello di Washington.

Parlando di Nasser (e a Nasser), Eisenhower ha detto delle cose molto precise, pur usando la tecnica che nel linguaggio ereditato dai tempi georgici si chiama il «metodo della carota e del bastone», nella speranza che l'allettamento della prima non renda necessario lo impiego del secondo.

Il Presidente ha preso lo spunto dall'azione con la quale Nasser si è «rammaricato» che il Governo americano abbia parlato del trattato del 1888 come d'uno strumento che stabiliva la «internazionalizzazione di Suez». Se questa definizione urtava il Governo del Cairo, questo avrebbe potuto avere chiarimenti in via privata e altrettanto valida: invece ha voluto rendere pubblica la «protesta» fatta personalmente da Nasser all'Ambasciatore americano.

Ha avuto oggi una risposta altrettanto pubblica. Eisenhower gli ha detto infatti che, parlando di «via d'acqua internazionalizzata», il Governo americano aveva inteso e intende parlare del diritto di libero transito che il trattato di Costantinopoli assegna «ad perpetum» alle navi di tutti i Paesi. Ha ricordato anche che il Governo americano, insieme a quelli d'altri Paesi, hanno riconosciuto esplicitamente, totalmente e recentemente la sovranità egiziana sul canale, affermando che tale sovranità non è in discussione. E fin qui, è carota.

Eisenhower ha però continuato dicendo che l'Egitto non può, nè ora nè in futuro, mettere in discussione o lasciare ad arbitrio il diritto degli altri paesi di transitare per il canale. E questa non è carota.

Fin qui Eisenhower e il succo dei commenti alle odierne dichiarazioni. Ma su Suez c'è qualche cosa d'altro, e importante da aggiungere: stamane le agenzie stampa hanno riferito che un quotidiano milanese, «La Notte», citava un «portavoce della Fiat», secondo cui la società torinese sarebbe disposta ad assumere l'impresa di costruire la nuova diga di Assuan, che in un certo senso è stato il «detonatore» della crisi di Suez.

Non sappiamo quanto esatto sia il riassunto, dato dalle agenzie americane, di quello che è stato stampato dal giornale milanese. Sappiamo però che la notizia è stata ricevuta qui con estremo interesse, anche se è trattata dagli ambienti ufficiali con altrettanto riserbo.

Anzitutto si finisce per formarsi la convinzione che la cosa, o la possibilità, non dispiace affatto, e questo per ragioni che indicheremo più oltre. In secondo luogo, l'atteggiamento e le reticenze americane indicano che, almeno per ora, Washington non intende nè incoraggiare nè scoraggiare una qualsiasi iniziativa del genere che venisse da privati o da gruppi di privati. E questo perchè si preferisce attendere e vedere come si impiantano le conversazioni che avranno inizio la settimana prossima fra il Presidente Nasser e i cinque delegati dalla conferenza di Londra.

Se queste conversazioni si avviassero favorevolmente, o per lo meno indicassero buone promesse, il Governo americano abbandonerebbe l'attuale posizione di «non incoraggiare nè scoraggiare» chiunque intenda dare una mano all'Egitto per la costruzione della superdiga di Assuan: inutile dire che in tal caso il Governo americano modificherebbe la sua attuale posizione di equilibrio spostando il suo peso sul piatto dello «incoraggiamento».

Le ragioni per cui agli americani la possibilità non dispiace affatto sono diverse, ma la principale è la seguente: abbiamo detto che la mancata conclusione dell'accordo ha fatto «detonare» la crisi di Suez. Il Governo americano — pur «essendo impegnato a trovare una soluzione pacifica della questione» — avrebbe un grosso rospo da inghiottire se, per ottenere il pacifico intento, dovesse ora dire «sì» per la diga, dopo aver detto «no» quando la questione di Suez non c'era. I rospi non piacciono a nessuno, e soprattutto dispiacciono ai diplomatici. Nessuna sorpresa quindi se alla costruzione della diga ci pensasse non il Governo americano ma qualche altro, sia la «Fiat» o un gruppo nel quale c'entri la «Fiat».

All'inizio della sua conferenza stampa, Eisenhower era informato che ieri mattina la Russia ha fatto esplodere un altro ordigno atomico pressa'a poco nella stessa località dove è avvenuta l'esplosione del 24 agosto, ma di una potenza superiore.

Commentando la serie di esplosioni atomiche sovietiche, il Presidente ha notato che, mentre la Russia parla di disarmo atomico e di sospensione degli esperimenti di ordigni nucleari, essa continua tali esperimenti senza darne alcun preavviso — cosa che invece gli Stati Uniti fanno — per evitare possibili danni da radiazioni alle popolazioni civili.

Leo Rea

SI TEME UN INTERVENTO ARMATO CONTRO L'EGITTO

I laburisti chiedono la convocazione del Parlamento

Qualora la missione Menzies fallisse Londra sembra intenzionata a scatenare immediatamente la guerra - Le sanzioni dell'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Alla vigilia della partenza per il Cairo del comitato dei cinque, che incontrerà Nasser lunedì, cresce la preoccupazione negli ambienti diplomatici londinesi, nell'opposizione e nella stampa liberale e laburista, per la possibilità di un conflitto anglo-franco-egiziano.

Oggi il capo dell'opposizione Gaitskel ha chiesto ufficialmente al Governo di convocare il Parlamento al massimo entro la prossima settimana, subito dopo che si saranno avuti i risultati della missione di Menzies al Cairo. Dopo essersi consultato con Eden, che si trova in campagna, il Lord del Sigillo privato Butler ha dichiarato che l'opportunità di riunire il Parlamento verrà considerata dopo che il Governo avrà esaminato la relazione dei cinque sui colloqui del Cairo.

Stamane il «News Chronicle» dedica l'articolo di prima pagina al «pericolo di guerra». «Per giorni — scrive il giornale — è cresciuta l'impressione che la crisi andasse ripiegando verso le trattative. A White Hall (gli ambienti del Governo) questo è smentito. La possibilità di una operazione militare per impadronirsi del Canale è ancora tutt'altro che esclusa». Il «News Chronicle» assicura che la guerra, nelle intenzioni dei conservatori, è la sola alternativa all'eventuale rifiuto di Nasser ad accettare le proposte che Menzies gli porterà. La conferenza del partito conservatore si riunirà fra sei settimane ed Eden non oserebbe presentarvisi senza portare o l'accettazione di Nasser o l'occupazione militare del Canale.

In un lungo articolo di fondo intitolato «Verso la guerra?», il «Manchester Guardian» appoggia stamane la richiesta di Gaitskel (contenuta in una intervista che il giornale pubblica contemporaneamente), di riunire il Parlamento. «Il Governo — scrive il «Guardian» — sembra determinato a scatenare immediatamente la guerra se la missione di Menzies fallisce. E' probabile che se il colonnello Nasser rifiuta le proposte di Menzies, le truppe britanniche e francesi sbarchino immediatamente in Egitto». Se Nasser desse una risposta diversa, c'è qualche possibilità che il Governo esiti, ma si opporrà certamente a convocare qualsiasi nuova conferenza e non c'è dubbio che la tendenza è per la guerra. Secondo il giornale liberale, il Governo non sarebbe neppure disposto a convocare il Parlamento, secondo i desideri dell'opposizione, e procederebbe subito alle operazioni militari.

Il «Manchester Guardian» ritiene che i membri del Parlamento, quale che sia il loro partito, dovrebbero porre al Governo una serie di domande: 1) E' bene combattere da soli sfidando l'opinione pubblica americana e il Commonwealth?; 2) Le operazioni militari saranno veloci e poco costose o lunghe e care? Siamo sicuri di potere limitare la guerra all'Egitto?; 3) Dobbiamo attenerci al diritto internazionale o distruggerlo? Le Nazioni Unite prenderanno sanzioni contro di noi o saranno disintegrate dalla nostra azione?; 4) I nostri rifornimenti di petrolio saranno resi più sicuri o meno sicuri?

Alla prima domanda — scrive il «Manchester Guardian» — la risposta è facile: l'America non appoggerà un'operazione militare, non per ragioni elettorali, ma per ragioni morali. Benchè gli Stati Uniti comprendano la gravità del problema di Suez, non ritengono che possa essere risolto con la forza. «L'alleanza, che è la nostra forza principale contro la Russia in Europa, sarebbe scossa. Potrebbe non sopravvivere nella sua forma odierna (noi crediamo di potere commentare che il Governo italiano non approverebbe il ricorso alla forza senza altri tentativi di discussione). Il colpo al Commonwealth sarebbe anche più grave. Almeno l'India e Ceylon lo abbandonerebbero e altri resterebbero perplessi. Canadà, Australia, Nuova Zelanda potrebbero aiutarci, ma basilarmente condividono l'opinione americana».

In risposta alla seconda domanda, lo svolgimento delle operazioni militari, molti assicurano che le forze egiziane crollerebbero velocemente. Questo è probabile, ma non sicuro. Le forze britanniche dovrebbero affrontare un'operazione difficile di sbarco dal mare e dal cielo. Troverebbero ad aspettarle forze non indifferenti, aerei «Mig», carri armati «Stalin» e «Centurion» ed equipaggiamenti moderni. Anche dopo che gli egiziani fossero sconfitti, ci sarebbe da aspettarsi una guerriglia continua, sempre ammettendo che i «volontari» di cui ha parlato Kruscev non fossero apparsi a rendere più vasto il conflitto.

«Infine — continua il «Manchester Guardian» — le Nazioni Unite e l'osservanza dell'equità internazionale dovrebbero essere al centro della nostra politica, non un margine di poco conto. Il Governo non ha portato la sua disputa con l'Egitto alle Nazioni Unite e non ha l'aria di volerlo fare prima di entrare in guerra. Questa sarebbe una flagrante violazione degli impegni. La disputa è una minaccia alla pace, dato che il Governo sta pensando di ricorrere alla guerra, e quindi avrebbe dovuto essere portata alle Nazioni Unite. Se non vi è stata portata da noi, ci sarà portata da altri paesi e quando le operazioni militari cominceranno noi saremo bollati come aggressori».

Se un conflitto scoppiasse senza che il colonnello Nasser bloccasse il canale, le Nazioni Unite non potrebbero non prendere delle sanzioni contro la Granbretagna: se non lo facessero, sarebbero destinate a scomparire.

Restano i rifornimenti di petrolio. Poichè i paesi arabi si sono dichiarati solidali con lo Egitto, il flusso di petrolio verrebbe sospeso. Questo potrebbe andare anche a svantaggio dei paesi arabi, per i quali vendere il petrolio è necessario. Ma prima o poi la Russia, i satelliti e i paesi asiatici potrebbero fornire un nuovo mercato. «In conclusione — scrive il «Manchester Guardian» — quale sarebbe il risultato della politica del Governo?» l'alleanza con l'America danneggiata, la perdita di molte vite britanniche ed egiziane, l'isolamento economico della Granbretagna e della Francia o la fine delle Nazioni Unite, la mancanza di petrolio e una porta aperta alla Russia nel Medio Oriente».

Alfredo Pieroni

PRECIPITA IN ALASKA un aereo con 11 militari

Anchorage, 31

Un apparecchio dell'Aeronautica militare americana del tipo «B-50» è precipitato oggi su di un'isoletta a poche miglia da Anchorage, in Alaska. A bordo del quadrimotore erano undici uomini. Si ritiene che alcuni di essi siano morti.

Si tratta del secondo grave incidente aereo verificatosi nell'Alaska in poco più di 24 ore. Infatti, mercoledì sera quindici persone morirono nel disastro di un apparecchio della «Canadian Pacific» precipitato sulla penisola.

TUTTI I MINISTRI SOLIDALI CON MOLLET

Quattordici navi francesi si dirigono verso Cipro

Da Marsiglia è salpato ieri il trasporto «Pasteur» con 4200 fanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Unanimità riaffermata in seno al Consiglio dei Ministri riunito oggi all'Eliseo alla presenza del Presidente della Repubblica Coty. All'ordine del giorno due questioni di attualità: Suez e Algeria. La seconda è stata appena evocata e lo statuto federativo che da parecchie parti si reclama per l'Algeria non sarà discusso in seno al Consiglio dei Ministri fin quando il Presidente del Consiglio Mollet non avrà avuto un colloquio col Ministro Residente Lacoste, incontro che avverrà probabilmente venerdì prossimo dopo una nuova riunione del Consiglio dei Ministri in programma per giovedì. Il Presidente del Consiglio ha intanto pregato i suoi Ministri di non lasciare la Capitale prima di giovedì, in caso di un richiamo improvviso dettato dalle circostanze e dall'evoluzione dell'affare di Suez.

Tutta la giornata ministeriale ha avuto questo come argomento principale. Christian Pineau, Ministro degli Esteri, ha fatto un largo giro d'orizzonte della situazione diplomatica così come si presentava al giorno di oggi con tutti gli sviluppi e le supposizioni dei vari Governi finora interessati alla questione del Canale. Al Ministro degli Esteri è succeduto quello della Difesa Bourges-Manoury che ha messo al corrente i colleghi sull'inizio del piano militare combinato dagli Stati Maggiori francese ed inglese. Il Ministro ha rilevato altresì l'entità dei contingenti che verranno impegnati in una eventuale azione e l'importanza del materiale da guerra già imbarcato e che fa rotta verso il Mediterraneo orientale. Nessuna obiezione è stata sollevata e il Governo francese ha così una volta di più riaffermato quel principio alla fermezza già evocato da Guy Mollet quasi un mese fa.

Da Marsiglia alle tredici di oggi è partito per la solita ignota destinazione del Mediterraneo orientale la nave trasporto «Pasteur» con a bordo 4200 fanti. Altre venticinque unità più piccole sono ancorate nel porto a disposizione del Governo francese. Da Tolone la squadra è partita pressochè al completo: nel porto militare è rimasta solo la nave ammiraglia che attende l'arrivo dell'incrociatore moderno «De Grasse». Quattordici unità da guerra navigano nel Mediterraneo verso Cipro, luogo di approdo. Esse saranno raggiunte nei prossimi giorni dalla nave ammiraglia, dall'incrociatore «De Grasse» e da una terza portaerei.

L'opinione pubblica francese commenta assai favorevolmente le decisioni prese dal Governo francese. Si ritiene che il dittatore egiziano sotto la minaccia presterà un orecchio più attento ai consigli di moderazione dell'indiano Krishna Menon, a meno che la Russia non si faccia sentire così come è stato due giorni fa. Ed in questo caso l'avventura egiziana potrebbe veramente cominciare.

Nel corso di una conferenza stampa un giornalista egiziano ha chiesto al portavoce del Ministero degli Esteri francese perchè il Governo di Parigi pensi che i cittadini francesi residenti in Egitto possano essere in pericolo. «Non passa giorno — ha risposto il portavoce — senza che una dei Paesi arabi, e in particolare l'Egitto, esprima minacce contro la vita di francesi, britannici, bianchi e cristiani. Noi abbiamo ragione di ritenere che si impongano misure di protezione nei confronti dei nostri connazionali. Per questo le nostre truppe sono a Cipro».

Vice

Previsioni negative per i colloqui del Cairo

Il Cairo, 31

Gli sviluppi delle ultime quarantotto ore nella questione di Suez hanno intaccato l'atmosfera di cauto ottimismo che andava delineandosi al Cairo dopo che Nasser aveva accettato di incontrarsi col «comitato Menzies».

Mentre continuano i preparativi per questo incontro, varie reazioni si manifestano negli ambienti politici egiziani di fronte ai recentissimi sviluppi della situazione.

L'ufficioso «Al Gumhuria», dopo aver definito le recenti iniziative dell'Occidente come «dimostrazioni di guerrafondai», si occupa della richiesta francese al Governo di Londra per l'invio di truppe francesi a Cipro, e così prosegue: «Sembra che queste dimostrazioni siano deliberatamente inscenate alla vigilia dell'arrivo al Cairo del comitato dei cinque. Quando la conferenza di Londra concluse i suoi lavori, pareva che l'ondata di pressioni e minacce si fosse calmata. Successivamente l'Occidente chiese un incontro col Presidente Nasser il quale, per provare le sue intenzioni pacifiche, non ha respinto la proposta di tale incontro. E' necessario affermare che tali dimostrazioni non inganneranno nè spaventeranno l'Egitto».

Sono partiti oggi dal Cairo diretti a Londra, i due membri dell'Ambasciata inglese in Egitto, accusati di essere implicati in attività spionistica: lo addetto commerciale John Flux e il primo segretario, addetto all'ufficio visti, John Gove.

Continuano nel frattempo le indagini in relazione agli arresti effettuati sotto accusa di spionaggio. Il giornale «Al Akhbar» dichiara in proposito che il Procuratore generale chiederà la pena capitale contro gli imputati, in base all'art. 10 del codice penale, il quale prevede la pena di morte per spionaggio in tempo di guerra. Il giornale aggiunge che l'Egitto è sempre in stato di guerra con Israele e quindi la pena capitale è applicabile in questo caso.

CONTINUA LA SANGUINOSA LOTTA NELL'ISOLA DI CIPRO

Quattro morti a Nicosia in uno scontro all'ospedale

Rapito dall'EOKA un capo partigiano che vi era stato ricoverato simulando una malattia - Esplosioni e sparatorie a Famagosta

Nicosia, 31

Quattro persone, un sergente della polizia inglese, due infermieri e un terrorista, sono rimaste uccise in uno scontro a fuoco all'ospedale generale di Nicosia quando tre partigiani dell'EOKA hanno fatto fuggire un membro della loro organizzazione tale Georgadis che vi era stato ricoverato.

E' questa la terza volta che il partigiano Georgadis riesce a fuggire. Sul suo capo pende una taglia di 5 mila sterline. Le autorità lo considerano uno dei capi dell'EOKA. Georgadis, che era detenuto dal giugno scorso, aveva simulato una malattia e questa mattina, scortato da tre guardie del carcere era stato trasportato all'ospedale su una barella per un esame radioscopico.

A un tratto, nel corridoio dell'ospedale, tre uomini armati e mascherati, apparsi improvvisamente, hanno sparato contro le guardie che hanno risposto al fuoco; frattanto Georgadis aveva lasciato la barella e, impadronitosi del mitra di uno dei suoi compagni, caduto sotto i colpi, e della pistola di una delle guardie che giaceva al suolo agonizzante, scompariva nel labirinto dei corridoi dell'ospedale, in mezzo a un indescrivibile caos, fra le grida e i gemiti dei malati.

Subito dopo sono sopraggiunte le truppe che hanno minuziosamente perquisito l'ospedale, senza risultato. Si ritiene che Georgadis sia fuggito a bordo di un'automobile che lo attendeva. E' scomparso anche quello dei tre uomini armati che era rimasto ferito.

Tutti coloro che si trovavano all'interno dell'ospedale dopo il fatto sono stati fermati e perquisiti dal sergente sopravvissuto. L'infermiere ucciso aveva preso servizio all'ospedale solo oggi. Quando è avvenuta la sparatoria l'ingresso dell'ospedale era gremito di pazienti, personale sanitario e familiari di ricoverati. Nel tardo pomeriggio, è giunto all'ospedale il Governatore militare di Cipro, Sir John Harding. Le ricerche di Georgadis si sono estese a tutta l'isola. Si ritiene che Georgadis fosse già riuscito a fuggire dall'ospedale quando le truppe hanno circondato l'edificio. Tre settimane fa i partigiani dell'EOKA erano riusciti a far fuggire dall'ospedale un altro detenuto dell'EOKA, ma in quella occasione non vi furono sparatorie.

Un'esplosione dovuta, si ritiene, a una bomba a orologeria si è verificata questa sera in un magazzino militare britannico di Famagosta; non si lamentano vittime. Sempre a Famagosta, è stata rinvenuta una bomba a orologeria in una stazione di polizia; un agente di polizia cipriota greco è stato fermato per un interrogatorio. Nella città la truppa ha aperto due volte il fuoco questa sera per ragioni che non sono finora note. Un giovane turco è rimasto ferito.

La delegazione greca all'O.N.U. ha inviato al Segretario generale Hammarskjoeld una nota in cui si dichiara che «lo ultimatum lanciato dal Governo britannico in risposta alla offerta di tregua e di negoziati fatta dal movimento dell'E.O.K.A. prova che il Governo britannico non ha mai inteso veramente dare la libertà agli abitanti di Cipro e rispettare gli impegni che ha nei loro confronti in base alla Carta delle Nazioni Unite».

La nota greca accusa le autorità britanniche di Cipro di «avere cercato di sfruttare la offerta dell'EOKA per liquidare il movimento di resistenza cipriota, senza neppure menzionare la possibilità di negoziati». Dopo aver ricordato che la delegazione greca ha chiesto l'iscrizione della questione di Cipro all'ordine del giorno della prossima assemblea generale dell'ONU, la nota conclude: «La Grecia è più che mai decisa a far discutere a fondo la questione di Cipro dalla prossima assemblea generale e questa dovrà assumersi la parte di responsabilità in vista di una equa soluzione di questo problema, conforme alle disposizioni e allo spirito della Carta».

Il Maresciallo Badoglio in gravi condizioni

Asti, 31

Le condizioni del Maresciallo Badoglio, che ha 85 anni, sono preoccupanti. Superato qualche giorno fa un grave attacco di cuore, la malattia di cui egli soffre da tempo, il Maresciallo si era ripreso, ma ha avuto oggi una ricaduta nonostante le cure del suo medico, il dott. Micco di Moncalvo. Badoglio si trova nella sua villa di Grazzano. Da circa un mese a causa dei postumi di una influenza di cui aveva sofferto nell'inverno durante il suo soggiorno a Roma, conduceva una vita molto ritirata. Non usciva più di casa a piedi e soltanto qualche volta aveva compiuto un giro in paese, a bordo di una automobile.

In seguito ad un peggioramento, il dott. Micco, che sostituisce attualmente il medico condotto di Grazzano, ha chiamato a consulto il prof. Muggia di Casale, il quale, pur trovando l'ammalato in serie condizioni, non ha definito il suo stato allarmante. Oggi, però, il dott. Micco ha constatato come detto un aggravamento.

Nel pomeriggio, il Maresciallo è stato visitato dal parroco di Grazzano, don Giovanni Martino, il quale ha confermato che lo stato di salute di Badoglio è peggiorato, ma non ha impartito i sacramenti per cui è da ritenere che non vi sia pericolo imminente.

La figlia del Maresciallo, marchesa Maria Altoviti, è giunta ieri da Roma alla villa di Grazzano, mentre la sorella di Badoglio, che abita a Casale, non si è potuta muovere perchè inferma.

DOPO LA SENTENZA DI KARLSRUHE CONTRO I COMUNISTI

Seccamente respinta da Bonn la nota di protesta del P.C.U.S.

Considerato come una «grossolana intrusione» l'intervento russo Nuove istruzioni all'Ambasciatore Haas che ritorna a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

Il Governo federale ha risposto ufficialmente e in forma molto aspra al comitato centrale del partito comunista sovietico che lo aveva violentemente attaccato per la proibizione del partito comunista tedesco nella Germania occidentale.

La presa di posizione russa è considerata a Bonn una «grossolana intrusione» nelle faccende interne della Bundesrepublik. «I sovietici — dice la risposta tedesca — troverebbero certamente inopportuna una richiesta di restituire ai partiti disciolti in Russia (come la socialdemocrazia, il partito socialrivoluzionario, il partito costituzionale-democratico) la possibilità di riorganizzarsi».

A proposito del rispetto della politica di non intervento nelle questioni interne di altri Stati, la risposta cita dichiarazioni recentemente fatte dallo stesso Ministro degli Esteri sovietico Scepilov alla conferenza di Londra. Scepilov aveva condannato ogni politica internazionale tendente ad indirizzare un paese in una direzione contraria ai sentimenti del suo popolo.

La risposta tedesca continua ricordando che il processo al partito comunista tedesco si è svolto davanti ad un tribunale indipendente e che lo stesso tribunale sciolse ugualmente, a suo tempo, il partito socialista del Reich, giudicato di tipo neonazista.

Riguardo poi alla tesi sovietica che lo scioglimento del partito comunista sia un ostacolo alla riunificazione della Germania, il Governo federale replica affermando che la questione non sussiste giacchè la Costituzione della Germania riunificata sarà opera di tutto il popolo tedesco.

Si ricorda ancora ai sovietici che essi hanno permesso e incoraggiato la forzata fusione tra il partito comunista e quello socialista nella Germania orientale e la metodica infiltrazione di elementi comunisti nei partiti borghesi della zona.

La risposta federale è giudicata da molti osservatori stranieri a Bonn poco felice nella sua formulazione, anche se inecepibile dal punto di vista del diritto internazionale. Si pensa infatti che la limitazione della libertà dei paesi comunisti non possa essere presa ad esempio neppure in un discorso polemico.

Assai più convincente sembra invece la parte finale della replica, laddove si definiscono fantastiche le accuse rivolte dai sovietici al Governo di Bonn, di voler riunificare la Germania con la violenza. Si fa notare da parte tedesca quanto sia grande la differenza tra le dodici future divisioni della Bundeswehr e gli eserciti comunisti forti di milioni di uomini.

Domani l'Ambasciatore Haas ripartirà per Mosca. Si sa che ha ricevuto nuove istruzioni per la sua missione e si sa anche che egli illustrerà di persona ai capi sovietici il testo della nota sulla riunificazione che sarà presto comunicata alle quattro grandi potenze. Si esclude che fin da adesso Haas sia entrato in possesso del documento, che gli verrà invece rimesso per la normale via diplomatica.

A proposito della protesta russa per il mancato rimpatrio di cittadini sovietici dalla Germania, c'è stata una dichiarazione ufficiosa, chè è circolata negli ambienti governativi, in cui si ripete, ancora una volta, che si tratta di individui criminali colpevoli di reati comuni particolarmente gravi. Molti di essi, alla fine della guerra, fecero di tutto per non rientrare nell'Unione Sovietica. Non potendo però giustificare il loro esilio con ragioni politiche e avendo adesso paura di nuove pene, una volta rientrati in patria, essi hanno cercato di addossare la responsabilità del loro mancato ritorno alle autorità tedesche.

Il momento più memorabile dell'odierna giornata del congresso dei cattolici che si tiene a Colonia è stata la solenne processione con la quale sono state trasferite dal Duomo alla restaurata chiesa dei minori reliquie di San Francesco d'Assisi, venute dall'Italia (c'è la tunica del Santo, la regola dell'ordine scritta da lui stesso, una benedizione dedicata a frate Leone) e le ossa del teologo medievale Duns Scotus. Le reliquie sono state ricevute nella chiesa dal cardinale arcivescovo Frings.

Due addetti commerciali dell'Ambasciata egiziana di Bonn sono arrivati a Kiel per trattare l'assunzione di piloti per Suez. Si sono incontrati con una quarantina di essi. Si sa che in una delle consorterie di piloti del canale di Kiel, quella di Brunsbüttelkoog, ottanta iscritti si sono messi in lista per un eventuale ingaggio in Egitto. Uno dei capi delle consorterie ha fatto rilevare come sia logico che i piloti tedeschi si interessino della faccenda: il trattamento economico promesso a Suez è pari al trecento o al quattrocento per cento di quello ricevuto in Germania.

A Bonn, un portavoce ufficiale del Governo, pur ammettendo l'importanza politica che avrebbe in questo momento la assunzione di piloti tedeschi, ha fatto osservare come la Costituzione federale permetta a ogni cittadino di firmare contratti di lavoro all'estero.

Ferruccio Troiani

Dulles non parteciperà al Consiglio atlantico

Parigi, 31

Negli ambienti bene informati si precisa che il Consiglio della NATO terrà mercoledì la sua normale riunione settimanale e non una riunione straordinaria. Comunque, la seduta di mercoledì avrà un interesse particolare poichè è stato deciso di prendere in esame il problema di Suez, così come è abitudine della NATO esaminare gli avvenimenti di interesse mondiale per informare i rappresentanti degli Stati membri dell'Organizzazione atlantica.

I Ministri degli Esteri possono, se lo desiderano, assistere a queste riunioni. Un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato che il Segretario di Stato Foster Dulles non parteciperà alla riunione di mercoledì. Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal delegato americano permanente presso la NATO Perkins.

Saranno presenti il Ministro degli Esteri francese Pineau, quello inglese Selwyn Lloyd e quello canadese Pearson. La presenza di Selwyn Lloyd e di Pineau viene qui generalmente spiegata con il desiderio dei due Ministri di esporre essi stessi gli ultimi sviluppi della crisi di Suez e la posizione assunta dai loro Governi, allo scopo evidente di ottenere il maggior numero di adesioni al loro punto di vista.

Non può però venir esclusa la possibilità che i due Ministri intendano contemporaneamente informare i loro alleati delle ragioni che possono aver indotto i loro Governi ad apportare alcuni mutamenti nella disposizione delle loro forze armate in patria ed in Germania. In quest'ultimo caso, la riunione di mercoledì potrebbe riuscir ancor più importante del previsto.

I QUOTIDIANI INCIDENTI NELLA ZONA DI CONFINE

Tredici egiziani uccisi da pattuglie israeliane

Secondo il portavoce dell'ONU si tratterebbe di atti di rappresaglia Un comunicato del Cairo parla di scontri ma non accenna a perdite

Gerusalemme, 31

Un portavoce della commissione armistiziale delle Nazioni Unite ha reso noto che l'Egitto ha accusato oggi lo Stato di Israele dell'uccisione di 13 soldati egiziani nel corso di alcune incursioni armate avvenute stamane in territorio egiziano. Secondo il portavoce l'Egitto accusa Israele di tre incursioni. Nella prima avvenuta tra Balagh e Gaza, gli israeliani avrebbero ucciso due egiziani e feriti altri due. Nella seconda incursione avvenuta presso Rafa, a sud di Gaza sei egiziani sarebbero stati uccisi. Nella terza infine, avvenuta nell'area di El Auja, altri sei egiziani sarebbero morti.

Non sono stati forniti altri particolari. Il portavoce delle Nazioni Unite ritiene che questi atti siano stati compiuti per rappresaglia in seguito allo scoppio di tre mine che è avvenuto ieri ed ha causato la morte di tre soldati israeliani e il ferimento di altri quattro.

Proprio domenica scorsa il Primo Ministro e Ministro della Difesa israeliano Ben Gurion aveva sottolineato quale sarebbe stata la reazione israeliana contro attacchi arabi sul la zona di confine. Ben Gurion aveva affermato: «E' nostro dovere mantenere costanti forze militari sempre pronte e applicare il diritto di autodifesa contro qualsiasi atto di violenza sui luoghi di confine con i nostri vicini in terra, mare e cielo. Qualora poi le autorità delle Nazioni Unite non siano in grado di prevenire eventuali attacchi contro i diritti di Israele e le vite dei suoi cittadini, noi dobbiamo provvedere a ciò con i nostri mezzi».

In serata, al Cairo, un comunicato del Quartier generale dell'esercito egiziano ha reso noto che pattuglie israeliane hanno violato due volte la linea armistiziale e si sono scontrate con forze egiziane, che hanno loro «inflitto perdite» costringendole a ritirarsi. Il comunicato non precisa le perdite egiziane.

Il Brasile denuncia l'accordo atomico con gli S.U.

Rio de Janeiro, 31

Il Consiglio nazionale di sicurezza brasiliano ha deciso di denunciare l'accordo concluso con gli Stati Uniti per le ricerche comuni di uranio in Brasile e di interrompere fino a nuovo ordine le esportazioni di uranio e di torio. Queste decisioni che sono state ratificate dal Presidente della Repubblica sono una conseguenza della polemica sorta al principio dell'anno in merito alla politica atomica del Brasile, politica considerata nefasta per il paese dagli elementi nazionalisti. Tale polemica diede luogo alla creazione di una commissione, ancora esistente, incaricata di compiere indagini sul problema.

A tale riguardo, un giornale scriveva stamane che il Brasile si avvia verso l'«atomobras» intendendo con ciò alludere ad un monopolio di Stato per la energia atomica.

Eisenhower e il senatore Walter George, Ambasciatore speciale del Presidente alla NATO

PER LA PRIMA VOLTA LAVORATORI RUSSI ANDRANNO ALL'ESTERO

Mosca favorisce l'ingaggio di piloti per il Canale di Suez

Respinte dalla stampa francese «mance» della Compagnia

Mosca, 31

I giornali sovietici — e in particolare le «Izvestia» e il «Trud» — pubblicano stamane un annuncio della direzione egiziana del Canale di Suez che offre ai piloti sovietici impieghi nel Canale di Suez. L'annuncio precisa che i candidati dovranno avere un'età non superiore ai 40 anni, avere almeno 10 anni di esperienza e conoscere la lingua francese o inglese. Gli stipendi base variano da 98 sterline egiziane al mese per gli scapoli a 148 sterline per i padri di quattro figli. Inoltre — precisa l'annuncio — i premi concessi per ogni passaggio di nave attraverso il Canale permetteranno ai piloti di aggiungere al loro stipendio base somme varianti da 200 a 350 sterline egiziane al mese.

I piloti potranno rimettere alle loro famiglie fuori dell'Egitto un terzo dello stipendio. I candidati dovranno presentarsi personalmente all'Ambasciata o ai Consolati egiziani con i documenti richiesti.

E' questa la prima volta che i giornali sovietici pubblicano offerte di lavoro provenienti da paesi stranieri. L'Ambasciatore d'Egitto a Mosca, Mohamed Elkony, ha dichiarato che numerosi piloti sovietici si sono già presentati all'Ambasciata offrendo la loro opera. Tuttavia, non è stato sinora firmato alcun contratto.

Da Bonn si apprende che una quarantina di piloti del Canale di Kiel si sono incontrati stamane con due rappresentanti dell'Ambasciata d'Egitto. Nello incontro, che si è svolto a porte chiuse, 38 piloti si sono dichiarati disposti a discutere le condizioni di un loro ingaggio da parte dell'Ente egiziano del Canale di Suez. Finora otto le hanno accettate. I 38 piloti hanno anche firmato una lista contenente i nomi di coloro che sarebbero disposti a lavorare a Suez, ma funzionari dell'Associazioni dei piloti hanno fatto rilevare che la firma di tali liste non impegna i piloti stessi.

Un vero diluvio di proteste sta piovendo oggi dalla stampa sulla Compagnia del Canale di Suez che in questi giorni ha preso la iniziativa di mandare alle redazioni dei quotidiani parigini un assegno di 100 mila franchi per compensare l'accoglienza riservata dalla stampa a certi comunicati diramati dalla Compagnia stessa.

E' stato il quotidiano progressista «Liberation» a lanciare ieri la prima pietra riproducendo una fotografia dell'assegno e schernendo la Compagnia del canale per la «mancia» inopportuna. Tutti gli altri quotidiani, senza distinzione di colore politico, hanno seguito l'esempio di «Liberation».

Per omicidio colposo

SEVERA CONDANNA a un aviere americano

Udine, 31

La Corte marziale statunitense si è riunita al Comando del 7227th Support Group a Udine, per giudicare l'aviere americano Ruvian D. Strother imputato di duplice omicidio colposo di due nostri connazionali, Silvestro Buttolo e Dario Renzo Lettig e di aver abbandonato la scena dell'incidente senza prestare assistenza agli investiti.

Il luttoso incidente accadde il 1.o aprile 1955 sulla stradale N. 13 nei pressi di Sacile. Al momento dell'investimento l'aviere Strother si trovava al volante di una «jeep» delle Forze aeree statunitensi in regolare servizio postale. L'investimento procurò il decesso istantaneo dei due civili, i quali rientravano in bicicletta dal lavoro.

Il processo è stato condotto secondo le norme e i regolamenti vigenti per i procedimenti penali. La Corte ha ritenuto l'aviere Strother colpevole dei reati ascrittigli condannandolo all'allontanamento dal servizio militare per cattiva condotta, alla degradazione, a una multa pecuniaria di dollari 975 (pari a lire 609.375) e alla detenzione di mesi quindici.

Trattative per il rimborso dei danni sono attualmente in corso tra i legali rappresentanti le famiglie delle vittime e l'Aviazione americana.

IL SINGOLARE CASO DELLA DISCOBOLA NINOTSKA

Per protesta i russi si ritirano dalle gare

Un portavoce della squadra sovietica definisce «una sporca provocazione» l'accusa formulata contro la campionessa - Una telefonata a Bulganin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

Il piccolo incidente dell'atleta sovietica Nina Ponomareva, accusata di avere rubato cinque cappellini in un magazzino popolare, sta veramente assumendo le proporzioni di un caso diplomatico. Oggi la squadra russa si è ritirata sdegnosamente dalle gare atletiche russo-britanniche: l'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa nel Lancaster Hôtel, dove è alloggiata la squadra russa.

Non si è riusciti a conoscere la verità su quanto è accaduto. Un portavoce russo assicura che l'accusa di aver rubato i cappellini (accusa che egli pudicamente non ha specificato) è «una sporca provocazione».

Ieri la Ponomareva avrebbe dovuto essere giudicata dalla Pretura di Londra, ma non si è presentata. Si sa che è chiusa nell'Ambasciata, dove non può essere arrestata. Gli agenti di Scotland Yard hanno tenuto d'occhio l'Ambasciata sia ieri che oggi, sperando di poterla arrestare. E' stato anche tenuto d'occhio il piroscafo che porta il nome di Molotov, perchè si è pensato che le autorità russe avrebbero potuto farla salire a bordo clandestinamente.

Una dichiarazione del signor Krupin, che è il capo della squadra russa, è stata letta da una bella fanciulla bionda che faceva da interprete. Questo è il testo: «Come tutti sanno, Nina Ponomareva, la famosa atleta sovietica, campionessa olimpionica ed europea, è divenuta vittima di una sporca provocazione. Come risultato di questa sporca provocazione, Nina Ponomareva non può partecipare alle amichevoli gare atletiche che avrebbero dovuto iniziare oggi. La squadra, in solidarietà con la Ponomareva, e in protesta contro questa provocazione, ha deciso di rifiutare di partecipare alle gare e di ripartire per l'Unione sovietica».

Subito dopo questa dichiarazione i giornalisti hanno chiesto al signor Krupin se sapeva dove si trovava la Ponomareva. Krupin ha risposto: «Non ne ho la più vaga idea». E' stato anche chiesto al capo della squadra russa perchè egli si rifiutasse di credere che la Ponomareva era stata accusata per avere realmente rubato i cinque cappellini. Krupin ha risposto: «Noi siamo assolutamente sicuri che essa è innocente».

L'Agenzia «Tass» ha voluto elevare il piccolo incidente a livello internazionale ed ha emesso questa dichiarazione: «Alcuni circoli, che vogliono impedire un miglioramento delle relazioni sportive anglo-russe, hanno voluto prendere come pretesto l'incidente della Ponomareva, che non parla inglese e non conosce le regole in vigore nei negozi inglesi, per fare delle accuse di furto veramente inconcepibili. Il 30 agosto l'Ambasciata sovietica ha avanzato delle forti proteste contro questa provocazione. Ha anche indicato che questo è un tentativo fatto da alcuni circoli per prevenire che una famosa atleta russa prendesse parte ad una gara internazionale allo scopo di intralciare miglioramenti e sviluppi che sarebbero potuti derivare dall'incontro tra gli sportivi di entrambi i paesi. Questi incontri sportivi sono necessari alla pace e all'amicizia tra i popoli».

L'Incaricato d'Affari russo è stato ricevuto oggi da Lord Reading, Ministro di Stato al Foreign Office, al quale ha fatto una dichiarazione simile a quella fatta dal signor Krupin ai giornalisti. E' comprensibile, ovviamente, che una ragazza straniera che non conosce l'inglese e le regole dei negozi di Londra sia caduta in un equivoco, benchè l'abitudine di pagare debba esistere anche in Russia; ma è incomprensibile che l'Ambasciata sovietica si opponga ad un giudizio della magistratura inglese, che naturalmente sarebbe equo. Oggi il costo dei biglietti dello Stadio di White City è stato rifuso a circa 500 spettatori.

Numerosi tentativi sono stati fatti da Lord Exeter, attuale presidente della Federazione britannica di atletica, per indurre i sovietici a non ritirarsi dalla competizione. Tutti i tentativi però sono stati vani. L'incontro è ormai stato annullato e la Federazione britannica ha sottoposto la questione alla Federazione internazionale. Si parla seriamente di interdire agli atleti sovietici la partecipazione ai Giochi olimpici.

Questa sera, il giornalista del «Daily Sketch» Jack Lewis ha telefonato al Maresciallo Bulganin per chiedergli che la riunione di atletica URSS - Granbretagna abbia luogo ugualmente.

Quando Lewis ha avuto la comunicazione con il Kremlino ha parlato in inglese con il segretario. Egli ha chiesto: «Nell'interesse dello sport e delle buone relazioni con i due paesi potrebbe il Maresciallo Bulganin dare ordini affinchè la riunione abbia luogo? Ammetterete che tutta la cosa è deplorevole».

Il segretario ha risposto: «Molto deplorevole», e ha aggiunto che il Maresciallo Bulganin era in conferenza e che gli avrebbe esposto il suggerimento del giornalista inglese non appena fosse stato libero. Il segretario ha chiesto nome e numero di telefono del giornalista inglese e gli ha detto che lo avrebbe richiamato.

A. P.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà cielo nuvoloso con possibilità di piogge su Liguria, Piemonte e Lombardia. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità irregolare. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia tempo buono. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali, in lieve temporaneo aumento altrove. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.5, 25.7; Trento 10, 26.5; Trieste 17.4, 26.8; Venezia 16.8, 24.8; Milano 12.2, 25; Torino 8, 24; Genova 15.5, 23; Bologna 13.4, 29.2; Firenze 10.8, 29.4; Pisa 10.8, 26.9; Ancona 19.1, 25.2; Perugia 15.5, 28.4; Pescara 13.6, 27; L'Aquila 11, 30; Roma 15.4, 31.5; Campobasso 16, 28; Napoli 15.7, 27.9; Bari 18.8, 27.2; Potenza 15, 29; Reggio Calabria 23.1, 28.5; Messina 23, 28.8; Palermo 19.8, 27; Catania 19.7, 29.6; Alghero 12.3, 30; Cagliari 12.4, 25.6.

«Gangsters» americani

Evasi dal penitenziario fuggono con un aereo rubato

San Quentin, 31

Quattro detenuti del penitenziario di San Quentin, in California, sono evasi poco dopo mezzanotte da un campo di lavoro: essi hanno raggiunto un aeroporto distante 15 chilometri e si sono impadroniti di un aereo privato con il quale, dopo un volo di un'ora, sono atterrati senza aver acceso le luci di navigazione all'estremo limite dell'aeroporto di Medford, nell'Oregon. Hanno quindi rubato un'automobile che hanno in seguito abbandonato. Uno dei quattro uomini aveva rubato un aeroplano nel 1949, quando prestava servizio nei «marines».

Spogliato delle attrezzature il motopeschereccio «Desio»

Fano, 31

E' rientrato stamane nel porto di Fano il motopeschereccio «Desio», appartenente a quella base, che due giorni fa era stato catturato da motovedette jugoslave al largo di Punta Bianche (Zara). Al natante sono state sequestrate importanti attrezzature e al capitano è stata inflitta una multa di 35.000 dinari.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ieri si è conclusa la prima settimana di attività e già si sono rilevati inconvenienti di ordine tecnico e pratico di notevole portata. I riflessi più sensibili si notano scorrendo il listino coi prezzi. Si riscontrano contrasti e scompensi che in un mercato regolare certamente sarebbero stati attenuati.

La difficoltà di conciliare le esigenze della domanda e dell'offerta costituisce sotto l'aspetto tecnico un ostacolo insormontabile. Ieri si sono palesati appesantiti i titoli più rappresentativi e cioè Montecatini, Fiat, Snia, Edison. Non bene definita la tendenza dei titoli di Stato.

GIM 5000; La Centrale 8000; Invest 2585; Bastogi 1455; Finsider 602,50; Finelettrica 1270; Ass. Gen. 19420; Stampati 1450; Cucirini 6460; Lan. Rossi 3995; Snia Viscosa 1410; Ilva 470; Amiata 8240; Montecatini 2730; Dalmine 1650; Siele 7540; Fiat 1265; Sade 1325; CIELI 3190; Edison 2785; Bresciana 2556; Valdarno 2808; Sarda 3030; Seso 2410; SIP 1368; Vizzola 3045; Meridelettrica 1325; Orobia 2140; Romana El. 2790; Terni 265; Distillati 4900; Eridania 20950; Romana Zucch. 818; ANIC 2425; S.A.F.F.A. 2010; Italgas 1355; Rumianca 1427; Gen. Immob. 564; Italcementi 13440; Pirelli S.pp.A. 3010; Pirelli e C. 2645.

Banconote (prezzi ufficiali). Dollaro USA 621,75; Franco svizzero 145,25; Sterlina 1595; Franco belga 12,42; Franco francese 146,25; Marco 146,25; Scellino austriaco 23; Peseta spagnola 13,25; Escudo portoghese 21,50; Dollaro canadese 630; Fiorino Olandese 157,50.

Oro e monete (prezzi informativi). Sterlina oro 6525-6625; Marengo svizzero 4925-5025; Oro 713-717; Argento puro 19.40-19.60.

TRIESTE

Generali 19.600; Finsider 605; Assicurat. 4370; Riun. Adr. 6200; Gerolimich 900; Istria Ts. 545; Lussino 12.500; Martinol. 6500; Premuda 21.900; Tripcovich 15.450; Cant. Adr. 300; Ampelea 1450; Arrigoni 1000; Bastogi 1490; Terni 270; Finmare 460; Viscosa 1444; Montecatini 2820; Beni Stabili 4300; Gen. Immob. 575; Pirelli It. 3020; STET 2240; Liquigas 250.

ALLARME NEL POZZO BOEMO «STALINGRAD»

Quattro minatori uccisi dal fuoco e dalle frane

Fattorie in fiamme in un villaggio céco

Praga, 31

Quattro minatori sono morti in seguito a un incendio scoppiato oggi nella miniera «Stalingrad», nel bacino minerario di Most, nella Boemia settentrionale.

Le fiamme sono scoppiate improvvise provocando la morte di due minatori. Mentre le squadre di soccorso tentavano di fare evacuare i pozzi, due membri delle squadre stesse sono stati travolti da una frana. Altri minatori sono rimasti ustionati o sono stati colpiti da un principio di asfissia. Dopo molte ore di lotta, l'incendio è stato circoscritto e il lavoro ha potuto essere ripreso normalmente nel resto della miniera.

Un altro incendio scoppiato nel villaggio cecoslovacco di Petkovce, ha completamente distrutto 17 fattorie. Le cause dell'incendio sono sconosciute.

I rastrellamenti in Sicilia

Quindici arrestati nella zona di Corleone

Palermo, 31

Quindici persone sono state arrestate durante un rastrellamento compiuto la notte scorsa a Corleone dalle forze di polizia. L'azione si inquadra nei provevdimenti di bonifica in corso nei Comuni del Palermitano per porre fine al susseguirsi di episodi delittuosi, ed è in rapporto particolarmente alla situazione della zona di Corleone, dove si è verificata in passato tutta una serie di omicidi per vendetta personale furti, abigeati e danneggiamenti.

I quindici arrestati si trovano ora al carcere dell'Ucciardone, in attesa dell'esame della loro posizione da parte della commissione provinciale per i provvedimenti di polizia, che dovrà riunirsi nei prossimi giorni.

A Palermo un rapinatore che si era impossessato di mezzo milione di lire è stato inseguito ed arrestato da alcuni agenti di pubblica sicurezza. In via Monteleone, la signora Grazia Di Paola è stata avvicinata da uno sconosciuto, il quale, dopo averle buttato della polvere di tabacco negli occhi le ha strappato la borsetta in cui era contenuta la somma di 500 mila lire. L'immediato intervento di una guardia di P.S. e di alcuni agenti della «Mobile» in servizio di perlustrazione ha consentito la cattura del malfattore, che ha opposto una accanita resistenza. Addosso al rapinatore — identificato per il 21.enne Salvatore Sciortino — è stato trovato un coltello lungo quindici centimetri.

TRAGICO EPISODIO ALL'OSPEDALE DI UDINE

Una piccina muore subito dopo un'iniezione

Oggi un perito di Padova svolge le indagini

Udine, 31

Un perito dell'Università di Padova dovrà stabilire domani le cause che hanno provocato la morte di una piccina, la bambina Rosa Procacciante di Francesco, di 2 anni, ricoverata qualche giorno fa all'ospedale per asma bronchiale. I medici avevano iniziato la cura, affidando agli infermieri del reparto il compito di praticare delle iniezioni di Aerosol. Ieri mattina, un infermiere ha praticato alla piccina una di queste iniezioni ma dopo pochi minuti si accorgeva che la giovanissima paziente era deceduta.

Dato lo stato non avanzato della malattia, la improvvisa morte della Procacciante ha destato nei genitori il sospetto che la cura fosse errata o l'iniezione alterata, per cui hanno presentato denuncia del fatto all'autorità giudiziaria.

Deraglia un merci nella stazione di Sapri

Sapri, 31

Un treno merci proveniente da Reggio Calabria e diretto a Napoli ha deragliato oggi sulla rete degli scambi della stazione di Sapri. Dieci vagoni vuoti che facevano parte del convoglio sono finiti a ridosso del deposito locomotive senza arrecare danni alle persone e ai fabbricati. E' rimasto soltanto ferito leggermente il conduttore della motrice, il ferroviere Rosario Calabrò, in forza al deposito di Paola.

Il personale delle ferrovie e manovali della zona hanno ripristinato il traffico sulla linea e pertanto i treni hanno potuto transitare liberamente giungendo a destinazione soltanto con leggeri ritardi. Secondo i primi accertamenti svolti, l'incidente è avvenuto in seguito allo «scollamento» del cerchione interno di una ruota.

Fuoco sulla Costa Azzurra

Altri due arrestati per gli incendi delle foreste

Nizza, 31

La polizia ha oggi arrestato due giovani francesi accusati di avere, nelle due ultime settimane, appiccato il fuoco alle foreste di pino lungo la riviera. Sale così a sette il numero degli arrestati per tale accusa.

Gli incendi, ora sotto controllo, hanno distrutto migliaia di ettari e minacciato numerosi villaggi e la località di Grasse, dove si fabbricano profumi. Tre gendarmi sono periti durante la lotta per spegnere gli incendi.

INDUSTRIALI - SCIENZIATI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81% trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole" l'80% che "lascia la pelle più morbida" il 76% che "il rasoio scorre più rapido" il 71% che "la rasatura è perfetta"!

Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

Poesia e dialetto

UNO studio di Giovanni Vaccarella, «Validità del dialetto», mi sorprende in modo speciale nella chiusa, che offre spunti a larghe discussioni: «La più felice poesia dei nostri giorni, anche quella ermetica per intenderci, è scritta in una lingua essenziale, una lingua che tende allo stato di dialetto». Facile forse da dimostrare, ma difficilissimo da discutere: si usi un sillogismo: la poesia dialettale (a volte) è frutto di istinto vergine, di sincerità non studiata di espressione; la poesia arcanista tende — nel sommovimento anche intrinseco della sua base espressiva — alla liberazione dalla forma letteraria (direi: ufficiale), e quindi alla migliore legittimazione della verginità dell'istinto e a una maggiore sincerità dell'intuizione-espressione poetica. La coincidenza fra poesia dialettale (genericamente detta) e poesia ermetica non può essere, però, maggiore nè tanto meno assoluta.

I limiti della poesia dialettale sono esclusivamente dovuti al dialetto (meglio: alla sequela delle parlate); sono dovuti, cioè, esternamente, all'uso di certe forme particolari e non di altre meno particolari. Ma non che l'espressione del poeta «dialettale» aderisca di necessità all'*oggetto* più che la espressione del poeta «non-dialettale».

Fra il contenuto delle poesie in dialetto e quello delle composizioni in lingua, sbaragliata l'assordante e immensa assemblea dei versieri in dialetto, vi è ormai una profonda identità. Certo si avvertono nei poeti dialettali delle predilezioni di ambiente che a quelli in lingua non piace o (a causa dell'uso di queste e non di quelle parole) non riesce di rendere. Ma quelle predilezioni — quegli amori, spesso morbosi e veramente decadentistici nei minori: la poesia sorge dal poeta, e non dalle parole, morte altrimenti, la poesia sorge dalla qualità del poeta — hanno un aspetto di peculiarità solo se si dimentichi che il Rimbaud (a dirne uno) ha scritto «I bimbi attoniti» e Bertran de Borne — a dirne un altro — quel «Ben mi piace» che renderebbe, in diretta conseguenza, per molti aspetti dialettale nel contenuto tutta la produzione del tempo.

Sul perchè, poi, i dialettali preferiscano il vernacolo alla lingua, la risposta mi pare molto semplice: accortezza di esprimere i propri sentimenti e i propri concetti nel modo più acconcio alla propria sensibilità, per inadeguatezza alla maggior «letteratura» o per saturazione letteraria (il Meli trovava una maggiore possibilità di «scelta di vocaboli» nel dialetto anzichè nella lingua). Sarebbe come chiedersi perchè il D'Annunzio abbia scritto «Le Martyre de Saint Sébastien», poesie pure in francese, e canzoni nel dialetto d'Abruzzo.

Nè, d'altro canto, dato lo studio e la ricerca continua dei poeti in lingua sulla poesia dialettale, essa — posto da canto l'amore di critici e di lettori — può essere sottovalutata. Mi ha meravigliato sentirmi chiedere da Montale (che è poeta si sa di quale grande e tormentata razza) se conoscessi il Porta (e Montale è genovese); e la sua attenzione per gli indaffarati poeti, poetini e poetucoli meneghini; e la sua richiesta di notizie riguardo ai siciliani.

* * *

Quasi pensavo, kantianamente, che a Trieste — venuto Giotti — nessun poeta dialettale dovesse più venire. E' l'ingenuità che un po' tutti ci prende, quando ci sentiamo completamente partecipi di un poeta o di una poetica. Intanto, il fenomeno della produzione dialettale, nel giovane ventitreenne Roberto Pagan, è — al solito, come accade ormai da anni — la conseguenza naturale di un quale suo modo di esprimersi che in dialetto si riassoda (e da solo) così come pure capita — senza molte differenze — agli altri in lingua e nella prosa.

Saba poeta popolare in lingua, Giotti «aristocratico» in dialetto, con Pagan non c'entrano; Pagan è un ragazzo che viene su ora, timidamente, con poche poesie ancora di sè vergognose. Saba e Giotti vi sono, nelle cose dialettali di Roberto Pagan, quel tanto ch'è imposto dal fatto che le grandi anime non rimangono mai isolate: come Svevo (ad esempio) non è rimasto isolato per molto; e perchè Saba e Giotti, e Stuparich, a Trieste è come dire «porto» e dire «bora».

Certo la lettura che di lui ha fatto Giani Stuparich, e mi ha fatto Anita Pittoni, è elemento — fra quelli che troverei, indagando in pieno riposo — dei più rassicuranti.

* * *

Qualche anno fa ho mandato alcune poesie (in lingua) a Eugenio Montale; poi sono andato a visitarlo. Chissà che ha pensato al vedermi comparire, a mezzogiorno, in doppiopetto blu e camicia rosa — il resto era divenuto frattanto inindossabile — per quanto i suoi discorsi siano stati estremamente cortesi. Debbo a lui — alla sua affettuosa attenzione — la fiducia nelle cose che vado ancora scrivendo. Così mi son preso una specie di rivincita sulla bocciatura, per l'italiano, alla licenza liceale.

Da quella conversazione, e poi dall'amicizia di Leonardo Sciascia e di Mario dell'Arco, ho tratto interesse al dialetto. Sin quando non ho avvertito — e forse non dovrei scriverlo — una certa dialettalità nell'Heine, e ne ho tradotto qualche lirica nel mio siciliano, per esclusivo personale diletto. Poi mi son trovato a scrivere poesie in dialetto anch'io: interpretazioni dell'ambiente in cui vivo e del carattere della gente che mi sta accanto; cioè: se non filologia alla crociana, esposizione del mio proprio carattere.

Ma — per quanto tanto ne parli — odio, privatamente, il mare; e la montagna non mi piace. Vorrei ritornare sul lago di Annecy, a comporre mentalmente (come mi avveniva) delle poesie francesi per la gioconda Denise A. G., e giocare col piccolo mio biondino Jean-Louis Davin.

Ora lavoro da legale nei malandati uffici giudiziari di Agrigento; e alle lettere e alle muse vedo mischiarsi (è già da gran tempo) i codici e i commenti, superbiosamente. Fra tutto questo, ho in serbo un saggio sulla giustizia di Aristocle Platone, di cui or ora mi è stata annunciata una visita.

Tanto dovevo rispondere al gentile lettore triestino il quale mi ha chiesto di spiegargli in qual modo sono giunto al dialetto (e la risposta è certo esteriore, naturalmente, non potendo io ancora conoscere cause più profonde), e — strana la domanda, per quanto anch'essa molto cortese — come occupo il mio tempo non impiegato nello scrivere elzeviri. Con molti saluti e ringraziamenti. Pregandolo, però, se tornasse alla carica, di fornirmi nome, cognome e indirizzo; al fine d'inviargli gli auguri per le feste.

Antonino Cremona

Presentata a Parigi la nuova collezione Fath per l'autunno: un abito da cocktail in velluto verde drappeggiato ai fianchi

NEI CAMPI OVE AVEVANO LUOGO I PRIMI «CIRCUITI» ITALIANI

Folle strabocchevoli accorrevano ad ammirare i pionieri del volo

Gli audaci che nei primi anni del secolo si accanivano a tentare le vie del cielo venivano considerati campioni di una nuova umanità

Forte dei Marmi, agosto

Un vecchio, distinto signore mi ha interpellato sulla spiaggia di Forte dei Marmi, mentre stavamo osservando alcuni aeroplani a reazione che passavano con fantastica velocità sulle nostre teste.

— Lei non si ricorda di me? — ha chiesto.

Io non mi ricordavo ed ho dovuto confessarlo, ma il garbato sconosciuto ha precisato:

— Abbiamo volato insieme nel cielo di Firenze quarantasei anni fa.

Alla luce di quel ricordo l'ho ravvisato subito. Era un personaggio fiorentino che nel 1910 aveva organizzato il primo circuito aereo toscano, subito dopo quello che l'anno prima era stato tenuto a Brescia. Quei due circuiti rappresentavano i primissimi tentativi del genere organizzati in Italia. La riapparizione del cortese signore mi riconduceva quindi indietro di mezzo secolo ed immediatamente, mentre gli apparecchi a reazione si allontanavano nel cielo azzurro come stelle vaganti, rivedevo un altro cielo verso il quale cercavano allora di alzarsi dalla crosta terrestre gli esseri umani.

L'uomo che avevo ritrovato era in quel tempo lontano un aitante e sportivo banchiere, io ero un giovanissimo narratore di imprese avventurose, oggi eravamo tutti e due anziani contemplatori dei prodigi che gli aviatori potevano compiere nel regno delle nubi e del sole. Il salto era pauroso ed a rivederci coll'altro testimone dei primi conati aviatori pareva a tutti e due di aver vissuto non mezzo secolo soltanto da allora, ma addirittura secoli interi.

Le avventure fantastiche del cielo le avevamo lette da fanciulli nei libri di Giulio Verne, parto di fantasia che sembrava favola o sogno, ma appena usciti dal liceo le imprese dei fratelli Santos Dumont, poi quelle di Blériot avevano trascinati i sogni nel campo della realtà: l'uomo poteva volare. Per nostra fortuna o sciagura appartenevamo ad una generazione che era destinata ad assistere in breve volgere di anni ad incredibili trionfi umani sulle resistenze della natura, noi dovevamo passare dalle biciclette rudimentali con una grande ruota davanti ed una piccolissima dietro alle automobili capaci di raggiungere centinaia di chilometri all'ora, dovevamo vedere gli esseri umani andare sott'acqua come i pesci, volare come gli uccelli, parlarsi senza alzare la voce al di là di continenti ed oceani, scrutare nell'interno dei corpi, salire oltre l'atmosfera che circonda la terra, dovevamo testimoniare il travolgente progresso delle creature di Dio invasate dai lontanissimi orizzonti delle loro sconfinate possibilità e pagare questo spettacolo quasi disumano con disumane guerre e disumane rivoluzioni.

Entusiasmi strepitosi

Gli anni erano passati in fretta, correndo, tanta era la furia delle trasformazioni nel mondo, gli avvenimenti erano stati tanti e tanti da dover fare un difficile sforzo di memoria per dare un ordine cronologico alle peripezie della vita. Ma il ritrovarsi ad un tratto dopo tempi così lontani ci faceva rifiorare un'Italia antica cara, paesana, semplice ed ansiosa di farsi avanti, quella nella quale ci eravamo conosciuti salendo verso le nuvole dal Campo di Marte di Firenze. Era un'Italia molto più intimamente nostra di quella di oggi perchè non si era ancora avventurata nei drammi della vita internazionale, un'Italia confidenziale, patriarcale che aveva messo da poco i calzoni lunghi della unità nazionale e stava con gli occhi spalancati a vedere ciò che facevano i più grandi di lei.

Gli altri volavano. Leggevamo sui giornali che in Francia sollevava enormi entusiasmi l'alzarsi a pochi metri da terra dei primi apparecchi rudimentali, poi ci pareva di udire il grido delle folle per la traversata della Manica fatta dal primo vero asso dell'aviazione Blériot. Sapevamo che in America stavano preparando grandi sorprese ed eravamo impazienti che anche il nostro paese facesse qualche cosa.

Fu dunque con emozione che venimmo a sapere come a Brescia nel 1909 si sarebbe svolto il primo circuito aereo italiano. In quell'epoca pochi andavano all'estero, ma verso Brescia si poteva andare più facilmente e vi corse un'infinità di gente. Noi della stampa eravamo elettrizzati. Nella vasta pianura di Montechiari ci recavamo di buon'ora per avvicinare i piloti, per osservare le prove dei collaudi. Gli uomini che si accanivano a tentare le strade dell'aria erano i titani del giorno, i campioni dell'umanità.

Il circuito si svolgeva nella pianura di Montechiari dove ci conduceva un trenino antidiluviano carico fino all'inverosimile di passeggeri. Esso rappresentava il passato risorgimentale, il mezzo di trasporto dei padri e dei nonni mentre noi ci avviavamo ai traguardi del nostro secolo, quelli del cielo. Folle strabocchevoli correvano ad assieparsi dentro ai recinti sospirati, bivaccavano dall'alba nell'attesa di vedere sollevarsi da terra i pionieri del volo. Fragori di motori giungevano dai capannoni scaglionati lungo il periplo del campo, operai in tuta azzurra si spostavano qua e là per preparare i miracoli. Era presente il francese Latham che aveva già potuto alzarsi dal suolo per alcune diecine di metri e che rappresentava l'asso della giornata, conoscevamo la figura scarna dell'ufficiale di marina Calderari, uno dei primi a dedicarsi all'aviazione, sotto una tettoia era accovacciato l'apparecchio di Leonino da Zara, gentiluomo padovano, inventore di un velivolo che non riuscimmo a vedere sollevarsi da terra. Tra gli spettatori stava Gabriele d'Annunzio che immaginava pagine stupende per il suo libro in gestazione «Forse che sì forse che no».

Quel primo circuito fu un successo. Il francese Latham potè raggiungere il record volando fino a duegento e quattro metri di altezza. Calderari trovò modo di sostenersi per aria per qualche momento, preludio ad altri più arditi e fortunati esperimenti, Leonino da Zara non ebbe la stessa fortuna ed il velivolo che doveva trascinarlo verso l'alto gli fece cilecca lasciandolo sdraiato sul suolo bresciano. Ma, insomma, anche da noi si era incominciato a volare, la sarabanda aviatoria era stata iniziata nella pianura bresciana in mezzo al più schietto entusiasmo.

Al circuito di Firenze

Ciascuno può immaginarsi quale ondata di curiosità e di ardore incorniciasse il secondo circuito che si tenne a Firenze nel 1910. Il Campo di Marte ancora totalmente sgombro di costruzioni era stato cintato per l'occasione e conteneva diecine di migliaia di persone accorse da ogni parte del paese. Anche qui non mancavano gli uomini illustri, gente del Governo, letterati ed artisti che venivano a cercare ispirazione, folle stipanti le tribune popolari; al centro della curiosità stava nella tribuna d'onore, la principessa Luisa di Toscana nipote dell'ultimo granduca, fuggita da poco dalla corte di Sassonia e che aveva sposato il maestro fiorentino Enrico Toselli.

Nel campo si disputavano la palma alcuni dei nuovi campioni europei, ma il più favorito era il belga Van Der Born che aveva già superati i trecento metri d'altezza. Fu lui ad offrire un posto ad un giornalista per accompagnarlo nel primo volo e fui io il prescelto. Ricordo che quel velivolo non era tanto un velivolo quanto una gabbia da uccelli, fatto di stecche di legno, di tela cerata e di spensieratezza. Quando mi misero a sedere sopra un sediolino alle spalle dell'aviatore cercai di aggrapparmi a due montanti, ma Van Der Born volle che io lo abbracciassi, non per esagerato affetto ma per accorgersi se per caso mi fossi sentito male ed avessi allentata la stretta, precipitandu tra le bacchette di quel trabiccolo. Io mi feci coraggio, ma dentro di me non vedevo già l'ora di essere disceso da quella specie di patibolo. Salimmo in mezzo a grandi applausi, volammo sulle case fiorentine, andammo sopra i poggi dei dintorni e ritornammo, io sempre aggrappato al torace del divo che ogni tanto si voltava dalla mia parte, timoroso di vedermi impallidire. Finalmente, come Dio volle, facemmo ritorno sul campo ed incominciammo a scendere. Vedevo laggiù in fondo il panorama della città avvicinarsi paurosamente, scorgevo le file del pubblico che ci aspettava e stavo per immaginare su quali sventurati cittadini avremmo finito per precipitare quando mi ritrovai al livello degli alberi. Allora pensai sollevato: siamo salvi, e dopo un istante il bravo pilota con uno scossone da farmi rabbrividire toccava terra e fummo subito circondati dalla folla acclamante. Io avevo voglia di vomitare, ma mi trattenni e dicono che sorridessi, schermendomi modestamente dai complimenti.

Fu allora che il presidente del circuito, il distinto signore che ho riveduto oggi dopo quarantasei anni, mi propose di salire con lui la mattina dopo sul pallone libero guidato da Nico Piccoli che avrebbe tentato le strade del cielo con un apparecchio della vecchia maniera. Ero diventato temerario ed accettai. Ci alzammo nella indifferenza generale. Davanti ai nuovi aeroplani quella mongolfiera pareva un tram a cavalli davanti al treno lampo. Ma quale dolcezza, quale pace, quale benessere il volo all'antica nel cielo fiorentino! Solcavamo lentamente senza scosse, senza sbalzi, senza paura, come trascinati per aria da qualche invisibile angelo, non udivamo attorno a noi i fragori del motore che ci assordiva, ma nello staccarsi dal suolo sentivamo i rintocchi delle campane che andavano affievolendosi a poco a poco quasi per salutare con un poetico saluto la nostra silenziosa ascensione verso il sole. Le immagini della città impallidivano gradatamente e mentre coll'aeroplano ero arrivato sì e no ai quattrocento metri col vecchio ed onesto pallone andammo al di sopra delle nubi e raggiungemmo i duemila e duecento metri. Stavamo a perpendicolo sopra Fiesole, poi il vento ci spingeva verso il Valdarno Superiore e non sapevamo dove si sarebbe andati a finire. Quale tranquillità lassù, quale solitudine beata! Non avendo altro con cui brindare bevemmo una bottiglia di birra lanciandone il vuoto verso la terra, poi una gentile brezza ci riportò sui colli fiorentini e Nico Piccoli decise di scendere. Finimmo per toccare il suolo tra San Domenico e Fiesole in un campo di giaggioli tra piante di olivi. Dal basso ci avevano seguito e vennero a liberarci dal groviglio di rami, poi ci caricarono sulle macchine e rientrammo fierissimi e beati fra le genti rimaste attaccate sulla crosta terrestre. Il mio compagno era il comm. Olivieri, allora direttore di una banca a Firenze; oggi eccolo lì, sulla spiaggia tirrenica, testimone anche lui della «belle époque» dei primissimi voli italiani.

Mentre gli apparecchi a reazione del vicino campo tornano a passare sibilando sopra le nostre teste io rammento con tenerezza il pallone sferico di Nico Piccoli che ci dondolava calmo, pacifico, innocente, sicuro, tra le nuvole incornicianti di grigio il cielo blu di quella lontanissima primavera fiorentina.

Orazio Pedrazzi

Una nuova compagna per l'ippopotamo vedovo

New York, 31

«Pete», l'ippopotamo di New York rimasto vedovo il mese scorso per la morte della sua compagna «Phoebe», è in procinto di passare a nuove nozze. La nuova sposa, «Phoebe Seconda», è arrivata ieri sera dallo Zoo di Milano ed è stata presa in consegna dai dirigenti dello Zoo di Bronx di New York.

Annamaria Barbato la bruna bellezza tarantina esperta in musica leggera che ha superato brillantemente il primo gruppo di otto domande l'altra sera a «Lascia o raddoppia»

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

Manierismo e fragore nell'«Immortale guarnigione»

È risultata inferiore agli anni scorsi la partecipazione russa con un giovane regista privo ancora di una propria personalità

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Per pubblico e «suiveurs» il rodaggio sembra terminato. Da oggi la Mostra del Cinema non è più matrigna. Non più due film al giorno, con l'interruzione di qualche minuto tra l'uno e l'altro, ma uno soltanto, da vedere quasi in santa pace, senza l'urgenza del servizio che pesa alle spalle.

La normalità è tornata con il film russo «L'immortale guarnigione» di Agramenko.

Nel maggio 1945, nell'ultimo giorno di guerra, quando si combatteva nelle vie di Berlino, l'unità di carri armati del colonnello Kondratiev ricevette dal comando sovietico l'ordine di lanciarsi avanti per salvare i prigionieri di guerra di uno degli ultimi campi di concentramento. Mentre i carri armati si avvicinano al campo, incontrano gruppi di uomini estenuati, stracciati, muniti di armi tedesche: sono i prigionieri. In uno di essi, dalla barba lunga, alto, con la testa fasciata, il colonnello Kondratiev riconosce il suo vecchio amico, maggiore Baturin, dal quale quasi quattro anni prima lo aveva separato la guerra.

Era allora il 21 giugno 1941. Quel giorno la guarnigione della fortezza di Brest-Litovsk, sulla riva del Bug, alla frontiera occidentale sovietica, trascorreva la sua vita regolare. Ma quelle dovevano essere le ultime ore di pace. All'alba lo scoppio delle bombe e dei proiettili destò gli abitanti di Brest-Litovsk e quelli di molte altre città e villaggi di frontiera. L'esercito tedesco invadeva la Russia. Quella notte stessa il maggiore Kondratiev, gravemente ferito, veniva fatto prigioniero, ma poi riusciva a fuggire.

Il maggiore Baturin, nonostante la sorpresa dell'attacco, riuscì a raccoglier alcune decine di soldati e sottufficiali sfuggiti alle bombe e ad organizzare la difesa della fortezza. La loro più grave preoccupazione era la sorte delle donne e dei bimbi appartenenti alle famiglie dei militari, che vivevano nella fortezza e che si erano rifugiati nei sotterranei, poichè essi cominciavano ad essere tormentati dalla sete ed ogni notte, sfidando il pericolo, i soldati scendevano al fiume a prendere acqua, proprio sotto le trincee nemiche. Molti di essi non dovevano purtroppo tornare da queste spedizioni notturne.

Passano ancora alcuni giorni prima che le forze del nemico riescano ad irrompere nella fortezza. Baturin con i combattenti rimasti, dopo un ultimo combattimento, si rinchiude nei sotterranei, ma ogni giorno si diradano le file della piccola guarnigione. Infine restano solo due uomini: Baturin e il sergente Kukharkov gravemente ferito. Cinque settimane ha durato la lotta magnifica del pugno di uomini. Poi anche Kukharkov muore e Baturin tenta un'ultima sortita, ma gravemente ferito viene fatto prigioniero. Scoperto dai documenti che si tratta del comandante della fortezza, lo portano al loro generale, dicendo che il ferito morirà senza poter riprendere conoscenza, ma Baturin non morirà malgrado i tormenti e le sevizie a cui sarà sottoposto nelle prigioni e nei campi di concentramento. Vivrà e vedrà il giorno della vittoria per la quale i suoi compagni sono morti.

Si tratta di uno dei tanti episodi che l'ultima guerra vide su ogni fronte, nonchè, per situazione militare, qualcosa che ricorda il famoso assedio dell'Alcazar, soltanto ad ideologia invertita.

Il tema eroico, sovrumano sotto certi aspetti, ha avvinto per la sua esuberanza di glorioso fatto d'arme il giovane regista Zakhar Agranenko, che con l'«Immortalte guarnigione» è alla sua prima esperienza di direttore. Tuttavia egli non ha voluto correre pienamente il grave rischio dell'esordio e si è affiancato per la regia e per la fotografia ad un vecchio volpone, all'operatore Eduard Tissè, che conta un ventennale tirocinio dietro la macchina da presa nientemeno che con Eisenstein. Perciò se appare prematuro parlare a proposito del giovane regista di uno stile personale e di una maniera definita, non si può negargli, grazie all'opportuna alleanza con chi la sa lunga di avere toccato in più di una sequenza la forza del dramma e disegnato con sufficiente precisione i lineamenti psicologici e morali dei personaggi, interpretati da una schiera di attori di primo piano.

L'«Immortale guarnigione» girata in bianco e nero, perchè il colore è stato ritenuto superfluo e non strettamente funzionale alle esigenze del racconto, si lascia nel complesso accettare anche se in più parti rivela ineguaglianze formali e squilibri. Gli altri anni la Russia aveva mandato a Venezia cose di gran lunga migliori. Qui sono apprezzabili alcuni frammenti iniziali: la cavalcata di carri armati verso il campo di concentramento, la vita serena della guarnigione militare prima dello scoppio delle ostilità, ritratta con un cordiale timbro realistico; e l'improvviso primo attacco al quale si arriva dopo una poetica panoramica sul paesaggio circostante. Il resto è manierismo che si abbevera ai cento film di guerra elargiti dai cinema di tutto il mondo dal 1919 ai nostri giorni.

Attacchi e contrattacchi, uomini che crollano mietuti dalla mitraglia, olocausti sublimi, scoppio di granate e nere fumate delle fosse scavate con il tiro degli obici. Si esce frastornati da tutto quel fragore aspirando agli idilliaci film svedesi popolati da bionde silfidi che quest'anno a Venezia non sono arrivate provocando tante nostalgie. E per l'«Immortale guarnigione» non c'è altro da dire, come del resto da parte sua il film non ha detto nulla di nuovo. Effetti della destalinizzazione o della crisi che in questo campo sembra non conoscere differenze fra Hollywood, Mosca e Cinecittà.

Proseguono intanto molto intensamente le attività marginali della Mostra. Il programma delle retrospettive ha visto il film «Il Presidente» di Dreyer, mentre il tema del convegno Cinema e Teatro è stato oggi «la recitazione nel film e nel dramma», di cui è stato relatore Giorgie Albertazzi. La proiezione connessa al tema era «Diario di un curato di campagna» di Bresson. Presiedeva i lavori il commediografo Ettore Giannini. Domani invece nello stesso convegno verrà discussa la regia nel film e nel dramma con una relazione di Luchino Visconti, accompagnata dal film «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Asquith. Di Dreyer verrà invece proiettata la celebre «Passione di Giovanna d'Arco» mentre in concorso vedremo il primo dei due film americani «Bigger than Life» (Più grande della vita), un forte lavoro di Robert Aldrich, interpretato da James Mason. Di materiale da seguire ce n'è in abbondanza.

Libero Mazzi

Una sequenza de «L'immortale guarnigione». A destra, il protagonista del film, Makarov

NIENTE CORRIDA al Lido di Venezia

Venezia, 31

La progettata corrida non avrà più luogo. L'Ente nazionale per la protezione degli animali ha avuto partita vinta contro gli organizzatori dello spettacolo che — con la partecipazione dei due fratelli Dominguin e della loro quadriglia — avrebbe dovuto tenersi allo ippodromo del Lido il 7 settembre prossimo e il cui ricavato sarebbe stato devoluto alle vittime della tragedia mineraria di Marcinelle.

Oggi in fatti il presidente della Biennale, comandante Alesi, il direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, dott. Ammannati, e lo assessore al turismo di Venezia, hanno ricevuto una citazione del Tribunale di Venezia con la quale il commissario della locale sezione dell'ENPA, Lorenzo Seguso, li diffida «dall'organizzare o comunque intraprendere lo spettacolo «corrida» così come progettato, e ciò sia in Venezia che al Lido o altrove in questa provincia».

La morte di padre Modaelli apostolo degli «intoccabili»

Città del Vaticano, 31

Il padre Maio Modaelli, del Pontificio istituto delle missioni estere, segretario nazionale dell'Unione missionaria del clero, è morto improvvisamente la notte scorsa. Aveva 62 anni e per ben 11 anni in India si era prodigato a favore degli «intoccabili» nelle missioni di Hyderabad e in altre missioni del suo istituto. Aveva pubblicato vari libri sugli «intoccabili» e aveva operato in ogni modo per la loro elevazione morale e sociale. Nel 1927 rientrò in patria per ragioni di salute e lavorò nelle opere missionarie. Da poco più di un anno era stato nominato segretario nazionale dell'Unione missionaria del clero.

LA NOBILE MISSIONE DEL PROF. HANS WAGNER

In un quieto sobborgo di Zurigo opera prodigi il «mago degli occhi»

Alla sua clinica accorrono pazienti da ogni parte del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, agosto

Hans Wagner ha quarantotto anni. La sua fucina di mago degli occhi trovasi a metà della Asylstrasse, dove la periferia incomincia e il centro commerciale finisce. Un cancelletto di ferro immette in un giardino largo come un fazzoletto. Sulla porta, soltanto il nome ed una qualifica: «Augenarzt»: medico degli occhi. Da dieci anni, provenienti da ogni parte del mondo, uomini ormai privi delle possibilità di continuare il loro libero esame della vita si dirigono verso quella strada, verso quel cancello, verso quel giardino. Basta avvicinarsi alla porta difesa da vecchi vetri resi opachi dal tempo per sentirsi allargare o stringere il cuore. Più su, al primo piano, il mago degli occhi lavora. Nel suo paese, veramente civile, la sua celebrità supera di qualche spanna quella conseguita muscolarmente da Hugo Koblet e da Fredi Kubler. Ma si tratta di una paradossale landa i cui abitanti prediligono diuturni rapporti con quanti resero illustre la Nazione: ad esempio Pestalozzi e Motta.

Hans Wagner ha quarantotto anni, ha vissuto al fianco del prof. Vogt. Da dieci anni, ne continua la missione in Europa e nel mondo. Non lo contraddistingue il corpo gigantesco del Maestro: ma, a guardarli bene, gli occhi hanno la medesima espressione di quelli dell'uomo che, durante mezzo secolo, salvò dalla disperazione centinaia di sventurati. Occhi che ti scendono nell'anima: e non freddi: e non fermi perchè così la scienza vuole. Dietro di essi, l'umanità. Il fervore della scienza li illumina. La fiducia nel progresso li esalta.

Minuziosi esami

Nello studio di Hans Wagner (piene le sale d'aspetto del campionario che, durante cinquanta anni, allietò giorni e studi del prof. Vogt), nello studio di Hans Wagner, dicevo, si sosta per ore ed ore, passando di esame in esame, rispondendo a domande precise rivolteci in più lingue, precisando stati fisici comunque legati all'infermità per cui, da Hans Wagner, si cerca salvezza. Mi era stato dato di conoscere i terribili silenzi, le ire improvvise del prof. Vogt, diciotto anni orsono, durante un periodo di studio e di azione politica a Zurigo. Al prof. Vogt, avevo indirizzato reduci africani cui egli restituì la vista; senza nulla chiedere della lunga avventura sui cigli delle ambe o nel cuore delle foreste equatoriali. Del prof. Wagner, nulla conoscevo, se non la celebrità, se non il diretto discendere della sua preparazione da quell'apostolato scientifico «Vogt» il quale coincise con i pochi felici decenni che l'Europa ha potuto annoverare nel presente secolo.

Quando, al termine di sei ore di minuziosi esami, Hans Wagner mi chiese della vita mia, delle mie guerre, della mia prigione, lo fece con interesse di artista, per concludere, poi nella severa diagnosi del medico. Mi trovai alla «Schwesternhaus», sull'alto della Gloriastrasse, a disposizione immediata del chirurgo, per rapida determinazione sua e mia. Nel decidere, non accennammo al prof. Vogt, ma, mai come in quell'attimo, io lo sentii presente tra di noi. Così Vogt, in anni ormai dimenticati, doveva aver parlato ai suoi clienti: «Gli occhi sono i vostri, ma la responsabilità è tutta mia; fate quello che dico: o prendere o lasciare».

Arrivai sereno in sala operatoria: uno stanzone pulito, semplice, con due lavandini in marmo alti e profondi, un lettino al centro, una lampada sul soffitto, una parete di vetro affacciata sul parco. Il sole violentò per un attimo la buia stagione elvetica e si sentivano cantare nel parco merli ed usignuoli, come in una strofe di Heine. Fuori e dentro di me, per merito della serenità del prof. Wagner, la vita si muoveva secondo quello stesso ritmo equilibrato, ottimista. Pensavo: perchè non incominciano? Che cosa aspettano? Quanto durerà questo lungo spazzolarsi le mani con ruvido crine? Ed era effetto, forse, dei blandi calmanti propinatimi a piccole dosi: ma forse, della coscienza umana di Hans Wagner, il quale molta pace aveva infuso in me altrettanta da me ricercandone, per le lunghe due ore in cui, le sue minuscole forbici di acciaio avrebbero proceduto alla resecazione dei sette muscoli guidanti il mio occhio malato lungo un inutile itinerario.

(Veramente un «uomo», questo oculista che recita versi in ogni lingua comune ed in ogni lingua di lusso: che, sorridendo, investe la godereccia predilezione locale per dispendiose feste il popolo: che si preoccupa dei ricchi e dei poveri: dei ricchi, i quali hanno, come i poveri, diritto alla vita: che serenamente esorta a riservare ai poveri le medesime cure che rendono meno instabile l'esistenza dei ricchi).

Attimi decisivi

Le gocce di cocaina scendevano lente sulla pupilla dilatata. Le palpebre, liberate dalle ciglia, bruciavano sotto lo sguardo dell'operatore. Le quattro iniezioni nel bulbo quasi non le avvertii. Ma Wagner disse: «Le faranno ben poco: non si perda d'animo se soffrirà». E mai ho saputo come avesse intuito la mia refrattarietà a qualunque forma di anestesia locale. Il divaricatore penetrò nell'orbita: e ciò mentre Wagner mi parlava della brutta stagione e delle difficoltà dell'economia agraria 1953 in dipendenza del troppo continuo maltempo.

Quando la forbicetta lucente incominciò a tagliare, il volto dell'operatore si fece improvvisamente immobile. Io pensavo, a freddo e non so perchè — forse per darmi coraggio — all'intensità media e massima del dolore fisico e alla possibilità di superarla ponendo mente al fatto che alcuna sofferenza è eterna e che, dopo ogni tempesta, sempre il sereno ritorna. Li contavo ad uno ad uno i muscoli che saltavano e, ad ogni taglio, le mascelle si stringevano, le palme delle mani aderivano al torace, il sudore scendeva più copioso dalla nuca sino alle spalle. I comandi di Hans Wagner suonavano secchi: egli combatteva per me la mia battaglia.

Diceva: «Destra», «Sinistra», «Alto», «Basso». Sulla piazza di armi della magia di Hans Wagner, il mio occhio ammalato seguiva le varie fasi di una drammatica e decisiva scuola a piedi. Pensavo: questo sguardo s'è spinto nell'animo di Axel Munthe: ha misurato l'eroica sventura del generale Liotta: ha tentato l'impossibile per risolvere il terribile caso del giovanissimo Koch dilaniato da un incidente di caccia. Ed ora, ecco il mio turno. Sono andato da Hans Wagner con qualche preoccupazione ed egli mi ha parlato chiaro: mi ha detto, come diceva Vogt: «Gli occhi sono i suoi, la responsabilità è tutta mia, o prendere o lasciare».

Le forbicette continuavano il loro itinerario nella mia orbita allargata. Le mie mani — legate — sempre più si incollavano al torace madido. La pupilla ruotava sotto la pressione delle dita d'angelo dell'operatore. Ed il mondo, secondo quel moto, risultava come visto da un obiettivo impazzito. Le immagini si deformavano, si allungavano, si svuotavano. Fissi rimanevano soltanto gli occhi di Hans Wagner: nel mezzo della follia universale.

La sua voce mormorava ormai soltanto seccamente, di secondo in secondo: «Tropfen!». E una delle assistenti asciugava la goccia di sangue ribollente sui minuscoli spazi di palpebra compressa dall'acciaio del divaricatore ed isterilita da provvidi interventi di adrenalina. Era tanto il male da non potersene più render conto: tanto, da non avvertirlo ormai. Il gran viaggio delle mani e della forbicetta del prof. Wagner da un capo all'altro della mia pupilla oltre le pareti di vetro, si sbiancava, si accendeva, si incupiva, come il gran viaggio del sole, nel cielo della periferia zurighese.

Poi, il silenzio fu assoluto. Sentivo soltanto Hans Wagner ed il mio respiro. Vedevo, come in un miraggio, fluttuare tra quelle agili dita il filo di seta della sutura. L'occhio ammalato aveva terminato il suo decisivo turno di scuola a piedi nella piazza d'armi della esperienza di Hans Wagner.

E quando, di lì a due settimane, si riaprì sul parco della «Schwesternhaus», la voce di Hans Wagner disse soltanto: «Alles gut». Tutto bene.

Yvon De Begnac

CRONACA DELLA CITTA'

IL SINDACO PRESIEDE LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Esaminate 107 deliberazioni nel corso di una lunga riunione

Consultazioni e sondaggi in vista della ripresa dell'attività politica - Attesa per la decisione del Comitato provinciale D.C.

Presieduta dal Sindaco ing. Bartoli, la nuova Giunta municipale ha tenuto ieri sera la prima riunione, affrontando subito un congruo numero di deliberazioni, tutte peraltro di ordinaria amministrazione. Alla seduta hanno partecipato tutti gli assessori effettivi e supplenti, assente soltanto il dott. Franzil, il quale si trova ancora fuori Trieste.

Il Sindaco, assistito dal segretario generale del Comune dott. Carminelli, ha aperto i lavori con cordiali parole di saluto agli assessori che facevano parte della precedente Giunta ed ai nuovi eletti, tracciando i compiti che attendono la nuova Amministrazione nel vasto campo dei servizi municipali e nel promuovimento del maggiore sviluppo della vita cittadina in tutti i settori. E' stata però una enunciazione più rivolta a formulare il comune impegno di fattivo e intenso lavoro, che non all'esame particolareggiato dei problemi. Nè, ovviamente, sono stati neppure sfiorati i delicati temi della designazione del Prosindaco e della ripartizione degli assessorati, per i quali devono attendersi i pronunciamenti in sede politica.

L'avvio al lavoro amministrativo è stato tuttavia notevole: tre ore di riunione, per l'esame di ben 107 deliberazioni che sono state sottoposte alla Giunta, buona parte delle quali con relazioni fatte dagli assessori che facevano parte della precedente amministrazione. Una nuova riunione della Giunta avrà luogo probabilmente venerdì prossimo e nel frattempo verrà forse risolta la questione degli assessorati e matureranno quindi le decisioni per la convocazione del Consiglio comunale, tenuto conto anche degli adempimenti più urgenti che dovranno essere affrontati e precisamente il ricorso indipendentista e le deliberazioni in materia fiscale.

La ripresa dell'attività politica già prepara tali decisioni, attraverso consultazioni e sondaggi che sono in corso da giorni. Una chiarificazione è attesa con l'annunciata riunione del Comitato provinciale della D. C., fissata per lunedì sera e che dovrà stabilire l'atteggiamento dei democristiani in merito alla designazione del Prosindaco, carica che viene rivendicata dai socialdemocratici. In base alle decisioni del Comitato provinciale, sulla questione saranno chiamati a pronunciarsi martedì anche i consiglieri comunali della D. C. e tutto fa prevedere quindi una rapida definizione del problema, la cui soluzione peraltro non è ancora possibile prevedere. All'impegno che alcuni esponenti democristiani avevano preso a favore dei socialdemocratici, si contrappone infatti l'opposto intendimento di altri dirigenti e consiglieri comunali della D. C.

La polemica sullo scottante tema continua negli ambienti politici, alimentata soprattutto dalla stampa slava che si mostra veramente prodiga nel sostenere le tesi socialdemocratiche e si fa paladina dell'unificazione socialista e dell'apertura a sinistra nell'amministrazione comunale. Nel dibattito i comunisti invece tendono a inserirsi con un'iniziativa mirante ad anticipare la convocazione del Consiglio comunale, cercando di mettere insieme le firme di almeno venti consiglieri per chiedere tale convocazione, come richiesto dalla legge.

I dipendenti ex G.M.A. problema ancora da discutere

LA CONFERENZA DELLA DOTT. GRUBER AL CIRCOLO «L. CACCIATORE»

Nella conferenza pubblica tenutasi ieri sera presso la sede del Circolo «Luigi Cacciatore», sulla politica governativa nei confronti dei dipendenti ex G.M.A., la consigliera comunale dott. Aurelia Gruber ha lamentato anzitutto la mancata discussione del problema in sede di Consiglio comunale, il quale si era invece concesso un breve periodo di ferie. Della politica, che la Gruber ha definito «del giro di vite», è stata fatta una lunga cronistoria a partire dal 1952, cioè dal momento dell'introduzione di alti funzionari italiani nell'ex G.M.A., fino al 1954 all'atto del trapasso dei poteri amministrativi. Da tale periodo si può infatti datare a causa di una mancata sistemazione o di una decisione definitiva, l'esodo e l'autolicenziamento in massa dei lavoratori di questa categoria, i quali hanno finito in gran parte con lo abbandonare la loro occupazione e, molte volte, anche la nostra città, diretti in Australia.

Dopo un anno di amministrazione italiana sembrano finalmente profilarsi delle soluzioni definitive, attraverso la eventuale inclusione del problema nell'ambito della discussione per la «legge delega», che avrebbe confermato il carattere «statale» della categoria, insieme con l'adozione di un regolamento a carattere restrittivo della legge 961 allo scopo di garantire la continuità di lavoro alla categoria stessa. Secondo la dott. Gruber è il progetto di legge presentato dall'on. Colitto quello che offre le più serie ed oneste possibilità risolutive, e cioè la costituzione di un ruolo temporaneo e speciale, chiuso ed unico, ma unico per tutti gli ex dipendenti del G.M.A. — civili e militarizzati compresi — con possibilità per chi ne faccia richiesta, in possesso di requisiti e titoli, di adire ai ruoli transitori dello Stato, con osservazione dei diritti acquisiti e pensionamento, su richiesta, a condizioni dignitose. La consigliera socialista ha infine auspicato che la stampa e l'opinione pubblica calchino un po' la mano su questo serio problema, affinchè ne sia investito sollecitamente il Parlamento, secondo un ben preciso indirizzo: il ruolo temporaneo speciale, chiuso ed unico, sia per le forze civili che per quelle «militarizzate» dell'ex G.M.A.; ed ha ribadito il concetto della cessazione «di una politica dilazionatrice a base di giri di vite».

I funerali di Arrigo Maucci

Mesto epilogo di una tragica sventura, ha avuto luogo ieri pomeriggio al Cimitero di Sant'Anna il funerale del dott. Arrigo Maucci, il nostro caro collega scomparso dopo una lunga, inesorabile malattia. In forma semplice e austera, dopo la benedizione nella cappelletta del Cimitero, è stata alla salma data cristiana sepoltura. Il foltissimo gruppo di parenti e amici ha seguito commosso il triste corteo nel quale i giornalisti triestini erano rappresentati dal presidente dell'Associazione della Stampa e da numerosi redattori del «Piccolo». Rinnoviamo alla famiglia di Arrigo Maucci e soprattutto alla sua sposa Edith, alla mamma Elena e ai fratelli Walter e Corrado, così duramente provati, le nostre più vive condoglianze.

Opere pubbliche approvate per un complesso di 950 milioni

Nel corso della recente riunione della Commissione tecnico-amministrativa in sede alla Direzione dei Lavori Pubblici, sono state approvate numerose opere pubbliche per circa 950 milioni di lire, fra le quali la costruzione dei seguenti fabbricati comunali: Scuola elementare a Poggi S. Anna, per un importo di lire 82.000.00; Scuola elementare a Grignano, con 7 aule, per un importo di lire 41.300.000.

I rimanenti progetti riguardano 132 nuovi alloggi I.A.C.P. a Poggi S. Anna per 347 milioni. L'adattamento a scuola statale, con particolari finalità didattiche, della Villa demaniale di via Ginnastica 53.

Sono stati inoltre approvati, di massima, altri progetti, e per circa 400 milioni di lire opere edili di completamento degli edifici dei Magazzini Generali.

Italiani in Russia secondo un ufficiale tedesco

Si apprende da un quotidiano romano, in una nota da Venezia, della testimonianza di un ex ufficiale tedesco, tale Bernard Berkenkopf, il quale ha dichiarato che quando lasciò il campo di prigionia di Cerepowez vi erano tuttora colà alcuni italiani, fra cui il ten. Fonda Savio, uno dei due figli del col. Fonda Savio di Trieste, dispersi in Russia. Non è stato possibile, per ora, accertare, di più nè conoscere il pensiero della famiglia Fonda Savio al riguardo.

PERTURBAMENTI NEL SETTORE DEL LAVORO

Condannato al fallimento il Pastificio mentre non si dispera di riattivarlo

Una protesta per l'intervento della Polizia all'assemblea delle maestranze - La situazione al Farmacoterapico

Un'altra giornata di intensa attività sindacale è stata dedicata ieri al problema del Pastificio Triestino, nel tentativo ancora di scongiurare la crisi e rendere quindi possibile la sollecita riattivazione dello stabilimento. Il Tribunale non ha fatto conoscere ieri le proprie decisioni, ma la sorte del Pastificio, almeno in sede giudiziaria, pare ormai compromessa e il fallimento inevitabile: si teme che in tal senso si pronunceranno i magistrati oggi o forse lunedì.

Questa prospettiva ha spinto naturalmente i Sindacati ad intensificare l'azione presso le autorità, nella speranza di una soluzione atta ad evitare il procedimento fallimentare. Consta infatti che anche industriali milanesi hanno manifestato nei giorni scorsi vivo interessamento per la riattivazione del Pastificio, e in tutti i modi si cerca pertanto di evitare il fallimento, eventualità questa che impedirebbe una immediata riapertura dello stabilimento, rimandandola (e rendendola pure più difficile) nel futuro. Un incontro ha avuto luogo ieri sera al Commissariato generale del Governo tra il Viceprefetto dott. Capon e i rappresentanti della Camera del Lavoro, ai quali il dott. Capon ha riconfermato il fattivo proposito delle autorità di cooperare alla riuscita dell'azione di recupero, dichiarando che anche se il fallimento verrà pronunciato, gli sforzi saranno proseguiti per far riprendere quanto prima possibile l'attività al Pastificio.

In mattinata nella fabbrica di viale Ippodromo si è svolta l'annunciata assemblea delle maestranze, che purtroppo ha dato luogo ad uno spiacevole incidente. E' successo cioè che numerosi poliziotti si sono presentati al Pastificio mentre l'assemblea stava per concludersi, senza che alcun fatto ne avesse provocato l'intervento, nè — almeno a quanto è stato possibile appurare — essere stati chiamati dalla direzione dell'azienda. In segno di protesta i lavoratori si sono trattenuti nello stabilimento fino al tardo pomeriggio, attendendo che prima si allontanassero gli agenti. Tutto si è risolto pacificamente, ma la Camera del Lavoro è immediatamente intervenuta presso le autorità, manifestando la protesta dei lavoratori e rivendicando la legittimità della riunione, che era stata regolarmente autorizzata dai dirigenti dell'azienda. Un'altra assemblea avrà luogo oggi al Pastificio alle 13.

Presso il Commissario generale del Governo è intervenuta ieri anche la C.G.I.L., la quale ha chiamato a Trieste il parlamentare comunista on. Beltrame, incaricandolo di farsi portavoce delle istanze sindacali per la riattivazione dello stabilimento. L'on. Beltrame ha conferito a lungo in Prefettura, ponendo all'attenzione del Commissario anche altre situazioni di disagio lamentate dall'organizzazione sindacale (in particolare la questione del Farmacoterapico) e sottoponendogli vari problemi interessanti diversi settori economici.

Per quanto concerne invece l'Istituto Farmacoterapico Triestino, è in atto l'opposizione delle maestranze e dei Sindacati per la cessazione del reparto commerciale dell'Istituto. Fallite le discussioni tra le parti, l'azione sindacale si svilupperà ormai con scioperi, che saranno allargati nel settore farmaceutico.

Da parte sua l'Istituto Farmacoterapico ha voluto chiarire le ragioni che hanno determinato la chiusura del reparto commerciale. L'I.F.T. sostiene che la decisione è maturata attraverso l'esito sfavorevole dell'attività svolta dallo Istituto negli ultimi anni nel commercio all'ingrosso dei medicinali, rivelatasi negativa nel quadro dell'attività generale dell'Istituto stesso, e ciò malgrado vari tentativi fatti per migliorarne l'andamento. I dirigenti del Farmacoterapico pertanto hanno deciso di cessare l'attività commerciale, al fine di poter sviluppare quella industriale, ritenendo di poter più proficuamente agire sul mercato nazionale e internazionale, oltre che quello locale, con prospettive d'incremento del reparto produttivo. L'Istituto soggiunge che cinquanta e non sessanta saranno gli addetti del reparto commerciale che perderanno l'impiego, ma confida nel contempo che buona parte dei licenziati potrà trovare sistemazione nella attività che sarà intrapresa dalla nuova ditta grossista, che continuerà il servizio commerciale abbandonato dal Farmacoterapico.

In proposito l'Istituto manifesta fiducia che nessun pregiudizio deriverà all'approvvigionamento farmaceutico per la nostra città, che è assicurato dall'organizzazione delle ditte grossiste operanti a Trieste, in cui viene ad inserirsi la subentrante al Farmacoterapico. Quest'ultimo infine dichiara che il mutuo ottenuto dall'E.R.P. nel 1951 era stato espressamente accordato all'Istituto per l'innalzamento dello stabilimento, l'acquisto di macchinario e l'ammodernamento dei laboratori e delle attrezzature tecniche, per lo sviluppo produttivo dell'azienda.

Gita per Grado. L'Istria-Trieste effettuerà domenica una gita per Grado (dal Molo pescheria) con partenza alle ore 8.45. Da Grado ritorno alle ore 18.30.

Introduzione alla Grecia in una lezione all'Università

Ieri sera nell'aula «Venezian» dell'Università la prof. Alfonsina Braun, ordinaria di glottologia del nostro Ateneo, ha parlato agli studenti e ai professori che parteciperanno al viaggio d'istruzione in Grecia dal 3 al 13 settembre, sul tema «Greco antico e greco moderno». La relatrice ha tenuto a illustrare ai numerosi presenti la situazione linguistica nell'odierna Grecia, ove accanto alla lingua dotta, la katharevusa (lingua pura), formata in prevalenza da elementi ereditati dal greco antico, esiste anche un tipo di lingua più popolare, la dimotiki, pure essa derivata dal greco antico ma pervasa da elementi tratti anche da altre lingue, come ad esempio da dialetti italiani, dal turco, dallo slavo, ecc. La prof. Braun si è soffermata quindi sulla pronuncia della lingua greca moderna, che è molto diversa da quella antica e che è l'elemento più importante per la comprensione della lingua stessa. Concludendo l'oratrice ha tratteggiato la storia dello sviluppo della lingua greca dalle origini ai giorni nostri, soffermandosi sulle sue fasi più caratteristiche.

Il prof. Giovanni Vitucci, straordinario di Storia greca e romana presso la nostra Università, terrà oggi alle 18.30 nell'Aula Venezian della nuova sede universitaria (via Fabio Severo 158) una conferenza per gli studenti e professori dell'Università degli Studi di Trieste che partecipano al viaggio di istruzione in Grecia (dal 3 al 13 settembre) sul tema: «Il Partenone come centro della vita amministrativa dell'impero ateniese». Si pregano vivamente gli interessati di non mancare.

UN ARTICOLO DEL «LAVORATORE» ATTRIBUITO A VIDALI

Aspra critica dei comunisti nei confronti del regime di Tito

Lo spunto preso dalle recenti condanne inflitte da Belgrado ai comunisti cominformisti jugoslavi rientrati dai paesi satelliti

Nell'attività politica è predominata ieri una presa di posizione dei comunisti nei confronti di Tito, ennesima e sintomatica manifestazione della crisi in cui si dibattono Vidali e i suoi compagni, che male si adattano al riaccostamento ai titini, loro imposto da Mosca. Abbiamo segnalato proprio nei giorni scorsi le voci trapelate dal campo comunista e che rivelano l'esistenza di aspri conflitti tra i dirigenti comunisti triestini, solo parte dei quali sarebbero rassegnati a subire la imposizione, adeguandosi al «nuovo corso» della politica sovietica instaurata dopo la demolizione del mito Stalin. Altri invece, capeggiati da Vidali, accetterebbero bensì la «destalinizzazione», ma non la mortificante Canossa desiderata da Tito, compiacentemente assecondato da Mosca.

Per la ribellione i comunisti triestini hanno preso spunto dalle recenti condanne che sono state inflitte dai titini ai comunisti cominformisti jugoslavi che nel 1948, obbedendo a Stalin, si erano messi contro Tito. Espatriati nei paesi satelliti di Mosca, questi cominformisti sono stati ora restituiti dai sovietici alla polizia titina, che li ha fatti processare e condannare.

«I processi di Belgrado» si intitola appunto un articolo pubblicato dal giornale dei comunisti triestini e che si presume scritto dallo stesso Vidali. E' tutto un aspro attacco al regime di Tito e ammette in termini molto espliciti il disagio e la penosa situazione dei cominformisti locali. «I dirigenti jugoslavi, è detto nello articolo, in rapporto al riavvicinamento con l'URSS ed i paesi dell'Europa orientale, hanno avuto molte soddisfazioni: autocritiche, riparazioni, esaltazioni. Non è stata chiesta loro la minima autocritica. Ora colpiscono senza pietà coloro che ritornano e sono rei di essere stati fedeli al movimento comunista internazionale. Questi fatti non contribuiscono a far superare le serie riserve e diffidenze che permangono nelle nostre file verso il regime di Tito».

Ma va soprattutto meditato un passo che centra il problema di Trieste: pensiamo che lo sfogo sia andato oltre l'intenzione dell'articolista, perchè altrimenti si tratterebbe di una cosciente ma assai tardiva ammissione della giustezza di quanto noi per anni abbiamo affermato, paventando il pericolo titino come una sciagura per tutti, sloveni e comunisti compresi. Oggi infatti sono proprio i comunisti a riconoscere che l'Italia ha preservato i triestini dalla triste sorte che si preparava per Trieste. Ecco quanto scrivono: «Ci sono coloro che pagano oggi e ci sono coloro che pagheranno domani. Ma tutti devono pagare. In questa situazione si trovano pure gli sloveni «cominformisti» del nostro Territorio. Essi non possono essere arrestati, interrogati, processati e condannati perchè non sono cittadini jugoslavi. Altrimenti ci sarebbero processi in serie. Ma potenzialmente sono rei e accusati. Guai ai vinti dunque!».

Un tale linguaggio può essere foriero di grossi avvenimenti in campo comunista. E' forse segno che alla silenziosa riconciliazione tra cominformisti e titini, da mesi in atto specie sull'altipiano, potrà subentrare invece un nuovo periodo di aspri conflitti, oppure può rappresentare la reazione di Vidali a drastiche pressioni che si stanno esercitando su lui per fargli accettare l'amara direttiva di Mosca (che Togliatti ha invece già subito, andando addirittura a Belgrado a presentare le scuse a Tito). E' interessante infatti rilevare ancora nell'articolo l'intendimento di resistere e di non sottostare alle imposizioni: «Tutto ciò ci deve insegnare a pensare e giudicare con la nostra testa, sulla base dei fatti, obiettivamente, senza miti e dogmi»: questa conclusione conferma le induzioni che si sono fatte nei giorni scorsi, circa il persistere in seno ai comunisti triestini di una tendenza a mantenere autonomo il partito di Vidali, contro le sollecitazioni di alcuni dirigenti che invece vorrebbero l'adesione al partito comunista italiano, trasformando l'organizzazione locale in una vera e propria federazione periferica del P.C.I.

Il censimento fiscale da oggi in atto al Comune

Da oggi comincia il censimento fiscale del Comune, per cui entro il 20 settembre i contribuenti saranno tenuti a denunciare i loro cespiti soggetti ai tributi comunali. Anche questo anno saranno esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti iscritti nei ruoli del nostro Comune o coloro che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione nelle condizioni di tassabilità. Per quanto riguarda invece l'imposta di famiglia, vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare. Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito, o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del Testo Unico per la finanza locale. Pertanto l'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta di famiglia, imposta sui cani, imposta di licenza, imposta sulle macchine da caffè espresso, imposta sui pianoforti tenuti in locali pubblici e sui biliardi, tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, contributo di fognatura; e inoltre per coloro i quali, non avendo la dimora abituale nel Comune di Trieste, non sono soggetti all'imposta di famiglia: imposta sul valore locativo, imposta sui domestici, imposta sui pianoforti privati. Le denunce vanno presentate alla Rip. IV - Imposte e tasse del Municipio (via Rettori 2, p. III, stanza 272), che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

Il PSDI al sen. Pierre Commin

La Federazione triestina del PSDI ha inteso di aderire all'azione in atto in sede nazionale per l'unificazione socialista, inviando al senatore socialista francese Pierre Commin un telegramma di entusiastico saluto per l'importante incarico in Italia nel quadro dei principi dell'Internazionale socialista.

OMAGGIO D'UNA ILLUSTRE CITTÀ TOSCANA A TRIESTE

Un po' di Palio di Siena domani in piazza Unità

250 «sbandieratori» della famosa contrada della Chiocciola daranno spettacolo a mezzogiorno

Un eccezionale incontro con le suggestive tradizioni di Siena si offrirà domattina in piazza Unità. La magnifica città toscana è celebre nel mondo, per come conserva, nell'architettura urbana e nel culto delle sue genti, lo splendore medioevale. Una delle manifestazioni più famose di Siena è il Palio, che due volte all'anno vede in gara le «contrade» e che tutti i giorni alimenta la rivalità dei «contradaioli», ammirevoli per l'attaccamento al prestigio della propria bandiera rionale.

Domani appunto saranno ospiti di Trieste duecentocinquanta senesi della «contrada» della Chiocciola, i quali porteranno nella visita di omaggio alla nostra città il gonfalone senese e gli stendardi della «contrada». Alle 12.15 in piazza Unità i graditi ospiti presenteranno il gioco delle bandiere, che fa parte delle manifestazioni che accompagnano la celebrazione del Palio: è un'arte senese di agitare, far ruotare gli stendardi, di grande effetto spettacolare. Gli sbandieratori possiedono una maestria tutta particolare, che si tramandano di generazione in generazione, custodendo gelosamente nelle «contrade» il segreto di taluni giochi di maggior effetto.

La folta comitiva senese giungerà a Trieste nelle prime ore del mattino. Assisterà a una Messa nella Cattedrale, che sarà celebrata da mons. Marussi sull'altare del Patrono; quindi visiteranno Miramare, per essere poi a mezzogiorno in piazza Unità (dove avrà luogo in concomitanza anche un concerto bandistico). Dopo lo sbandieramento gli ospiti saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco, mentre nel pomeriggio faranno visita di omaggio al Vescovo, nel Seminario. Completeranno il programma con un giro turistico e la serata al Castello di San Giusto. Particolare omaggio i senesi renderanno alla memoria del Vescovo Enea Silvio Piccolomini, senese di nascita, che fu presule nella nostra città.

Il Console Harold Sims ha lasciato ieri Trieste

Il rappresentante del Governo americano mr. Harold Sims ha lasciato ieri la nostra città. Prima di partire, mr. Sims è stato salutato alla presenza di tutto il personale del Consolato, da mr. Michael Gannett, che ne assumerà ora le funzioni, ed ha risposto esprimendo sia ai funzionari americani che al personale civile italiano il suo ringraziamento per la collaborazione, sempre valida ed efficace, che gli è stata offerta nel lungo periodo di permanenza a Trieste.

Da oggi la vaccinazione antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che da oggi al 31 ottobre avrà luogo presso la Ripartizione d'Igiene, la sessione autunnale della vaccinazione antivaiolosa e antidifterica obbligatoria per legge. In questa sessione autunnale dovranno essere presentati tutti i nati nel primo semestre dell'anno 1955, nonchè tutti i nati precedentemente che non siano ancora vaccinati. Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali anche dalle ore 16 alle 17 presso la Ripartizione d'Igiene con accesso dalla via Duca d'Aosta 1. Per evitare sovraffollamenti, i vaccinandi dovranno essere presentati nel giorno preciso indicato nell'invito che sarà recapitato ai genitori.

La "Fameia cittanovese" per la festa di San Pelagio

La presidenza della «Fameia cittanovese» comunica: «Tutti i membri e in ispecie i profughi sono invitati a festeggiare il loro Patrono San Pelagio. Domani alle 11, Messa solenne nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Nel pomeriggio i membri della «Fameia», assieme agli aderenti e ai profughi, sono pregati di ritrovarsi dopo le 15.30 al Villaggio Sereno di via Belpoggio, cortesemente offerto. Se il tempo non sarà favorevole, ritrovo all'Auditorio di via Duca d'Aosta n. 10 Nel pomeriggio i cittanovesi potranno trascorrere una lieta ora, riandando con i ricordi alla vita gioconda e serena dei tempi passati. Nella lietezza dei cuori saranno toccati problemi e ansie della «Fameia» ravvivando le speranze».

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE - Comunicato sociale: con partenza oggi alle ore 15, gita a Misurina, Tre Cime Lavaredo con escursione alla Capanna Dordei, Forcella del Diavolo e salita alla Cima Cadin di Nord-Ovest. Informazioni ed iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi e per i soggiorni di San Cassiano e Pedraces in Val Badia, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A.S. EDERA - Comunicato sociale: soggiorno a Canazei di Fassa con partenze bisettimanali, facilitazioni per i turni di fine stagione. Informazioni ed iscrizioni in sede — via Zudecche 1/c, tel. 95133 — seralmente dalle 19 alle 21.

LA SETTIMANA VENTURA NELLA NOSTRA CITTÀ

Sarà onorato il prof. Morelli al prossimo Congresso di tisiologia

Il XIII Congresso italiano di tisiologia si aprirà il 6 settembre nella nostra città. L'indirizzo di questo Congresso fu stabilito nel novembre scorso dal Comitato direttivo della Federazione italiana contro la tubercolosi, per onorare — nel suo settantacinquesimo anno ed in occasione, quindi, del suo collocamento a riposo dai ruoli universitari — il prof. Eugenio Morelli, promotore e direttore della prima clinica tisiologica e creatore della stessa disciplina tisiologica in Italia. Esso avrà come tema generale: «Il contributo della scuola italiana al progresso della tisiologia».

Il tema sarà esaminato in tre suoi aspetti fondamentali dai clinici tisiologi di Milano, Napoli e Roma, le cui relazioni generali tratteranno rispettivamente i seguenti argomenti: «Biologia della tubercolosi» (prof. Giuseppe Daddi); «Fisiopatologia della tubercolosi» (prof. Vincenzo Monaldi); «Terapia della tubercolosi» (prof. Attilio Omodei Zorini). La rielaborazione critica delle tappe essenziali della tisiologia nella sua progressiva affermazione sul piano internazionale, congiuntamente all'analisi dei vari aspetti specifici del contributo scientifico italiano, risulteranno di particolare interesse anche nei riflessi delle discussioni e delle conclusioni che ne costituiranno la sintesi.

I lavori del Congresso proseguiranno, nella terza giornata, con la discussione del tema sociale-organizzativo «Posizioni attuali dell'organizzazione della lotta contro la tubercolosi in Italia» (introduttore, il prof. Giovanni L'Eltore) di evidente importanza ai fini delle varie riforme del nostro ordinamento antitubercolare, ora allo studio. Le riunioni scientifiche si apriranno con la conferenza del prof. Eugenio Morelli su «Carlo Forlanini e la sua opera scientifica» e termineranno con un discorso dello stesso presidente della Federazione italiana contro la tubercolosi che delineerà le conclusioni del Congresso. I lavori si concluderanno il 9 settembre.

Nel corso della manifestazione che si svolgerà in collaborazione con la Federazione goriziana, verranno deposte corone di alloro al Sacrario della Terza Armata ed al Monumento ai Caduti della città sorella. Il corteo motociclistico muoverà domani alle 12.30 da piazza Verdi, percorrendo le vie del centro.

Il fuochista Giuseppe Fantini, rientrato a Trieste a bordo della «Vulcania» reduce dal tragico naufragio dell'«Andrea Doria», nel corso del quale è rimasto pure seriamente ferito, intende manifestare il suo apprezzamento riconoscente per la sollecitudine della Società «Italia» ed in particolare del cap. Scala, del servizio equipaggi marittimi, il quale si è portato a Venezia ad attendere lo arrivo della motonave «Vulcania» per accogliere il reduce, offrendogli altresì l'opportunità di servirsi di un'autoambulanza per il trasporto a casa.

A Prosecco avrà luogo questa sera, alle 20, la proiezione del documentario sulle colonie estive «Saluti da...».

Il P.M.P. a Redipuglia e Gorizia

In occasione dell'inizio della propria attività, il Movimento giovanile della Federazione di Trieste del Partito monarchico popolare ha organizzato un pellegrinaggio a Redipuglia e Gorizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Per la famiglia Cergol

Perdura viva, l'eco del doloroso incidente di Barcola in cui ha perduto la vita, mentre assolveva il suo servizio, il vigile urbano Giovanni Cergol. Numerosi lettori anche ieri ci hanno inviato generose offerte per la famiglia dello scomparso. Ecco l'elenco delle offerte: dal dott. C. R. lire 2000, Marino e Francesca Cobol 1000, D. Gelmo 1000, Camuso Grego 1000, la bambina Tatiana Stagni 500, M. 500, N. Manfreda 500, N. N. 150, dott. Teodoro de Rinaldini 1000, totale 7.650. Importo precedente lire 82.000. Totale generale lire 89.650.

La "Miss" dei Chimici

Questa sera, dalle 21, seguendo una simpatica tradizione, nel vasto giardino della sede del Cral Chimici-petrolieri, in via Conti 11 avrà luogo l'elezione della «Miss». Molte sono le concorrenti iscritte che si presenteranno davanti alla giuria e al pubblico. La festa promette di riuscire molto brillante.

La Settimana

Oggi pomeriggio uscirà «Settimana Informazioni», con importanti articoli polemici e politici di attualità. Il giornale, che è il portavoce ufficiale della locale Sezione del P.L.I., illustrerà la nuova posizione dei liberali triestini. «Settimana - Informazioni» sarà in vendita in tutte le edicole cittadine dalle 17 in poi.

Se n'è andato

Silenzioso e misterioso com'è venuto, Faruk se n'è andato. Nessuno ha ancora ben capito perchè sia venuto, nessuno può immaginare perchè se ne sia andato. Alle cinque di mattina, per di più. Aveva minacciato di far le valigie più volte; appena arrivato un giornalista s'era messo in testa di volerlo fotografare e, di fronte al rifiuto trasmesso dall'ex Re tramite il suo segretario, aveva fatto piantonare tutte le uscite dell'albergo da fidati fotografi. L'impresa non è riuscita. Faruk non s'è fatto vedere, ma stava già facendo preparare le valigie. Poi il giornalista ha accettato l'armistizio e ha ritirato il suo piccolo esercito di fotografi e Faruk è rimasto. Ma continuava a far sapere che se lo disturbavano troppo se ne andava. In verità nessuno lo ha disturbato, a parte la spontanea curiosità che il suo caratteristico pizzo, i suoi centotrenta chili e la sua avvenente compagna sollevavano tra i cittadini che avevano la ventura di incontrarlo in qualche locale notturno — li ha visitati tutti — o di coglierlo all'ora del pranzo seduto a un tavolo davanti alle finestre del «Grill». Ha fatto sapere che la nostra città gli è piaciuta moltissimo; ma non si è preso molta briga per andare a conoscerla, se n'è stato anche per giornate intere chiuso nei suoi appartamenti a prendere il sole in terrazza e a spulciare giornali. Pare che abbia seguito l'evolversi della situazione politica nel mondo con estrema attenzione, sui principali giornali di tutti i paesi. Da un colloquio avuto con il suo segretario, il signor Gallas, si arguisce altresì che Faruk non avesse nemmeno in questi giorni di pura e semplice villeggiatura turistica trascurato di pensare di tanto in tanto al piccolo Fuad, il principino suo figlio. Dove sia andato, ora, con quel piccolo pullman e il suo seguito, nessuno sa. Nè, del resto, è un problema che preoccupa.

Nozze di diamante

Ieri mattina i coniugi Ida e prof. Umberto Pross hanno festeggiato le loro nozze di diamante. Nella casa rallegrata dalla presenza dei figli ing. Gianlorenzo e Marina Galdini, delle nipoti, dei parenti e di alcuni intimi amici, il sessantesimo anniversario di matrimonio si è svolto in atmosfera di serenità e devozione e ha avuto la benedizione impartita da Padre Cavallini. Ai due vecchi sposi — il prof. Pross, già alto funzionario alla «Cosulich» e molto noto in città, conta 92 anni — sono pervenute numerose attestazioni di ricordo ed espressioni di affetto e di augurio.

Forse non sapete

che al Ristorante «da Dante», nonostante il rincaro di molti generi alimentari, i prezzi sono rimasti invariati. E si mangia veramente bene nell'ambiente più accogliente.

Fisarmoniche triestine

Si è svolto a Terni il primo Festival nazionale della Fisarmonica, riservato a complessi suddivisi per categorie a seconda del numero degli esecutori. La giuria ha assegnato la vittoria ai seguenti complessi: Piccoli complessi: Trio Dorico di Ancona, Medi complessi: Cral Chimici Petrolieri di Trieste, Grandi complessi: Scandalli di Roma. Su un grande palco eretto al centro della piazza Tacito, i fisarmonicisti si sono esibiti dinanzi ad un numeroso pubblico. Il vincitore della categoria medi, il complesso triestino del Cral Chimici petrolieri, diretto dal maestro Giannini, composto da 12 esecutori, ha eseguito la Rapsodia Azzurra di Boccosi e lo Orfeo all'inferno di Offenbach. Con la vittoria a Terni il complesso del Cral Chimici petrolier, ha conseguito la terza vittoria consecutiva.

Concorso Cremcaffè

Nella prima estrazione effettuata iersera sono risultati vincitori i numeri 000779 serie A che si aggiudica il «Frigorifero Sibir da 140 litri», 051840 serie A che vince 1 kg. Supermiscela Cremcaffè, 187676 serie A al quale spetta il premio di consolazione consistente in 50 buoni per consumazioni Cremcaffè. I premi debbono essere ritirati entro il 30 settembre corr. Da oggi sono in distribuzione i buoni per l'estrazione del 31 ottobre p. v. che ha, quale primo premio, un motoscooter «Aermacchi» tipo Zeffiro 125 cc.

La Grotta illuminata

Rammentiamo che domani dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico per la prima grande illuminazione di fine estate. Il pubblico potrà ammirare, tra l'altro, lo scheletro dell'«Ursus spelaeus» che è stato ricostruito dal sig. Iurca e collocato sul fondo della grotta. Una altra gradita sorpresa per il pubblico: la Trattoria Milic, di Borgo Grotta, completamente rinnovata, è pronta a ricevere degnamente le comitive di gitanti. Funzionerà un servizio rinforzato di corriere con partenza dalla stazione autolinee di piazza Libertà.

Concerto bandistico

Questa sera, con inizio alle 20.30, la banda del Ricreatorio «Brunner», diretta dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto pubblico a Sales. Il programma comprenderà musiche dello stesso maestro D'Iorio, di Verdi, Donizetti, musiche caratteristiche, canzoni napoletane, ecc.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.8 gradi, minima 17.4; pressione mb. 1019 in aumento; umidità 52 per cento, temperatura del mare 24.8.

Oggi: S. Egidio. Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 15.44. La luna leva alle 1,09, cala alle 16.20.

MAREE. OGGI: alta alle 7.50 cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 13.40 cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 19.10 cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Collocamento gente del mare: Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno Lloyd Triestino: due marinai (turno 171 e 173), un fuochista (prec. 133). Turno «generale»: un fuochista nafta (turno 1053).

★ Lunedì, festa nazionale americana (Labor Day), gli uffici dell'USIS e la Biblioteca americana rimarranno chiusi.

STATO CIVILE

del giorno 31 agosto 1956

Nati 12, nati morti 1, morti 7, matrimoni 29.

MORTI: Fragiacomo Lorenzo, a. 58; Amicucci Florindo, a. 62; Benci Giovanni, a. 64; Nadaliz Mario, a. 27; Stopar Giovanni, a. 50; Colja in Silvestri Sofia, a. 52; Pes Guerrino, a. 41.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marsilli Claudio capit. macchina con Toso Maria casalinga; Fomularo Domenico portuale con Siccardi Niver pellicciaia; Tamaro Silvio marittimo con Torre Maria casalinga; Schileo Luigi commesso negoz. con Gustin Maria casalinga; Casarin Giuseppe meccanico con Godina Silvana impiegata; Scarpa Bruno impiegato con Moschini Licia impiegata; Pieri Lino dis. tecnico con Ban Lina casalinga; Busetti Bruno orefice con Giacomini Silvana impiegata; Blocar Giordano leg. libri con Riservato Alberta impiegata; Fabian Livio fattorino con Zottich Aurelia sarta; Bernardi Francesco muratore con Mersenich Maria casalinga; Perovini Angelo commerciante von Vuch Giorgina impiegata; Acerbi Claudio falegname con Hrovatin Liliana sarta; Bizjak Giorgio autista mecc. con Benevoli Maria Grazia sarta; Lazzeri Leonardo motorista m. con Petkich Nerina banconiera; Braidot Renato commesso con Dipace Pesqua sarta; Galizzi Elio meccanico con Ulianich Fernanda commessa; Fiumana Giovanni autista mecc con Sossi Norina operaia; Spiller Vincenzo Venceslao operaio con Pabor Carla parrucchiera; Musco Angelo uff. esercito con Callin Graziamaria insegnante; Iarnieli Sergio meccanico con Bacer Mafalda operaia; Rabolini Claudio ingegnere con Cesca Laura stud. univ.; Benvenuti Remigio radiotecnico con Cauci Norina; Piazzi Lorenzo artigiano con Bartussi Carla impiegata; Corda Severino commerciante con Furlani Ondina impiegata; Garau Livio impiegato con Depase Editta stud. univ.; Gratton Giovanni idraulico con Murovec Luigia casalinga; Urai Alberto impr. edile con Speranza Filomena casalinga; Cattunar Vittorio mugnaio con Calligarich Lucia casalinga.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Uno, due, tre», varietà musicale con Tognazzi e Vianello.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Mattinata sinfonica. 12.10: Orchestra Barzizza. 13.20: Orchestra Cergoli. 16.45. Quintetto jazz moderno. 17: Sorella Radio. 18: Musica operistica. 19: Musica da ballo con l'orchestra Giacomazzi. 20: I classici della musica leggera. 21: Varietà musicale. 22: Romeo e Giulietta al villaggio, commedia.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Conte. 10: Spettacolo del mattino. 13: Franco Russo e il suo complesso. 14.45: Canta Nuccia Bongiovanni. 15.15: Musica serena. 16: Microsolco: Orchestra Les Brown. 17: Musiche per tre età. 18.30: Ballate con noi. 20.30: Ciak, attualità cinematografiche. 21: «Il Trovatore» di G. Verdi, con Aureliano Pertile.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina. 18.30: Una lettera di Lord Byron, un atto di Tennessee Williams, musica di Raffaello de Banfield, Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Glauco Curiel.

TELEVISIONE

17.30: Campionati mondiali di ciclismo. 19: La TV degli agricoltori. 21.15: Un, due, tre. 22.15: «Niente», un atto di Gino Rocca.

† Ieri 31 agosto alle ore 10.30 è spirato serenamente il nostro caro

Giovanni Catalan

di anni 74

Ne dànno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA ved. MILLO, i nipoti CARLO, GIORGIO e ARONNE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 1 settembre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via U. Foscolo 37.

La Federazione provinciale del P.S.D.I. di Trieste annuncia, con profondo cordoglio, la scomparsa del compagno

Giovanni Catalan

già attivo organizzatore socialista e consigliere comunale

e invita i compagni a partecipare ai funerali.

La Federazione Giovanile Socialista ed il Gruppo Femminile si associano al cordoglio.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto tributare l'estremo saluto alla nostra cara

Mamma

Una S. Messa verrà celebrata in sua memoria il giorno 4 settembre alle ore 8 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie di via Rossetti.

GIUDITTA e LIVIO SABASIN

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Boschini

sentitamente ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BOSCHINI, D'ESTE, BORRI

La moglie e il figlio di

Umberto Galassi

commossi e riconoscenti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giornaliera ore 7 e sabato ore 14.30.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldana, Moena, lun., merc., ven.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
RAVASCLETTO giorn. ore 6.15
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab. ore 7.45.
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.
VIENNA via Klagenfurt - Semmering lunedì, venerdì.
JESOLO domenica ore 7.30.
SELLA NEVEA, Fusine Laghi, domenica ore 5.30.
TRICESIMO - Tarcento - LAGO CAVAZZO domenica ore 7.30, L. 900 andata e ritorno.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., domenica.
TRIESTE DI NOTTE, Giro turistico sabato ore 21.

SETTEMBRE
Si ritorna
DAL MARE
DAI MONTI
DAI LAGHI
DALLE CROCIERE
SI VA DA
CILLIA
VIA ROMA N. 20
Telefono N. 35954
A rifornirsi di
CREME - SAPONI
FINI - LAVANDE
DENTIFRICI
COLONIE eccetera
///
Per camminare bene abbiamo i meravigliosi prodotti e supporti plantari del
DOTT. SCHOLL'S
Per i vostri bambini l'OVATTA IGIENICA
«SOPALIN»
Per altri articoli sanitari
VISITATECI

CAVALLAR
PER NOZZE
BATTESIMI
REGALI

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

INTRODOTTO A TRIESTE IL METODO PSICOFISICO

Oggi i bimbi nascono senza sofferenza della madre

Altissima la percentuale di successo ai corsi diretti alla Maternità dell'ospedale dal primario prof. Spanio

Il venti aprile di quest'anno è nato a Trieste il primo bambino che, per nascere, non ha procurato alla sua mammina quelle sofferenze e quei dolori che da secoli che non si contano sono ritenuti da tutti quale il corollario indispensabile di ogni lieto evento. Dopo di quel primo bambino, ne sono nati altri, decine ormai, e tutti senza far soffrire la mammina, ma rendendola partecipe di ogni singola fase di quella difficile operazione fisiologica e morale che è il parto, anzi, richiedendo la presenza attiva e l'aiuto della loro mammina anche nell'ultimo decisivo istante della loro vita fetale — che coincide con il primo della vita alla luce di questo mondo.

Ma non sono stati bambini particolarmente buoni, questi, che abbiano imparato a voler bene alla mamma ancor prima di nascere. Il merito va alle mamme, che hanno saputo apprendere i segreti del parto «psico-fisico» e li hanno applicati secondo i dettami di quei pochi studiosi che nella nostra città hanno introdotto prima e divulgato poi il recente e importante raggiungimento della scienza medica.

Che i bambini potessero nascere anche senza provocare pressochè insopportabili fitte di dolore era da tempo risaputo. Anche nella casistica dei parti normali, non preceduti da qualsiasi introduzione psico-fisica, si dà una lieve percentuale di eventi quasi completamente indolori. Ma, mentre fino ad alcuni anni, questi casi erano riguardati piuttosto come strane e non bene spiegabili eccezioni a una presunta legge di natura, oggi si può senz'altro affermare che essi sono estensibili alla quasi totalità delle nascite e che il maggior ostacolo per una loro completa diffusione risiede in fenomeni e situazioni di natura psicologica.

Il parto psico-fisico, detto altrimenti anche parto naturale, in quanto realizzato esclusivamente con una appropriata educazione fisica e mentale della futura madre e senza il concorso di alcuno strumento terapeutico o analgesico esterno, incontra infatti tuttora una vasta corrente di scetticismo e di ostilità nel pubblico. La parola del Pontefice e quella, precedente e successiva, di sempre più numerosi insigni nomi della medicina ufficiale, sono riuscite a far penetrare il metodo e a farlo accettare presso singole famiglie, il cui numero sta pure continuamente accrescendosi ma non invade ancora, nel nostro Paese almeno, l'intero corpo sociale della Nazione. Irrigidimenti sulla tradizione, suscettibilità e falsi pudori creano forti quanto ingiustificate resistenze, che solo la pratica accompagnata dal successo ormai appoggiato, nel mondo, da una casistica vastissima e inequivocabilmente favorevole, potrà coll'andar del tempo superare.

Trieste, intanto, non ha perso tempo nel mettersi al passo. Dopo la prima istituzione sorta per iniziativa del prof. Dellepiane a Torino, la nostra città si è affrettata a seguire l'esempio. Il primario prof. Piero Spanio, che dirige il reparto maternità dell'Ospedale maggiore, assieme al suo collaboratore dott. Bravini, ha cominciato a occuparsi dell'istituzione di un centro triestino per la preparazione psicofisica al parto ancora nello scorso inverno. Fino a oggi, il centro ha svolto già sei corsi, ha avuto 65 parti avvenuti dopo il trimestrale periodo di istruzione e ha segnato una percentuale di successo dell'85 per cento. Per il rimanente si tratta per lo più di casi che hanno richiesto qualche forma di intervento chirurgico o in cui la prevenzione psicologica era stata troppo forte per poter essere smantellata.

Il lato psicologico di tutta la faccenda è il più importante. La convinzione che il travaglio del parto dovrà procurare acuto dolore e la paura che ne consegue trasformano effettivamente il limitato stimolo dolorifico della contrazione muscolare in fitte violente e lancinanti. Ma il fatto obiettivo rimane circoscritto a quelle contrazioni muscolari e ad altri fenomeni fisici, tutti solo blandamente dolorifici.

La preparazione psicofisica, allora, si distingue in due differenti sezioni, una esclusivamente psicologica e informativa, l'altra ginnica. Le lezioni della prima provvedono a dare alle future madri la conoscenza di tutti i fenomeni della gravidanza e delle fasi del parto, in modo da infrangere quella cortina di ignoranza che spesso è la causa prima di molte apprensioni inutili, da cui procede il «riflesso condizionato» o, meglio, tutto un insieme di riflessi condizionati, che sono i responsabili maggiori dei forti dolori solitamente connessi con il parto. L'altra parte del corso, l'educazione fisica, è però l'elemento fondamentale di tutto il metodo, non appena il campo risulti sgombro dalle prevenzioni psicologiche. Per rendersene conto basti pensare che lo sforzo che un parto richiede a una donna è uguale a quello che un atleta compie in una corsa di tremila metri. Se non vuol arrivare alla fine della corsa sfinito ed esausto, l'atleta dovrà sottoporsi a un lungo e rigoroso allenamento; del pari la gestante, se vorrà avere a disposizione buone energie per aiutare il suo bambino a venire alla luce, dovrà sottoporsi a una speciale ginnastica, atta a tonificare i muscoli interessati all'evento del parto; perchè è essenziale che al momento opportuno ella sappia quali fasci muscolari mettere in azione e come usarli, nonchè come rilasciare tutti gli altri muscoli del corpo al fine di non distogliere energie preziose da dove sono necessarie. Il rilassamento poi è un fattore importante per il riposo e il ricupero di energia che può dare negli intervalli tra le contrazioni, mentre nella fase espulsiva anche la respirazione deve essere sottoposta a una precisa metodologia che solo l'esercizio e la pratica possono assicurare.

Con la preparazione muscolare e respiratoria, oltre che accelerare l'intero processo del parto, che può così avvenire nel giro di pochissime ore, viene in buona parte lenito anche il già modesto stimolo dolorifico obiettivamente riconoscibile, sicchè non è ingiustificata la denominazione di «parto indolore» che di questo metodo è pure stata data.

Il prof. Spanio ha raccolto una ampia documentazione sui casi che finora hanno seguito i precetti del metodo psicofisico. Sono decine di lettere, alcune entusiaste, altre soddisfatte; e in tutte, invariabilmente, ricorrono espressioni di gratitudine per il metodo che ha permesso alle mamme di seguire in piena coscienza e con attiva partecipazione l'evento più importante della loro vita di donna.

Questo è tutto. Con due ore di ginnastica e una di lezione teorica, integrata con documentari, ogni settimana e per gli ultimi tre mesi della gravidanza, ogni donna può avvicinarsi al parto con serenità d'animo e vigore fisico e può conservare della difficile prova un ricordo fatto solamente di gioia e di piena, incontrastata felicità.

Senza contare le benefiche conseguenze che la preparazione psicofisica assicura alla vita del neonato e al favorevole decorso del puerperio.

La chiusura a Grado della Colonia marina «Zara»

AUTORITA' DI TRIESTE E DI GORIZIA PRESENTI ALLA CERIMONIA

Giovedì sera ha avuto luogo a Grado la manifestazione di chiusura della Colonia marina «Zara» dell'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Un centinaio di bambine si sono esibite in una serie di numeri alla presenza delle autorità, appositamente convenute da Trieste, Gorizia, e di quelle locali.

Una bella accademia di canto intercalata da alcuni simpatici quadretti, hanno costituito la prova della perfetta preparazione e dell'organizzazione interna della colonia, dove, oltre a beneficiare del clima salubre della spiaggia gradese, non si è tralasciata la cura di una certa formazione morale e culturale delle bimbe profughe provenienti dai vari centri dell'Alta Italia, dove gli istriani e dalmati hanno stabilito la loro nuova residenza dopo l'esodo.

Fra gli altri hanno assistito alla manifestazione di chiusura della colonia «Zara» il Vescovo di Trieste, mons. Santin, il Prefetto de Zerbi, il Sindaco di Trieste ing. Bartoli, il Sindaco di Grado de Minelli, il Sindaco di Gorizia dott. Bernardis, il Presidente nazionale dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati dott. Enrico Ricceri, il Segretario generale dell'Opera dott. Aldo Clemente, il gen. Giuseppe Gigli, presidente della Delegazione di Trieste, il dott. Grossi, l'ing. Fassio, e le gentili signore Lina Bartoli e Laura Eulambio, rispettivamente presidente onoraria e presidente effettiva del Madrinato Italico.

Sia il Vescovo mons. Santin che il Sindaco Bartoli, erano reduci da un giro effettuato alle undici colonie dell'Opera nelle sedi di Santo Stefano di Cadore, Ovaro e Socchieve, dove si erano svolte in precedenza analoghe manifestazioni di chiusura.

Con la manifestazione svolta nella colonia marina di Grado, si è chiusa ufficialmente l'attività assistenziale delle colonie montane e marine dell'Opera per i profughi giuliani e dalmati, alle quali quest'anno hanno beneficiato complessivamente ben 2500 bambini figli di profughi giuliani e dalmati sparsi nel territorio nazionale.

In chiusa alla cerimonia svoltasi a Grado, mons. Santin ha pronunciato parole di vivo compiacimento per l'opera benefica svolta dall'Ente assistenziale e ha rivolto un caloroso augurio di bene all'indirizzo delle bambine della colonia. Brevi parole di ringraziamento alle autorità convenute e alla Direzione della colonia ha rivolto in quest'occasione il Presidente nazionale dott. Riccari.

L'ALLENAMENTO SFORTUNATO DI UN NUOTATORE

Un tuffo mal riuscito porta un atleta all'ospedale

Un nuotatore, l'impiegato Carlo Dibiasi, di 47 anni, abitante a Bolzano in via Pola 3, è rimasto ieri sera infortunato mentre stava allenandosi presso la Piscina coperta del CONI in Riva Grumula. Poco dopo le 18, approfittando del fatto che le prove preliminari del Campionato italiano tuffi erano finite, il Dibiasi decideva di effettuare alcune prove in vista di quelle alle quali sarebbe stato chiamato domani per il campionato assoluto. Purtroppo, nel lanciarsi da uno dei trampolini, dall'altezza di dieci metri, si sbilanciava con il corpo riportando, al momento dell'immersione, la slogatura della spalla destra con sospette lesioni articolari ed ossee. E' stato soccorso dai sanitari della CRI e dal dott. Verginella e quindi avviato all'Ospedale Maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il Dibiasi è affiliato alla Società Bolzano Nuoto ed appunto per conto di questa società sportiva si accingeva a partecipare al Campionato italiano tuffi.

Vittima di un serio incidente sul lavoro è rimasto, poco prima delle 17 di ieri, il pittore Raffaele Berak, di 41 anni, abitante in via Bonomea 111, il quale ha dovuto essere accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore con prognosi di almeno dieci giorni, avendo riportato la sospetta frattura del gomito sinistro, nonchè una ferita lacero contusa alla regione parieto occipitale pure sinistra, con sospette lesioni ossee alla mandibola. Ha dichiarato che, mentre per conto della ditta «Alberi» con sede in via Capitolina 3/1, stava pitturando il basamento di una gru nei pressi dell'hangar 65 del Porto Duca d'Aosta, era stato accidentalmente urtato e gettato a terra da una trattrice in movimento, guidata da un suo compagno di lavoro.

Nel pulire una macchina affettatrice nel negozio presso il quale presta servizio in qualità di commesso, il diciassettenne Giuseppe Varesano, abitante in via dei Fabbri 4, è rimasto con il dito medio della mano sinistra incastrato nei congegni del motore, riportando la frattura dell'arto. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto e giudicato guaribile in circa otto giorni.

Sempre ieri mattina, nell'effettuare il solito giro presso le famiglie della frazione dove abita per la consegna del latte, la cinquantaquattrenne Maria Berdon, domiciliata a Log 32, è caduta accidentalmente riportando la frattura della gamba sinistra.

Troppo brusca la frenata d'un autobus in P.zza Garibaldi

A causa di una brusca frenata effettuata dal guidatore di un autobus della linea che fa servizio tra Poggi S. Anna e Largo Barriera Vecchia, una passeggera, la casalinga Rosalia Trost in Debegna, di 52 anni, abitante in via Costalunga 180, ha perduto l'equilibrio ed è stramazzata al suolo battendo il capo contro uno dei sedili. L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 12, all'altezza di piazza Garibaldi. La Debegna che ha dovuto farsi medicare all'astanteria dell'Ospedale maggiore era appunto diretta verso il pio luogo per portarsi al capezzale di un congiunto attualmente ammalato. Il medico astante le ha riscontrato delle contusioni al capo guaribili in un paio di giorni.

Iscrizioni alla Scuola di ostetricia

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale della Scuola di ostetricia di Trieste per l'anno scolastico 1956-57, al cui termine è conferito, in seguito ad esame, il diploma di ostetrica. Per l'iscrizione al primo anno occorre presentare alla Segreteria presso l'Ospedale maggiore, non più tardi del 31 ottobre, domanda su carta da bollo da L. 100, indirizzata al direttore della Scuola e corredata dai prescritti documenti. Possono essere iscritte come alunne alla Scuola di ostetricia le donne di età non inferiori al 18 anni e non superiori ai 30, che siano in possesso della licenza di una scuola media di primo grado a corso triennale, oppure, qualora la durata del corso sia maggiore, abbiano conseguito l'ammissione ad un anno di corso superiore al terzo.

(«Giornalfoto»)

Trentamila lettere autografe raccolte in quarant'anni di paziente e ininterrotta passione sono riunite nel raro archivio che il dott. Taeni tiene e cura con la collaborazione della moglie nel suo appartamento a New York. Mr. e Mrs. Taeni sono stati ripresi in un momento del loro breve soggiorno a Trieste; rientreranno in America col prossimo viaggio della «Vulcania»

(Foto Omnia)

Una macchina rovesciata in strada non è spettacolo di tutti i giorni: ecco il singolare incidente accaduto ieri pomeriggio in via Rossini, fortunatamente senza gravi conseguenze

DUE INCIDENTI NEL GIRO DI POCHE ORE

Piroette di veicoli in piazza Sant'Antonio

Fortunatamente c'è stato più spettacolo che danno e i tre protagonisti non hanno riportato gravi ferite

Nel giro di poche ore la piazza Sant'Antonio Nuovo è stata teatro di due incidenti della strada, uno più spettacolare dell'altro, risoltisi però senza gravi conseguenze per le persone coinvolte.

Il primo, in ordine di tempo, è accaduto ieri mattina, poco dopo le 8.15, all'angolo tra le vie Ponchielli e Dante, vale a dire in un punto veramente cruciale per il traffico benchè in quest'ultima via sia stato istituito il senso unico. A quell'ora, il diciassettenne Cosimo Antonicelli, abitante al numero 1 di via Ponchielli percorreva questa strada alla guida della propria motoretta, recando sul sellino posteriore il suo amico e compagno di lavoro Luciano Savi, di 18 anni, abitante a Santa Croce 82. Non pensando al pericolo rappresentato dall'incrocio con la via Dante, il giovane aveva accelerato la sua corsa in direzione della piazza Ponterosso, tanto da non essere più in grado di frenare a tempo quando gli si è presentato davanti l'automezzo guidato da Cosimo Cafagna, di 38 anni, abitante al numero 45 dei Campi Elisi, il quale proveniva dal Corso ed era diretto verso la via XXX Ottobre. In seguito al violentissimo urto contro la parte anteriore destra della macchina, lo scooter si impennava e quindi andava a rovesciarsi alcuni metri più lontano, mentre i due centauri finivano proiettati a terra. L'Antonicelli se la cavava con qualche lieve contusione, mentre il Savi riportava una grave distorsione alla mano sinistra con sospette lesioni alle ossa metacarpali, tanto che doveva farsi medicare all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove è stato giudicato guaribile in una settimana circa.

Nelle prime ore del pomeriggio erano invece di scena, all'estremità opposta della piazza due vetture, una delle quali appartenente ad un turista tedesco. Verso le 15.30, il ventottenne Ludwig Reinhold Hemmert, proveniente dalla Baviera, si trovava a percorrere, alla guida della sua automobile, la via Rossini in direzione delle rive. Giunto all'incrocio con la via Filzi, proseguiva la sua corsa senza osservare il diritto di precedenza alla destra e andava così ad investire, nella parte posteriore sinistra, la giardinetta guidata dal trentanovenne Attilio Tirelli, abitante in via F. Severo 71, il quale procedeva in direzione della via San Spiridione. Il cozzo, particolarmente violento, faceva compiere all'utilitaria del Tirelli una mezza giravolta su se stessa, dopo di che la macchina si rovesciava su di un fianco e quindi si capovolgeva del tutto, rimanendo con le quattro ruote all'aria proprio al centro della carreggiata. In soccorso dell'investito si precipitavano immediatamente alcuni passanti ed i venditori ambulanti che hanno le bancarelle lungo il lato minore della piazza Sant'Antonio Nuovo, dalla parte del canale, i quali dopo aver aperto una delle portiere aiutavano il poveretto a togliersi dalla sua incomoda posizione. Fortunatamente, nel pauroso incidente, il Tirelli riportava solamente delle lesioni non gravi, tanto che alla astanteria dell'ospedale maggiore il medico astante provvedeva a medicarlo, dopo di che lo rilasciava. E' stato giudicato guaribile in almeno otto giorni, salvo complicazioni, sia per la ferita lacero contusa al parietale sinistro, sia per le escoriazioni alla gamba destra. Anche i danni alle due vetture sono stati di lieve entità.

Sul posto si sono portati immediatamente gli agenti della sezione Traffico ed un carro attrezzi dei Vigili del fuoco, i quali ultimi hanno provveduto a sollevare la macchina capovolta ed a rimetterla in carreggiata. Il traffico ha risentito solo in minima parte dell'incidente ed ha potuto svolgersi quasi regolarmente nonostante l'ostacolo rappresentato dalla vettura capovolta.

Due giovani, uno di 16 e l'altro di 14 anni, sono stati protagonisti, poco dopo le 22 di ieri sera, di un pauroso incidente della strada e solo la loro buona stella ha evitato delle conseguenze veramente gravi.

A quell'ora, Giuseppe Baron, di 16 anni, abitante in via del Veltro, dopo aver fatto salire sul sellino posteriore della sua motoleggera l'amico Salvatore Pintus, di 14 anni, abitante in via Donizetti 6, si lanciava a corsa sfrenata lungo la via D'Alviano in direzione del piazzale dell'Autostrada. Giunto però alla grande curva antistante lo Jutificio Triestino, a causa della forte velocità e della sua scarsa abilità (da notare che il Baron non è nemmeno in possesso del regolare patentino, ma solamente del foglio rosa, il quale non autorizza la circolazione senza la presenza di una persona fornita dei documenti regolari per la guida dei motocicli) il giovane e spericolato guidatore perdeva improvvisamente il controllo del veicolo e, dopo aver sbandato paurosamente, finiva per uscire di strada andando a rovesciarsi sul marciapiede di quello stabilimento. I due giovani, pesti e spaventati, venivano soccorsi da alcuni agenti della Polizia i quali provvedevano inoltre a trasportare il Pintus alla astanteria dell'ospedale maggiore dove è stato medicato per delle abrasioni al fianco destro e delle contusioni escoriate multiple agli arti inferiori e superiori, il tutto guaribile in una settimana circa. Il Baron invece, pur ferito, rifiutava le cure mediche, ma poco dopo la mezzanotte si decideva a presentarsi da solo al nosocomio chiedendo di essere medicato. Ha riportato una ferita al piede destro, con forte distorsione alla caviglia. Guarirà in circa due settimane. Danni di una certa entità ha subito la motocicletta.

Concorso per allievi ufficiali e sergenti piloti

Si informa che il Ministero della Difesa - Aeronautica ha bandito un concorso per allievi ufficiali piloti di complemento e per sergenti piloti a ferma volontaria. Il concorso prevede l'ammissione di 200 allievi ufficiali piloti di complemento e di 50 allievi sergenti piloti a ferma volontaria. Potranno essere ammessi i cittadini italiani che abbiano tenuto buona condotta morale e civile e appartengano a famiglia di incensurabile moralità; abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 23.o alla data del presente bando, se aspiranti all'arruolamento in qualità di allievi ufficiali; abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 20.o alla data del presente bando, se aspiranti all'arruolamento in qualità di allievi sergenti; siano dotati della idoneità fisica, dell'attitudine psicofisiologica necessaria per esercitare la navigazione aerea in qualità di pilota militare di aeroplano e della idoneità somatico-funzionale quali ufficiali piloti di complemento e sottufficiali piloti a ferma volontaria della A.M.; non abbiano soddisfatto agli obblighi della ferma di leva; siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio rilasciati da una scuola statale o pareggiata:

Se aspiranti ai posti di allievo ufficiali: diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di maturità artistica, di abilitazione rilasciato da qualsiasi sezione di Istituto tecnico, di abilitazione magistrale.

Se aspiranti ai posti di allievo sergente: diploma di licenza di Scuola media inferiore o di avviamento professionale (triennale) o di altri titoli di studio equipollenti.

Per ogni ulteriore informazione in proposito gli interessati possono rivolgersi al Distretto militare.

CERCANSI PROPRIETARI DI SPAZZOLINI, RASOI, SCARPE E CAMICIE

Un campionario da rigattiere ricuperato con l'arresto di un ladro

Il giorno 8 dello scorso mese di luglio avevamo dato notizia dell'arresto, ad opera degli agenti della «Squadra Mobile», del manovale Arturo Bulfoni, di 31 anni, residente a Monfalcone in via Romana 30/A, il quale era risultato un vero e proprio «stakanovista» del furto. Sotto la maschera di persona assolutamente insospettabile si nascondeva invece un ladro di prima forza, tanto che durante gli interrogatori il Bulfoni aveva ammesso di essere il responsabile di almeno una quarantina di furti, da lui commessi in meno di un anno di «attività». Ad un certo momento anzi non è stato nemmeno più possibile fargli ricordare le date e le zone di operazione. Mentre il Bulfoni veniva associato alle carceri del Coroneo in attesa di essere processato per furto pluriaggravato, gli agenti potevano procedere al ricupero di gran parte della refurtiva, ma le indagini per la identificazione dei legittimi proprietari ai quali restituire la roba rubata, si rivelarono ben presto difficilissime in quanto nemmeno il ladro era più in grado di ricordare le sue vittime.

Ecco comunque un elenco di merci asportate dall'intraprendente manovale da abitazioni private e da esercizi pubblici di Monfalcone: 1 copricloset in materia plastica; 1 spazzolino da denti; 4 vasi portapiante (due in plastica e due in terracotta); 1 rasoio elettrico «Philips» con scatola di cartone; 2 paia di mutande lunghe da uomo in lana; 1 camicia da uomo in flanella, tinta fantasia; 2 vasi di pittura ad olio; 1 paio di scarpe da uomo n. 44 marca «Fercus»; 2 copertoni per bicicletta; 2 camere d'aria per bicicletta; 2 cerchioni per bicicletta in duralluminio, complete di mozzo e raggi. Gli eventuali proprietari di questi oggetti sono pregati di volersi presentare presso gli uffici della Squadra mobile della Questura di Trieste per ritirarli.

Un vaso di fiori sulla testa di un profugo di cinque anni

Mentre stava giocando all'interno del Campo profughi di Padriciano il piccolo Gianni Corrente, di 5 anni, alloggiato assieme ai genitori in quel campo, è rimasto colpito al capo da un piccolo vaso da fiori caduto dal davanzale di una delle finestre del pianterreno di uno degli isolati. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa al vertice del capo per cui la mamma lo ha accompagnato al Posto di Pronto Soccorso della CRI per farlo medicare. Dopo le cure ha potuto rincasare essendo stato giudicato guaribile in una settimana circa. Mezz'ora più tardi, vale a dire verso le 15.30, un altro bambino dello stesso Campo profughi è rimasto accidentalmente ferito. Si tratta di Sergio Urzan, di 9 anni, il quale nell'arrampicarsi su di un muretto ha perduto l'equilibrio ed è finito a terra riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. E' stato soccorso dai sanitari della CRI i quali si trovavano sul posto per effettuare il trasporto all'Ospedale di due profughi ammalati. Guarirà anch'egli in una settimana circa.

Orario ferroviario

PARTENZE

4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
3.35 A	per Venezia (2.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25 A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15 D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.25 A	da Udine
7.32 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.03 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
32.25 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

SPETTACOLI

Festoso debutto al CMM della «Original Trieste Jazz Band»

Aprire il programma con «Tiger Rag», pezzo di bravura e di speciale effetto, è impresa azzardata per un'orchestra jazz. Tuttavia, con questo «classico» la «Original Trieste Jazz Band» ha debuttato ieri sera al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», dandone una versione ricca di spunti originali e di «swing», cioè di quella caratteristica, stimolante comunicativa che riesce a conseguire il buon jazz. Ed ha saputo mantenere un adeguato livello alle molte interpretazioni successive. Il complesso è costituito da giovani amatori triestini che hanno affrontato l'impegnativo collaudo del concerto di ieri — presentati da una concisa ma esauriente prolusione di Luciano Hinze — dopo un lungo periodo di preparazione e di affiatamento. Crediamo lo si possa considerare senz'altro fra i migliori complessi del suo genere che in Italia rivivono lo stile jazzistico tradizionale di New Orleans, nel quadro di quel movimento a raggio mondiale che va sotto il nome di «revival».

Dal repertorio arcaico i giovani jazzmen hanno attinto il loro programma e lo hanno svolto in una sequenza di geniali arrangiamenti, con buon estro d'inventiva nelle improvvisazioni, e soprattutto con originalità. Normalmente, le orchestre di amatori si pongono per obiettivo l'imitazione dei «grandi» del jazz e si appagano del massimo avvicinamento delle loro esecuzioni agli esempi consacrati dalle registrazioni grammofoniche dei «maestri». Non è questo il caso della O.T.J.B., che ha impostato e svolto gli antichi temi (ma il jazz ha poco più di mezzo secolo) in una forma efficacemente propria e nuova. Valga in proposito per tutto il programma l'esempio di «West End Blues», che ha avuto dal jazz triestino un'interpretazione seducente, benchè del tutto libera dagli allettamenti che avrebbe potuto offrire la versione del «Hot Five» di Louis Armstrong attraverso un vecchio celebre disco che è considerato il migliore documento artistico datoci dal jazz. Questa la formazione dell'orchestra: Duilio Fortuna (tromba), Pino Zivich (trombone), Enzo Tatulli (clarinetto), Claudio Miani (pianoforte), Giorgio Bortolot (banjo), Premio Pranzo (bassotuba) ed Angelino Pranzo (batteria): un bell'equilibrio di valori jazzistici in g a di estrosità, che non solo sanno esprimere con esatto linguaggio la loro musica, ma anche — ciò che non meno conta — creare un'atmosfera.

Il pubblico numerosissimo, galvanizzato dal vivace incalzare dei ritmi, ha ripagato i giovani musicisti con calorosi applausi.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, ore 20.45. Inizio grandi spettacoli «Un fiore sulla sabbia», presentato dalla compagnia «Giovinezza d'Arte» di Bologna.

EXCELSIOR. 16: «Gun Point». Un film spettacolare in Cinemascope, con Fred Mac Murray e D. Malone.
FENICE. 16: «Cacciatore di indiani», technicolor, con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.
NAZIONALE. 16: «La battaglia di Fort River», technicolor, con George Montgomery, Richard Denning e Martha Hyer.
ARCOBALENO. 16.30 (ultima 21): Una grande riedizione Metro Goldwyn Mayer: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Si prega gentilmente il pubblico di assistere allo spettacolo dall'inizio. Prezzi normali. Durata spettacolo 4 ore. Sono sospese tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Fra i cacciatori di teste». Documentario interessantissimo in technicolor di Armand e Michaela Denis. Domani: «Giungla d'acciaio» della Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 16.30: La Paramount presenta una produzione 1957 in Vistavision «L'ora scarlatta» con Carol Ohmart, Tom Tryon (due nuovi grandi attori del cinema americano), Jody Lawrance e Nat «King» Cole.
GRATTACIELO. 16: Van Johnson e Vera Miles nel Cinemascope Fox produzione 1956-57: «23 passi dal delitto». Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: Alan Ladd e June Allyson nello spettacolare Cinemascope Warnercolor: «Una tigre in cielo». Temp. in sala: 18 gradi.
CAPITOL. 16.30: «Secondo amore». Passionale technicolor Universal, con Rock Hudson e Jane Wyman. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Pane, amore e gelosia» con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

ALABARDA. 16.30: «Pepote», l'ultimo grande trionfo di Pablito Calvo, il piccolo meraviglioso interprete di «Marcellino pan y vino».
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Bill West». Sullo sfondo di spettacolosi scenari naturali, un grande technicolor, superbamente interpretato da Jeff Chandler, Faith Domergue e Lyle Betterger. Precede: «Attualità» e l'interessante documentario «A caccia con l'arco».
ARMONIA. Vedi estivi.
AURORA. 16: Locale con aria refrigerata. Oggi, a generale richiesta, riprendono le proiezioni del colosso Fox in Cinemascope e technicolor «Le piogge di Ranchipur» con Lana Turner e R. Burton.
GARIBALDI. 16.30: «L'eredità della zia d'America» con Curt Goetz e Valerie Martens. Il film più spassoso dell'anno. Seconda visione.
IDEALE. 16.30: «Rigoletto e la sua tragedia», a colori, con Aldo Silvani, Gérard Landry e Janet Vidor. Cantano Tito Gobbi e Mario Del Monaco.
ITALIA. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa», un film toccante e vero come la vita, in Cinemascope e colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. (Fox).
IMPERO. 16.30: «Il mio amante è un bandito» con B. Stanwyck e B. Sullivan. Una grande interpretazione in un drammatico Cinemascope a colori Republic.
MARE. 16.30: «08/15». Il film del «canta che ti passa». Domenica: «All'Ovest nulla di nuovo».
MODERNO. 16: «I perversi» con S. Granger e Jean Simmons, in technicolor. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «Tutti in coperta», il più gaio e divertente Cinemascope Metro in technicolor, con Jane Powell e Walter Pidgeon.
S. MARCO. 17: «Bacio di fuoco», stupendo technicolor storico-passionale, con Jack Palance e B. Rush.
VIALE. 16: «L'avamposto degli uomini perduti». Un grandioso film, un grande interprete: Gregory Peck.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: Ritorna Ridolini il re della risata nel film «La collana della succera», 90 minuti di risate.
VITT. VENETO. 16: «Quella che avrei dovuto sposare...». Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray, Joan Bennett. Un grande film, tre grandi attori, un capolavoro romantico sentimentale. Regia: Douglas Sirk. Universal.

AZZURRO. 16: Una produzione Vistavision «I due capitani», technicolor spettacolare, con Fred Mac Murray, C. Heston, D. Reed e B. Hale. Inizio della stagione 1956-57.
BELVEDERE. 16.30: «Casa infernale», in technicolor.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Le avventure di Don Giovanni», technicolor, con Errol Flyn e Viveca Lindfors. Grande successo.
MASSIMO. 16.30: «I razziatori». Amore, odio e vendetta esplodono con violenza in questo avventuroso Metroscope in technicolor, con Dan Duryea e Jarma Lewis. E' un film Metro Goldwyn Mayer.
NOVO CINE. 16: «Il colonnello Hollister». Grandioso technicolor, con Gary Cooper e Ruth Roman.
ODEON. 16: «La canzone del cuore» con Milly Vitale, Roberto Farnese e la piccola Maria Grazia Sandri. Commovente, materno, umano. Una vicenda che resterà impressa in ogni cuore.
RADIO. 16: «Cittadino dello spazio». Capolavoro in technicolor, con Jeff Morrow, Faith Domergue e R. Reason.
VENEZIA. 15.30: «Ulisse». Un film spettacolare in technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e Anthony Quinn.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli dello smagliante technicolor in Superscope: «L'avventuriero di Burma». Passionale ed emozionante interpretazione di Barbara Stanwyck, Robert Ryan e David Farrar.
ARISTON. 20.15 e 22: «Bill West». Sullo sfondo di spettacolosi scenari naturali, un grande technicolor, superbamente interpretato da Jeff Chandler, Faith Domergue e Lyle Betterger. Precede: «Attualità» e l'interessante documentario «A caccia con l'arco».
ARMONIA. 18 (estivo 19.30): «La regina del Far West», technicolor. B. Stanwyck, R. Reagan. Ultime recite della compagnia «Triestina». Spett. di successo. Prezzi estivi.
GARIBALDI. 20 (ult. 22): «L'eredità della zia d'America» con Curt Goetz e Valerie Martens, il film più spassoso dell'anno. Seconda visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il re dei barbari», technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance e L. Tcherina.
GINNASTICA. 2 rappresentazioni, ore 20 e 22: «Aprile a Parigi», technicolor musicale, con Doris Day e Ray Bolger. Grande successo.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Le avventure di Don Giovanni», technicolor, Errol Flynn e V. Lindfors.
MONTUZZA. 20.30: «Madame Butterfly», technicolor musicale, con Kaoru Yachigusa. Si rip. I tempo.
PARADISO. I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa 19): «I pirati della Croce del Sud». Spettacolare technicolor, con Yvonne De Carlo e John Ireland.
PARCO delle ROSE (Brocchetta). 20 e 22 (due spettacoli): A grande richiesta: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e G. Cervi.
PONZIANA. 20: «Duello nella jungla», drammatico technicolor, con D. Andrews e J. Crain.
ROIANO. Due spettacoli. I ore 20, II ore 22: «Tre ragazze di Broadway», entusiasmante technicolor, con Marge e Gower Champion.
SCOGLIETTO. 20.30: «La tunica», il più grande spettacolo di tutti i tempi in Cinemascope, con Richard Burton, Jean Simmons e Victor Mature.
SERVOLA. 20: «Fatta per amare». Metro Goldwyn Mayer.
STADIO. 20 (2 spettacoli): «Timberjack», meravigliosa avventura in technicolor, con Sterling Hayden.
VALMAURA. 2 spettacoli, ore 20 e 22: «E' nata una stella». Cinemascope in technicolor. Commovente, con James Mason e Judy Garland.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.); B. 11 «Krga» (jug.); B. 14 «Guido» (it.); B. 16 «Vicenza» (it.); B. 32 «P. Barbaro» (it.); B. 37 «Velebit» (jugosl.); B. 38 «Onda» (it.); B. 39 «Exchester» (am.); B. 42 «Crna Gora» (jug.); B. 43 «Humanitas» (it.). Molo Bers. N.: «Vulcania» (it.). Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Altea» (it.), «Marinella» (it.), «Giuliano» (it.), «Pleiades» (li.). S. Marco: «A. Tarabocchia» (it.). Scalo Legnami N.: «Cagliari» (it.). Scalo Legnami E.: «C. di Siracusa» (it.). Ilva Nuova: «Odemis» (tur.). S. Sabba: «Paraggi» (it.). Aquila: «Bralanta» (nor.). S. Rocco: «A. Zotti» (it.). S. Rocco Dock: «Amesa» (it.). Rada est.: «Failaika» (li.).

MOVIMENTI

31 agosto: «Paraggi» da S. Sabba a mare, «Bralenta» dall'Aquila a mare, «Velebit» da B. 37 a mare, «Crna Gora» da B. 42 a mare, «Vicenza» da B. 16 a mare, «C. di Siracusa» da B. 48 a mare; 1 settembre: «Exchester» da B. 39 a mare, «Valmarina» da M. Pescheria a mare, «Failaika» da rada all'Aquila.

ARRIVI

31 agosto: «Arma» B. 14 b; 1 settembre: «Orizia» B. 39, «Bikinai» B. 40, «Themoni» B. 33, «Nella» B. 37, «Otis» S. Sabba.

Basta un cuore per redimere un peccato

GIUNGLA D'ACCIAIO

DOMANI AL Supercinema Principe

OGGI AL CINEMA NAZIONALE

MENTRE SI AVVICINA IL TERMINE FISSATO DAL MEMORANDUM DI LONDRA

Le operazioni di compravendita dei beni italiani nella Zona B

E' necessario che fra i due Governi si riprenda il dialogo sull'applicazione concreta di tutte le disposizioni dell'art. 8

Il 5 ottobre 1956 scade il periodo fissato dall'art. 8 del Memorandum d'Intesa per tutte le operazioni di trasferimento, alienazione e vendita dei beni mobili e dei fondi dei profughi, nonchè per la vendita o cessione dei beni immobili (case e terreni) situati nella Zona B. Tale data, secondo indiscrezioni ufficiali fornite al CLN dell'Istria, sarà probabilmente prorogata, ma in proposito manca ancora conferma ufficiale. Il periodo di proroga dovrebbe essere identico per durata a quello fissato per i trasferimenti delle persone il cui termine, che scadeva il 5 ottobre 1955, venne spostato al 5 gennaio 1956.

C'è però anche un altro importante problema che riguarda gli interessi dei profughi, trasferitisi dopo la firma del Memorandum. Si tratta cioè delle operazioni di compravendita, alienazione dei beni e dei versamenti di dinari in «conto speciale» eseguite dai partenti nei vari comuni della Zona B, molte delle quali subirono intralci, riduzioni, sospensioni o comunque non poterono essere condotte a termine per l'intervento delle autorità distrettuali e dei CPL e, l'applicazione di norme restrittive e di condizioni gravemente limitative delle facoltà previste dall'art. 8 oppure per la mancata ottemperanza da parte dei titolari alla minuziosa e fiscale procedura stabilita nel corso di questi ultimi due anni.

Come è noto l'applicazione dell'art. 8 è stata, da parte della burocrazia d'oltre confine, tutt'altro che lineare e tempestiva. Ne è scaturita una situazione complessa e, per moltissimi profughi, sfavorevole: contestazioni, controversie, annullamenti di contratti già stipulati, decurtazioni sensibili agli importi che si intendevano versare in conto speciale, sequestri di oggetti e collezioni ecc. ecc. In seguito ad interventi delle nostre autorità consolari, da parte jugoslava ci si è dichiarati disposti a riesaminare i casi controversi e le vertenze, accettando nelle forme previste i ricorsi dei titolari, purchè accompagnati dalla relativa documentazione (fattura, ricevute, attestazioni e contratti di compravendita, elenco dei beni e oggetti di cui è stata contestata e la legale proprietà o la vendita) ed inoltrati personalmente recandosi in Zona B, o attraverso cittadini colà residenti e a ciò delegati dal proprietario, facendosi rilasciare dal CPL di appartenenza una dichiarazione attestante la posizione di profugo ai sensi dell'art. 8 del Memorandum. Analogo ricorso può essere presentato contro le decurtazioni delle somme versate in «conto speciale».

Naturalmente per molti profughi trasferitisi in territorio nazionale da mesi se non addirittura subito dopo la firma del Memorandum (cioè da quasi due anni), il problema della documentazione si presenta materialmente difficile se non impossibile, perchè essi devono — nel caso in cui non abbiano conservato i relativi atti o seguito una procedura che al momento della loro partenza non era stata ancora stabilita — ricostruirla punto per punto e reperire i compratori per farsi rilasciare le attestazioni senza le quali il ricorso non ha efficacia. Già in teoria la situazione appare complessa e in pratica, per le particolari condizioni dinanzi descritte, lo è ancora di più dal momento che è notoria la cavillosità e la fiscalità della burocrazia «popolare», la quale si richiama ad una serie nutrita di regolamenti e disposizioni interne emanate nel corso di questi due anni e che riducono notevolmente la portata dell'articolo 8.

I rapporti fra i titolari di beni e l'amministrazione d'oltre frontiera sono resi inoltre più difficili dalla mancanza di accordi e interpretazioni precise e comuni sulla questione dei beni e interessi di coloro che si sono trasferiti, accordi che si sarebbero dovuti raggiungere in seno a quella commissione mista per l'art. 8 i cui lavori furono sospesi e mai più ripresi nella primavera del 1955.

Il CLN dell'Istria ha ripetutamente segnalato al Governo gli aspetti di una realtà che ha provocato ai profughi danni economici e patrimoniali notevolissimi e le prospettive poco rosee che si presentano ai connazionali ricorrenti, dal momento che manca una piattaforma d'intesa concreta con le autorità jugoslave. Comunque è bene che i profughi che sono in grado di presentare e ricostruire le documentazioni giustificative delle operazioni compiute, facciano i ricorsi e che analoga iniziativa assumano i possessori di libretti a risparmio della Banca jugoslava, chiedendo che le somme, depositate in un periodo in cui mancavano altre disposizioni, siano riconosciute come versamenti in «conto speciale». Ma è necessario che fra i due Governi si riprenda subito e seriamente il dialogo sull'applicazione concreta di tutte le disposizioni dell'art. 8, per normalizzare una situazione incresciosa e ridare a questa parte del Memorandum la portata e l'efficacia che avrebbe dovuto avere sin dagli inizi.

Successo di Spagnoli e Palladini alla Mostra di Pieve di Cadore

Un brillante successo di pubblico e di critica sta riscuotendo la mostra di due artisti triestini, il pittore Giovanni Palladini e lo scultore Nino Spagnoli, allestita nel salone del Consiglio del Palazzo comunale di Pieve di Cadore. Tra i vari giornali che si sono occupati della rassegna, il «Gazzettino» così, tra l'altro, scrive: «Le opere di Spagnoli e Palladini, con la chiarezza delle linee, l'armonia delle forme e la pacatezza dei colori parlano un linguaggio semplice, e comunicano al visitatore le immagini della bellezza di cui sono portatori i loro autori. Gli acquarelli e i monotipi di Palladini esprimono tutta la freschezza e la completezza di linguaggio che un pittore può trasfondere nei suoi lavori. Le «Barche da pesca», «Il Mercato», le «Barche in porticciolo» sono una piacevole sinfonia di colori che riescono a rendere vivo, in chi li esamina, un senso di festosità. Dal canto suo lo Spagnoli è riuscito a conquistare i favori del pubblico. La bellezza delle sei singole «Ballerine» è una espressione inconfutabile della dolcezza d'animo che dall'autore, per raggiungere la opera perfetta, deve nella medesima essere trasfusa».

Il pellegrinaggio a Motta di Livenza

La partenza da Trieste, con treno speciale per Motta di Livenza, è fissata per le ore 7 di domenica. In precedenza al pellegrinaggio, oggi, sabato, alle 20, si terrà nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo una solenne funzione preparatoria, nel corso della quale parlerà mons. Roberto Marussi sul tema: «Il centro internazionale Pio XII - Per un mondo migliore». Tutti i fedeli sono pregati di non mancare.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» rende noto che gli esami di ammissione, promozione e idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio avranno inizio lunedì alle 8.30 con la prova scritta di italiano. Sono pure aperte le iscrizioni alle diverse classi fino a tutto il 25 settembre. La segreteria è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 dei giorni feriali. Modalità per le iscrizioni all'albo dell'Istituto.

La Direzione della Scuola d'avviamento commerciale e alberghiero «Fratelli Fonda Savio» dei Campi Elisi comunica che gli esami di promozione e licenza avranno inizio lunedì alle 8.30 con la prova scritta di italiano e proseguiranno secondo il diario affisso all'albo della Scuola. Le iscrizioni alle varie classi si apriranno il 1.o settembre p. v. nell'edificio scolastico dei Campi Elisi e quello della Scuola di via Parini con ingresso in via Pascoli.

La Presidenza della Scuola media statale «S. Benco» di via San Nicolò 26, comunica che le iscrizioni alle varie classi si riceveranno da oggi 1.o settembre, dalle 10 alle 12, nella segreteria della Scuola. Si accede dal portone di via Mazzini 25.

Presso la Segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale «F. Rismondo» si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Si comunica inoltre che gli esami di licenza e di promozione o di idoneità alla seconda e terza classe avranno inizio alle 8 in base al diario esposto all'albo della Scuola.

RISPETTARE L'EQUILIBRIO TRA ADRIATICO E MAR LIGURE

Le prospettive di costruzione della seconda «Andrea Doria»

Attorno a una nave di simili proporzioni tutta la città diventerebbe un cantiere - Una giusta riparazione

Una delle ragioni principali della crisi economica locale — e una delle più ignorate — è il Trattato di Pace nella parte che ci vieta la ricostituzione della flotta navale; quella flotta che per buona parte venne costruita a Trieste assicurando con ciò ai nostri cantieri il lavoro per una lunga serie di anni. Altra causa, accanto a quelle tante volte ricordate su queste colonne, è l'assenza di grandi navi passeggeri dai nostri scali: navi come l'«Andrea Doria» o la «Cristoforo Colombo», che diedero vita ad attività collaterali con beneficio per tutta una gamma di piccole e medie industrie e di aziende artigianali.

Sono questi dati di fatto che inducono a riflettere come nell'orientamento dell'opinione pubblica locale sulle soluzioni migliori da dare al nostro problema economico, molti settori locali abbiano difettato per non chiedere o, forse, per non insistere, sulla rivendicazione a favore dei nostri cantieri, di commesse navali di grosso tonnellaggio.

E' di questi giorni la notizia dell'assegnazione prossima ai cantieri liguri della «Andrea Doria II» che fra tre anni dovrebbe sostituire la sfortunata gemella su quelle stesse vie dell'Atlantico che furono testimoni del suo tragico affondamento. Tale notizia ha incontrato la simpatia della cittadinanza che si è resa senz'altro conto dell'utilità «nazionale» della nuova costruzione progettata ma ha, d'altra parte, fatto crescere il desiderio che delle due navi la cui «impostazione» era stata preannunciata dal presidente della FINMARE dottor Manzitti prima della tragedia della «Doria», almeno una venisse assegnata al cantiere S. Marco.

L'importanza di creare ed allestire a Trieste una nave passeggeri di lusso, di 30-35 mila tonn., è di tale appariscenza che ci sembra superfluo passare in rassegna nei particolari il circuito di interessi che una così vistosa commessa di lavoro navale verrebbe ad aprire in città con effetti diretti e indiretti. Si può riassumere in una parola il sollievo enorme che trarrebbe l'economia triestina da una assegnazione del genere, affermando che *«attorno ad una nave di simili proporzioni tutta la città è un cantiere»*.

Il fatto specifico di chiedere per Trieste la costruzione di una delle navi di cui si parla, si addentella però ad una questione di principio di immenso valore, quella di fare per Trieste quanto è connaturato alle possibilità di ordine vario della nostra economia. Una simile esigenza acquista un significato tassativo tanto per chi a Trieste si occupa e si preoccupa delle sue sorti economiche, quanto per chi a Roma, nel resto d'Italia e anche all'estero dimostra attivo interessamento per la nostra città.

Fino al 1939 Trieste era di rinomanza mondiale per i suoi cantieri dai quali scendevano in mare navi passeggeri come il «Conte di Savoia», che se fosse stato risparmiato dalle vicende belliche sarebbe ancora in gara con i colossi internazionali del mare. L'attuale carico di petroliere se rappresenta un preziosissimo lavoro per i nostri cantieri non esaurisce però l'esigenza fondamentale dei nostri scali che è di lavorare con navi di grande mole suscettibili di riverberare molteplici vantaggi a tutta la economia locale. Trieste è sul mare anche e soprattutto come attività cantieristica, non soltanto come industria o come porto internazionale e tale sua posizione nei confronti delle consorelle italiane ed europee va strenuamente difesa proprio assegnando alla nostra città quelle costruzioni di transatlantici che le possano assicurare un livello produttivo di qualità, senza il quale il nostro declassamento costruttivo è fatale rispetto agli altri cantieri nazionali ed europei.

L'urgenza di dare la precedenza a Trieste in questo tipo di allestimenti navali pare del tutto ovvia e non farebbe d'uopo insistervi se, proveniente da ambienti romani, non circolasse la voce che il progetto per la costruzione dei due transatlantici si trova tuttora in alto mare «surclassato» da difficoltà di carattere finanziario.

Se questa notizia che raffredda il legittimo entusiasmo suscitato a suo tempo nei circoli locali dalle promettenti dichiarazioni del dottor Manzitti è putroppo vera e non smentibile perciò, ci si domanda in qualche ambiente della marineria locale, se goda lo stesso fondamento di verità la illazione con cui la suddetta notizia è giunta da Roma: cioè se gli stanziamenti finanziari assicurati alla «Andrea Doria» seconda, non abbiano assorbito buona parte di quelli preventivati a favore dei due transatlantici in progetto.

Poichè una correlazione fra lo stanziamento a favore della «Doria» e l'indisponibilità di fondi per altri transatlantici appare assai verosimile, sorge spontanea la domanda se non sia equo assegnare a Trieste la costruzione della «Doria» seconda in sostituzione di quelle unità che eventualmente avrebbero potuto venire destinate a Trieste o meglio ai suoi cantieri. Tanto più che nei cantieri liguri — come informa la stampa milanese — non c'è attualmente spazio per «impostare» un'unità della mole della «Doria».

Sul terreno della più pura obiettività vi sono anche altri motivi che giustificano la richiesta di veder assegnata a Trieste la costruzione della «Andrea Doria» seconda. Accenneremo pertanto a due fra i più importanti. Il primo è che nell'anteguerra si era sempre rispettata un'equilibrata ripartizione di naviglio fra i cantieri triestini e quelli liguri in particolare: così a noi veniva assegnato ad esempio il «Conte di Savoia» e a Genova il gemello «Rex». In secondo luogo la lunga occupazione alleata impedì l'erogazione a Trieste di un complesso di provvedimenti — attinenti a tutti i settori produttivi e non soltanto a quello cantieristico — che alla R. I. vennero complessivamente compresi sotto la voce *«ricostruzione nazionale»* e che misero la Liguria, in particolare, in condizioni di eccellere in campo marinaro anche oltre il livello dell'anteguerra.

Tale rivendicazione di principio — *la riparazione a spese di un sacrificio nazionale delle perdite occorse a Trieste per cause di guerra* — si può d'altra parte considerare acquisito in sede governativa, sia per certi provvedimenti già emanati sia per altri promessi o comunque qui attesi. In sede di applicazione pratica di tale principio sembra di poter pensare che tutto quanto si farà di «speciale» per Trieste debba corrispondere alle naturali caratteristiche del nostro ambiente economico. Sulla base di questo elementare criterio di esecuzione del suddetto principio di *«riparazione»* dei danni subiti dalla nostra economia, sarebbe logico che si facesse luogo ad un' assegnazione a Trieste della costruzione della «Andrea Doria» seconda.

In conclusione si può dire che anche ammesso che la costruzione dei due transatlantici rappresentino niente più che uno dei tanti progetti che gli organi direttivi della navigazione italiana formulano di tanto in tanto senza conferire loro alcunchè di tassativo circa le possibilità di realizzazione resta il fatto che l'assegnazione del contributo finanziario per l'«Andrea Doria» torna a detrazione delle sovvenzioni e dei contributi ad altri settori della marineria fra i quali, per una quota parte, va compresa anche Trieste, come cantiere e come base di servizi marittimi.

A. R.

LA VITA NEL PORTO

224 mila tonnellate di traffici di transito nell'agosto - Sempre in aumento le merci di massa Carboni e minerali nel traffico dei MM. GG.

Agosto in cifre

I traffici portuali nei due Punti Franchi durante il mese di agosto si sono elevati a 224.000 tonnellate, contro 21.884 dell'agosto dello scorso anno. In particolare gli imbarchi hanno totalizzato 184.000 tonnellate circa, composte come appresso: carboni, minerali e rottami di ferro tonn. 170.000 (agosto 1955: 101.263 t.); cereali t. 5400 (40.314 t.); merci varie t. 6800 (19.200 t.). Risulta pertanto che mentre i carboni ed i minerali sono aumentati di quasi 69000 tonn., le merci varie ed i cereali hanno sopportato una profonda e preoccupante caduta. Gli imbarchi, composti da merci varie e da legnami, sono ammontati nel mese scorso a circa 40.000 tonnellate, con una perdita di oltre 21.000 tonnellate sull'agosto del 1955.

Il mese si è chiuso perciò con un lieve attivo volumetrico, ma con un aumento «impressionante» nelle merci di massa rispetto alle varie. Infatti mentre nell'agosto di quest'anno i carboni, i minerali ed i rottami di ferro hanno contribuito al movimento totale dei MM. GG. nella misura del 76%, nello stesso mese del 1955 la percentuale fu di circa il 45%. Giova ancora ricordare che il 70% circa delle merci di massa in arrivo nei MM. GG. è stato alimentato da un'unica impresa industriale, la austriaca VOEST di Linz.

Rapporti percentuali dei traffici

Per meglio porre in evidenza le mutazioni strutturali subentrate nei traffici dei MM. GG. durante i primi sette mesi della corrente annata, riportiamo le seguenti valutazioni percentuali:

(Voci merceologiche percenti) (gennaio-luglio)	1956	1955
Carb., min., ferravvio	61,4	54,1
cereali	12,8	16,3
legnami	6,5	7,5
merci varie	19,3	22,1
	100,0	100,0

L'aumento delle merci di massa, formate dai carboni e dai minerali, è andato a detrimento dei cereali, dei legnami e delle merci varie.

Sotto il profilo qualitativo, quindi, i transiti hanno subito un peggioramento, che provoca ovviamente una minore redditività della piazza e nel settore dei noli marittimi. Le merci varie, generalmente portatrici di forti redditi transitari, risultano in cedenza, essendo passate dal 22,1 al 19,3% del totale dei passaggi attraverso i Magazzini Generali. Notevole è pure la caduta nei cereali (dal 16,3 al 12,8%), mentre legnami hanno mantenuto quasi il ritmo precedente, dato che il fronte ad una discesa nei movimenti attraverso i MM. GG. ha corrisposto un incremento nello Scalo dei Legnami.

Movimento marittimo nei due Punti Franchi

Arrivi dal 27 al 30 agosto

«Città di Siracusa»: Ag. Tirrenia) band. it. dal Periplo Italico con 25 t. varie; «Oristina»: Ag. U. Bos. band. greca dalla Grecia con 950 t. minerale; «Mirna»: Ag. Mediterranea, band. jugoslava dalla Grecia con 100 frutta; «Galatea»: Ag. Battisti per imbarco; «Atlit»: Ag. Audoly, band. israeliana da Israele con 5 t. varie; «Barletta»: Ag. Adriatica per imbarco; «Mastovo»: Ag. Bortoluzzi band. jug. per imbarco; «Francesco Barbaro»: Ag. Parisi band. it. dagli USA con 10.000 tonn. carbone; «Vulcania»: Ag. Italia band. it. da USA con 50 t. varie; «Velebit»: Ag. Bortoluzzi band. jug. per imbarco; «Humanitas»: Ag. Audoly da USA con 10.000 tonn. carbone.

Partenze dal 27 al 30 agosto

«Otranto»: Ag. Adriatica per Levante con 170 t. varie; «Volturno»: Ag. Zangrando band. it. per mare; «Star of Alexandria»: Ag. Cosulich band. egiz. per Egitto con vagoni ferroviari; «Sarajevo»: «Ag. Bortoluzzi band. jug. per Levante con 370 t. varie; «Irma» Ag. Sperco per Levante con 490 t. varie; «Messapia»: Ag. Adriatica per Levante con 120 t.varie; «Valfiorita»: Ag. Adriatica per la Grecia; «Lastovo»: Ag. Bortoluzzi) band. jug. per la Grecia con 40 t. varie; «Rio Cuarto»: Ag. Ellerman band. argentina per Argentina con 1510 t. varie; «Celik»: Ag. Cosulich bend. jug. per Egitto con vagoni ferroviari e 360 t.; «Anna D'Arrigo»: Ag. Parisi per mare; «Barletta»: Ag. Adriatica per Levante con 220 t. varie; «Anastasia»: Ag. U. Bos band. greca per la Grecia con 1120 t. legnami; «Mirna»: Ag. Mediterranea band. jug. per la Grecia con 30 t. varie; «Galatea»: Ag. Battisti per Israele con 60 t. legnami; «Providencia»: Ag. Audoly band. panamense per mare; «Venezia Giulia»: Ag. Adr. Shipping per mare; «Atlid»: Ag. Audoly band. israeliana per Israele con t. 80 legnami.

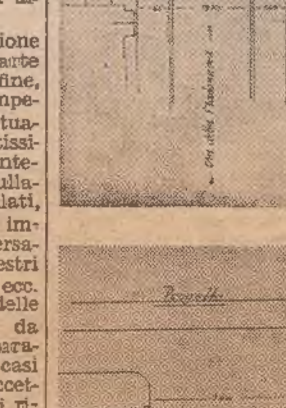
Situazione degli ormeggi la mattina del 31 agosto

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram.: «Christina» imbarca legname; Cap. 6: «Vicenza» sbarca cromo e varie; Cap. 12 A: «Guido» sbarca 850 t. ferraccio; Cap. 17: «Benvenuti Cellini» imbarca legname; Cap. 22: «Primo».

Stazione Marittima: «Vulcania.

Punto Franco Duca D'Aosta: Molo V Nord: «Francesco Barbaro» sbarca 11.120 tonn. carbone per Austria; Cap. 55: «Velebit» imbarca varie; Cap. 58: «Onda» sbarca 160 t. varie; Cap. 64: «Exchester» sbarca ed imbarca 750 t. varie; Cap. 61: «Crna Gora» imbarca carta e varie; Cap. 63: «Humanitas» sbarca 10.000 t. carbone USA-VOEST; ca 11.120 t. carbone per l'Austria.

SEGNALAZIONI



E' attraverso la via del Bosco e la via Madonnina che si svolge prevalentemente l'intenso traffico automobilistico che collega due larghe zone della città, cioè i rioni alti di S. Giacomo, S. Vito e S. Giusto con la piazza Goldoni e la vecchia Barriera. Ora, la galleria Sandrinelli, riaperta e rinnovata, serve buona parte del traffico, e la via del Bosco a senso unico contribuisce efficacemente allo snellimento del traffico proveniente dalla parte alta della città; soltanto la via Madonnina è un'arteria del tutto inadeguata a servire il traffico a senso unico verso il colle di San Giusto. Questa via è infatti troppo stretta, sprovvista di un buon fondo stradale, del tutto inadeguata, specialmente nella parte terminale che sbocca in piazza Sansovino, contenere il transito congestionato di veicoli e di pedoni insieme. In quest'ultimo tratto non vi sono marciapiedi, e i pedoni preferiscono sfilare rischiosamente tra una vettura e le ringhiere che delimitano i passaggi laterali sotto il livello stradale, dal momento che a quelli si accede mediante due ripide rampe di scale. Tali pericolose scalette non superano i 50 centimetri di larghezza. A questo proposito il signor Mario Madaro suggerisce una soluzione quanto mai adeguata per la sistemazione dell'ultimo tratto di via Madonnina. Si tratterebbe semplicemente di questo. Rendendosi necessaria una agevolazione del traffico sullo sbocco della via, si potrebbe senz'altro attuare il progetto (efficacemente illustrato nel disegno) che prevede l'allargamento della parte terminale di via Madonnina da metri 3.50 a metri 7.40, il che consentirebbe altresì la necessaria sicurezza del traffico pedonale.

«Sulla colonna delle segnalazioni del «Piccolo» — scrive il lettore G. C. — c'erano delle osservazioni stupide riguardo l'età del conducente dell'automobile che disgraziatamente fu autore di un mortale e doloroso incidente sulla riviera di Barcola. La prego di osservare che se il signore ha avuto occasione di nascere prima non è questa una colpa a lui imputabile e che se a settanta anni suonati ha ancora la padronanza di essere al volante di una automobile, denota di avere trascorso una giovinezza e una maturità sana che non tutti i signori giovani (di questo mezzo secolo) saranno in grado di dimostrare domani. Per quanto riguarda le così dette leggi biologiche dottamente citate da un altro segnalatore la prego di sottolineare che la cosa è più complessa di quanto comunemente si è portati a credere. E' chiaro che la carenza di valori spirituali fa eccessivamente apprezzare la bellezza fisica, la vigoria del corpo, l'età, l'apparenza, ecc. ma fino a che non verrà una legge che fissi l'età di vivere (i mondani di solito considerano il limite di anni 50) bisogna che la gente si rassegni ad avere come compagni di viaggio anche persone di oltre cinquanta anni». Ci dispiace che il signor G. C. non abbia compreso il senso delle lettere da noi pubblicate a proposito del disgraziato incidente di Barcola. Intenderle come una diminuzione della «Senectus», di quella vecchiaia che i più grandi poeti e scrittori hanno onorato, era senz'altro uno sbaglio. I nostri corrispondenti non sostenevano affatto che a 71 anni non si possa vivere con gli stessi diritti di un giovane, dicevano semplicemente che a quell'età è perlomeno raro riscontrare una prontezza di riflessi tale da consentire a un pilota di automobile il sorpasso a grande velocità su una strada frequentata. E qui il signor G. C. non può contraddirci: non si tratta di prestanza fisica, di intelligenza, di vigore, di salute; si tratta semplicemente di arterie. Il complicato meccanismo del corpo umano può essere in efficienza anche a 100 anni — e Dio volesse che tutto il mondo fosse così — ma il fenomeno del logoramento delle arterie può incominciare assai prima. Del resto anche il motore più perfetto denuncia dopo un certo numero di chilometri la necessità di esser rinnovato: non è questione di imperfezione ma di un misterioso deterioramento che anche il metallo avverte con il passar degli anni. Vuole che a 71 anni non si avvertano neppure i sintomi di questa crisi? Fosse così! Comunque è accertato che il coefficiente dei riflessi necessario per la padronanza completa di guida è fortemente influenzato da un fatto biologico cioè dalla rapidità di propagazione dello stimolo nervoso degli organi sensori ai centri motori. Tale rapidità diminuisce fatalmente con il passar degli anni. Ma non è detto — affermando questo — che a 71 anni si sia diventati inutili perchè si hanno i riflessi non più rapidissimi. Giovanni Papini scrisse, o meglio dettò fino all'ultimo giorno di vita delle pagine meravigliose: ed era un rottame; capitani d'industria, artisti, tecnici dirigono e producono oltre la settantina con il fervore e l'alacrità che molti giovani non conoscono. Che dire di Cortot, che a quasi ottant'anni suona ancora Chopin in modo sublime, pure dimenticando qualche nota, appunto per l'incompletezza dei riflessi? Eleviamo dunque un inno alla vecchiaia, «tramonto intenso di una giornata noiosa», come scriveva Shelley; salutiamo Picasso, Charlot, l'Aga Khan, Voronoff e altri che ignorano — beati loro — anche le leggi più delicate della biologia (e sono eccezioni sempre più numerose), andiamo pure in automobile con vecchi signori dai capelli candidi e dalla saggezza socratica. Ma, lasciamo che guidi un altro. Saremo più tranquilli e potremo discorrere dell'immortalità senza pensieri.

A nome dei commercianti del ramo mercerie e abbigliamento — dice una lettera dalle 4 firme — portiamo all'attenzione delle superiori autorità una situazione che, camuffandosi sotto il manto della legalità, è una delle più schifose frodi commerciali dei nostri tempi. E' cosa risaputa ormai che chi si salva — tra i commercianti — dalla momentanea crisi economica che travaglia la nostra città, è soltanto la categoria degli alimentaristi, come ad esempio: negozi di commestibili, rivendite pane e latterie. Ebbene, non contenti del lavoro sicuro e quotidiano che offre loro il genere di prima necessità che trattano, pongono in vendita, sotto forma di lotterie, prenotazioni, generi come: bambole, giocattoli e, vedi il colmo di questi ultimi giorni, tovaglie coi rispettivi tovaglioli. Va a finire che il più delle volte il cliente si domanda: a che servono i negozi di mercerie e abbigliamento se nelle latterie troviamo: a) bambole e orsacchiotti; nelle panetterie: b) tovaglie, barchette, semafori; nei negozi di alimentari: c) porcellane, piatti, bicchieri. Se si vuole adottare le vendite anche sotto forma di lotterie lo si faccia pure; ma si obblighi ogni singola categoria ad attenersi agli articoli prescritti dalla licenza commerciale rilasciata dal Comune!».

Il dott. C. A., riferendosi al tragico incidente di Barcola nel quale trovò la morte il vigile urbano Cergol, ci scrive: «Anch'io, come molti altri, mi sono trovato a transitare, proprio verso le 21 di quella domenica lungo il rione di Barcola, ed ho notato, con disappunto, che i vigili preposti al traffico si trovavano in pessime condizioni di visibilità. Nè l'apposita fascia che essi portavano al braccio, era sufficiente per dare ai guidatori la possibilità di scorgerli in tempo. Molti vigili si trovavano in punti scarsamente illuminati e proprio nel bel mezzo della strada (e, d'altra parte, non poteva essere altrimenti). Questo fatto, unito alla scarsa prontezza di riflessi dell'investitore, data la età dello stesso, e la sua elevata velocità nel momento del sorpasso, hanno determinato la sciagura. Si cerchi, per l'avvenire, di scaglionare i vigili in modo che essi siano sempre, a qualunque ora del giorno e della notte, ben visibili a tutti, magari adoperando all'uopo le apposite pedane.

Non per spirito di contraddizione, ma per pura sensibilità di cittadino il signor Mario Fabbretti rivolge un rilievo all'Azienda del Turismo. «L'iniziativa — egli scrive — di far eseguire dei concerti bandistici nelle località periferiche, credo sia da considerarsi lodevolissima; il disappunto, piuttosto, sta nel fatto che questi concerti vengono sostenuti da una sola banda, cioè da quella del Ricreatorio comunale «Brunner». Con ciò io non intendo muovere giudizi sul grado di efficienza di quella banda e del suo maestro, che anzi stimo molto; soltanto che in questo fatto si è indotti a ravvisare una manifesta preferenza, trascurando le altre bande, appartenenti ai vari Ricreatori comunali, alcune delle quali vantano tradizioni molto brillanti, perchè — conclude il lettore — non mettere in valore anche le altre?

Sulla porta principale interna della chiesa di S. Giovanni di Guardiella — ci scrive il lettore G. B. — esisteva una volta un avviso bilingue, dell'orario e dell'indirizzo dell'Ufficio parrocchiale; prima la scritta in italiano e poi in slavo; ora invece è stata posta una fotografia della chiesa, con l'orario parrocchiale in slavo, e accanto un'altra fotografia della chiesa con l'orario scritto in italiano. E' una «pensata» dei nostri cari amici, per cambiare disinvoltamente le carte in tavola. La Parrocchia ha posto una targa sulla porta laterale esterna della chiesa, cioè dirimpetto a via delle Docce, dove esiste l'Ufficio, scritta in latino (Ufficium Parocciale). Penso che questa targa starebbe meglio sulla porta principale, essendo la laterale fuori vista. Ma io domando — conclude il lettore — perchè in questa chiesa, con i confini della parrocchia fino alla via Kandler, l'orario debba essere scritto addirittura in tre lingue. E' semplicemente ridicolo anche se i nostri cari vicini ritengono di aver dato prova di eccelsa furbizia». E' ridicolo, senza dubbio; ma quei nostri vicini, pur di tenere in vita qualche cosa del «Trst je naš», non badano per il sottile.

UN PROCESSO PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

Il contabile poco scrupoloso scappò al momento del controllo

All'udienza l'imputato ha tuttavia contestato l'ammontare delle somme sottratte - Nove mesi e 20 giorni di reclusione

Imputato di appropriazione indebita aggravata e continuata lo impiegato Guerrino Lenardi è stato giudicato dalla sezione feriale del Tribunale penale e, riconosciuto colpevole, è stato condannato a nove mesi e venti giorni di reclusione, 24 mila lire di multa, al risarcimento del danno patrimoniale alla parte lesa nonchè al pagamento delle spese di costituzione della Parte Civile fissate in 30 mila lire.

Il Lenardi nel febbraio scorso venne assunto quale impiegato contabile dalla fabbrica americana di scarpe «Lucky Shoe» con sede all'hangar 26 del Porto Vecchio e della quale è amministratore delegato il signor Thomas Mac Cann. Per quanto il posto assegnatogli comportasse una certa responsabilità e avesse avuto l'autorizzazione di disporre — per le spese d'ufficio — di una somma massima di duecentomila lire le condizioni di impiego del Lenardi non potevano considerarsi certo soddisfacenti: aveva uno stipendio di quarantamila lire mensili. E' poco per mandare avanti una famiglia alquanto numerosa (in casa del Lenardi infatti vivono in sette: i genitori e cinque figli). Così, un po' per la preoccupazione di quadrare il difficile bilancio familiare, un po' per il vizietto per il giuoco e per la passione delle gite turistiche non appena gli impegni di lavoro glielo consentivano, già pochi giorni dopo l'assunzione, il Lenardi iniziò una serie di piccole appropriazioni di denaro affidato alla sua cassa. Tutto andò avanti liscio, all'insaputa dei dirigenti, fino al primo dello scorso agosto, quando rientrava dopo diversi mesi di assenza il dott. Mirone Zaffiropulo, uno dei consulenti della società. Il ritorno dello Zaffiropulo coincise con la scomparsa del Lenardi. L'impiegato, che sentiva evidentemente il rimorso per le azioni commesse durante i sei mesi di impiego e che temeva un controllo contabile non appena vide il dott. Zaffiropulo rientrare in ufficio, qualche minuto dopo le 8 del mattino, riuscì abilmente a dileguarsi restando uccel di bosco però solo due giorni. L'inspiegabile agire del Lenardi, che durante l'opera prestata a detta dei suoi colleghi si era mostrato sempre molto diligente e preciso mise in sospetto lo Zaffiropulo che meno di mezza ora dopo aver constatato l'assenza del Lenardi diede inizio ad una completa revisione della contabilità della società nell'ultimo semestre. Ultimato in giornata il controllo al dott. Zaffiropulo si presentò una ben grave realtà: risultavano distratte somme per un ammontare di un milione 148.120 lire. Era trovato così il nesso con la scomparsa del Lenardi. A carico di quest'ultimo venne inoltrata denuncia e il tre agosto alle 8.30 del mattino il poco onesto impiegato venne tratto in arresto mentre stava uscendo dall'albergo «Corso» ove aveva pernottato con la speranza di sfuggire alle ricerche della Polizia.

Il Lenardi in sede di processo ha pienamente ammesso le sue colpe, contestando però l'ammontare delle somme sottratte alla «Lucky Shoe». Con le sue illegali operazioni si sarebbe infatti impossessato di non più di settecentomila lire; v'era quindi una differenza di oltre quattrocentomila lire tra l'importo precisato nella denuncia a suo carico e quello asserito dall'imputato. Il rappresentante della Parte Civile comunque non ha mosso alcun addebito per il maggiore importo risultante mancante dalle casse della società. Come avvenivano le sottrazioni? Il Lenardi, fertile di ingegno, aveva escogitato un sistema alquanto semplice e relativamente sicuro. Sua mansione principale era quella di provvedere alle operazioni doganali per conto della società che svolge una buona attività di esportazione dei prodotti propri. E il Lenardi aveva pensato così di sfruttare questi suoi rapporti doganali a proprio utile: trascriveva cioè sul registro generale della società volta a volta delle somme che sarebbero state versate quale cauzione agli uffici della dogana del Porto Vecchio. Si trattava di importi che non superavano mai le trentamila lire, e che invece di terminare nelle casse dello Stato finivano nelle tasche del Lenardi. Tutto era andato secondo i suoi progetti, fino al ritorno in sede del dott. Zaffiropulo. E aveva voluto terminare in bellezza la carriera di... «topo contabile» il signor Lenardi. Il mattino del 1.o agosto, prima di abbandonare gli uffici dove lavorava si era impossessato della somma di 18 mila lire, l'unica disponibile in cassa in quel momento. Con quest'ultimo importo sperava di campare chissà per quanto, sfuggire magari alle ricerche della Polizia. Ha potuto invece godersi i quattrini rubati per meno di quarantott'ore.

Pres.: Falchi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Parte Civile avv. Sblattero; difesa avv Padovani.

UNO SPETTACOLO ATTESO «IL FIORE SULLA SABBIA»

Domani al Castello i bimbi-attori di Bologna

Nel quadro delle manifestazioni popolari al Castello l'Enal dedicherà una serie di spettacoli al folclore, rievocando costumi e tradizioni anche della nostra città, di cui presentiamo una pittoresca anticipazione

Finalmente i piccoli attori bolognesi della Compagnia «Giovinezza d'arte», avranno l'occasione di esibirsi sul palcoscenico del Castello di S. Giusto, in uno spettacolo attesissimo dai bimbi triestini e al quale sembra che i bravi attori in erba vi tengono in modo particolare. E' da tempo ormai che i piccoli bolognesi stanno girando, dopo i teatri emiliani, i maggiori palcoscenici italiani, riscuotendo ovunque calorosi consensi e giudizi lusinghieri; ma il loro ambito sogno era sempre quello di poter recitare dinanzi a un pubblico di bimbi triestini. Ci spieghiamo. Il vivissimo successo arriso alla originale Compagnia durante le manifestazioni bolognesi per il «Festival delle Maschere» a Carnevale. alle quali , aveva partecipato pure una delegazione dell'ENAL di Trieste, aveva fatto sì che alla Compagnia venisse offerta una lusinghiera scrittura per recitare nella nostra città. Nell'attesa che da noi si rendesse disponibile un teatro adatto, i magnifici piccoli attori hanno effettuato una lunga e fortunata «tournée». Ne è prova il continuo affluire alla sede triestina dell'ENAL dei ritagli dei numerosi giornali che delle spassose esibizioni hanno lodato il buon gusto e la perfezione interpretativa.

«Il fiore sulla sabbia» è il titolo della commedia che verrà rappresentata domani al Castello con inizio alle 20.45. Si tratta di una bella rivistina di Dellos e Rizzoli: un giornale di Reggio la definisce «il miglior lavoro, per l'originale vicenda e il modo in cui è svolto da Bruno Dellos in collaborazione con Rizzoli, ed è indovinatissima per il ritmo impressovi e la finezza del corredo scenico, la regia dell'autore». I 35 piccoli interpreti (il maggiore di essi conta appena dodici anni) hanno già messo piede sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, per le prove: e la vista di questi frugoletti costituiva ieri già di per sè uno spettacolo graziosissimo.

Il numero unico del Congresso della Filologica

E' uscito il numero unico pubblicato in occasione del 31.o Congresso della Società Filologica Friulana a Claut, per iniziativa del Municipio e del Comitato organizzatore locale, e curato dallo scrittore Chino Ermacora. Eccone il sommario: «Un sol cûr» di Tiziano Tessitori, Presidente della Filologica. «Une aghe che cjante» di Novella Cantarutti. Una strada «dantesca». «Nome nos» di Giuseppe Malattia della Vallata. «Gli sviluppi e le possibilità turistiche della Valcellina» di L. Oscar Meneghini. «Cantò la sua gente da innamorato» - «Giuseppe Malattia della Vallata» di Chino Ermacora. «Il miracolo di Cimolais». «Il campanile di Val Montanaia» di Antonio Berti. «Silva salvat clausum» di Guido Cudin. «Caro saluto del Sindaco di Claut cav. Isidoro di Daniel». «Claut, un paese che si rinnova» di A. Giordani. «Cjazzutis» di N. C. «Tre illustri Clautani». «Celina e Cellis, centri scomparsi». «Molti premiati di Claut al concorso «Friuli fiorito». La pubblicazione è corredata da illustrazioni.

Una precisazione ministeriale su nuove iniziative assistenziali

Il Ministero dell'Interno comunica:

Pervengono a questo Ministero numerose pressanti richieste di contributo per la realizzazione di nuove iniziative assistenziali che, nella maggior parte dei casi, non sono confortate da un appropriato progetto tecnico e, soprattutto, da un adeguato e concreto piano di finanziamento. Sicchè per la loro attuazione si fa, essenzialmente, affidamento sull'intervento dello Stato, in attesa del quale, talora, si dà corso alle iniziative stesse facendo ricorso a prestiti onerosi che, ovviamente, incidono poi sulla vitalità dell'Ente e ne compromettono i relativi programmi assistenziali o, peggio, creando debiti allo scoperto verso le imprese costruttrici, fornitori vari, ecc., con le gravi conseguenze anche d'ordine giudiziario che è facile intuire.

Al riguardo devesi far presente che ben poche delle richieste di contributo per nuove opere — o radicali sistemazioni di quelle vecchie — possono essere accolte, in quanto con i limitati fondi a disposizione, questo Ministero deve anzitutto sovvenire alle necessità di gestione di innumeri istituzioni di Assistenza e Beneficenza. Modesti contributi potranno essere erogati solo per quelle nuove opere che rispondano ad effettive, improrogabili necessità delle popolazioni; siano fondate su basi sicure, poggiando su un serio piano finanziario; e i cui progetti abbiano ottenuto il preventivo assenso di questo Ministero, secondo un piano organico generale studiato dal Ministero stesso.

E' opportuno che le suesposte considerazioni siano tenute ben presenti da quanti (Enti, Associazioni, Comitati e singole persone) intendono comunque promuovere la creazione di nuove opere con contributi di questo Ministero: detti promotori prendano perciò preventivi contatti con le Prefetture della Repubblica, le quali hanno ricevuto apposite istruzioni al riguardo, e ricordino che non potranno contare su un intervento dello Stato, sino a che la iniziativa (nella parte tecnica e finanziaria) non abbia ottenuto la preventiva adesione di questo Ministero.

10ª FIERA campionaria del Friuli-Venezia Giulia PORDENONE
25 agosto - 9 settembre 1956

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE «MONTANA» ZUGERBERG - SVIZZERA
SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta
Scuola Media — Istituto tecnico commerciale — Liceo
Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO, o CONSULENZA PEDAG, per l'Italia, v. Sprovieri 17, telef. 582.332, Roma

VI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
22 Settembre - 7 Ottobre 1956
BUSTO ARSIZIO
Riduzioni ferroviarie

GRUPPO
BIBLIOTEC[illegible]
FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

A BLED I CAMPIONATI EUROPEI DEL REMO

Dagli armi italiani vinte le batterie di tre competizioni

Teste di serie nel «quattro senza», nel «quattro con» e nell'«otto» - Il singolista Martinoli giunge secondo - In due gare gli azzurri segnano i tempi migliori

Bled (Jugoslavia), 31

Hanno avuto inizio oggi a Bled i 46.esimi campionati internazionali di canottaggio, ai quali partecipano 21 nazioni rappresentate da 370 atleti con cento imbarcazioni. Il tempo è bello, il vento nullo. Il vincitore di ciascuna batteria sarà direttamente qualificato per la finale. Gli altri concorrenti parteciperanno domani alle prove di recupero.

Ecco i risultati delle gare della mattinata.

«Quattro con», prima serie: 1) Finlandia 6'41"3, 2) Germania 6'47"5, 3) Jugoslavia 6'54"1, 4) Romania 7'12"6, 5) Turchia 7'18"5. Seconda serie: 1) Italia 6'40"6, 2) URSS 6'45"9, 3) Svezia 6'47"3, 4) Svizzera 6'54"8, 5) Ungheria 8'40"7. Gli italiani Stefanini, Trincavelli, Vanzin, Seiz e Winkler hanno inflitto una sconfitta ai russi, vincitori del 1955, sventando a 700 metri dal traguardo un loro tentativo di fuga. Terza serie: 1) Danimarca 6'47"1, 2) Francia 6'53"1, 3) Grecia 6'55"4, 4) Norvegia 7'13"5.

«Due senza», prima serie: 1) Austria 7'13"2, 2) Svizzera 7'20", 3) Jugoslavia 7'25", 4) Italia 7'35"8, 5) Svezia ritirata. Seconda serie: 1) URSS 7'11"8, 2) Ungheria 7'17"6, 3) Polonia 7'18"9, 4) Francia 7'25"2, 5) Inghilterra squalificata. Terza serie: 1) Finlandia 7'10"5, 2) Germania 7'11"1, 3) Belgio 7'29"3, 4) Danimarca 7'42"3.

Singolo, prima serie: 1) URSS 7'19"8, 2) Jugoslavia 7'23"1, 3) Cecoslovacchia 7'44", 4) Romania 7'47"9, 5) Francia 7'50"4, 6) Finlandia 8'00"2. Seconda serie: 1) Polonia 7'32"5, 2) Austria 7'36", 3) Inghilterra 7'44"7, 4) Belgio 8', 5) Turchia 8'29". Terza serie: 1) Germania 7'23"4, 2) Italia (Martinoli) 7'24"4, 3) Olanda 7'29"6, 4) Ungheria 7'34", 5) Danimarca 7'53"2, 6) Bulgaria 8'10"3.

Le eliminatorie sono proseguite nel pomeriggio con inizio alle 15.

«Quattro senza», prima serie: 1) Polonia 6'34"3, 2) Danimarca 6'35"3, 3) Svizzera 6'35"4, 4) Norvegia 7'6"4. Seconda serie: 1) Italia 6'31"4 (Molli, Cantoni, Zucchi, Mercelli), 2) Francia 6'36"8, 3) Germania 6'43"5, 4) Belgio 7'7"4, 5) Ungheria 7'45"2. Terza serie: 1) Russia 6'37"2, 2) Romania 6'39"4, 3) Jugoslavia 6'39"9, 4) Finlandia 7'.

«Doppio», prima serie: 1) Germania 6'46"4, 2) Svizzera 6'48"6, 3) Belgio 6'56"5. Seconda serie: 1) Russia 6'39"3, 2) Cecoslovacchia 6'57", 3) Ungheria 6'57"6, 4) Jugoslavia 7'1"1, 5) Danimarca 7'3"1.

«Due con», prima serie: 1) Finlandia 7'30"1, 2) Germania 7'38"8, 3) Polonia 7'39", 4) URSS 7'39"2, 5) Jugoslavia 7'57"2, 6) Danimarca 7'57"9. Seconda serie: 1) Austria 7'39"3, 2) Belgio 7'49"4, 3) Francia 7'58"2, 4) Bulgaria 8'29"4, 5) Turchia 8'29"5, Terza serie: 1) Svizzera 7'40"4; 2) Ungheria 7'43"5, 3) Italia 7'50"4, 4) Olanda 7'53"7, 5) Grecia 7'54"7.

«Otto», prima serie: 1) Ungheria (Lengyel, Demeter, Dobay, Dedekovich, Kaffa, Kerenyi, Kemeny, Bakos, Emodi), 6'00"8; 2) Francia 6'1"4, 3) Inghilterra 6'10"2, 4) Finlandia 6'12"7. Seconda serie: 1) Italia (Rubolotta, Menicocci, Tagliapietra, Casalini, Casuar, Tesconi, Nuvoli, Campioto, Amato) 6'2"3, 2) Cecoslovacchia 6'2"5, 3) Svizzera 6'17", 4) Jugoslavia 6'19"6, 5) Danimarca 6'19"8. Terza serie: 1) Russia (Petrov, Krukov, Verbine, Gissene, Samsonov, Rodimouckhine, Brago, Sorokine, Komarov) 6'9"3, 2) Germania 6'9"7, 3) Grecia 6'26", 4) Romania 6'32"3.

D'INZEO VALICA la sbarra a metri 2.10

Rotterdam, 31

L'italiano Raimondo D'Inzeo, campione del mondo di salto equestre, ha stabilito oggi un nuovo record al Concorso ippico internazionale di Rotterdam ed ha sbalordito gli spettatori superando i formidabili ostacoli, rispettivamente di 2 metri e 2.10 metri, nella gara principale della giornata. Mai prima di oggi a Rotterdam era stato visto un cavaliere saltare un ostacolo così alto. Il record precedente era stato stabilito nel 1952 dall'argentino Molinuevo che aveva saltato due metri. D'Inzeo era in sella a «The Quiet Man».

Avverso il tempo
Niente Como-Milan

Milano, 31

E' definitivamente tramontata la possibilità di disputare la partita amichevole tra il Como ed il Milan che, in pragramma per l'altra sera allo stadio Sinigaglia, era stata rinviata a causa del maltempo. La squadra rossonera, infatti, è ormai impegnata fino a pochi giorni prima dell'inizio del torneo con una serie di partite che non le consente alcun «recupero».

Stamane frattanto la squadra, che ha fatto ritorno al completo dal «ritiro» di Varese, ha disputato un allenamento con le riserve.

La Triestina a Portogruaro
Anche Olivieri e Claut fra i diciotto convocati

Per la partita amichevole che la Triestina disputerà domani a Portogruaro (campo di Villanova), l'allenatore Pasinati ha convocato i seguenti giuocatori: Bandini, Belloni, Toso, Petagna, Ferrario, Freschi, Renosto, Szoke, Natteri, Cazzaniga, Brighenti, Brunazzi, Tulissi, Turra, Petris, Stolfa, Olivieri, Claut.

I cestisti azzurri in allenamento collegiale

Bologna, 31

Si sono iniziati sul campo d'asfalto della «Virtus» in via Valeriani, i primi allenamenti della Nazionale italiana di pallacanestro. Sono presenti: Gambini, Canna, Calebotta, Alesini, Lucev, Macoratti, Gamba, Riminucci, Pieri, Posar, Sarti, Costanzo, Cappelletti, Motto. Manca il solo Sardagna.

Dopo le prime prove

L'ITALIA SECONDA agli europei «Snipes»

Ostenda, 31

Ecco i risultati della prima giornata del campionato europeo «snipes».

Prima prova: 1) Inghilterra, 2) Danimarca, 3) Italia, 4) Spagna, 5) Svizzera, 6) Belgio, 7) Svezia, 8) Francia, 9) Finlandia, 10) Turchia. Seconda prova: 1) Inghilterra, 2) Italia, 3) Francia, 4) Turchia, 5) Svizzera, 6) Spagna, 7) Belgio, 8) Danimarca, 9) Portogallo, 10) Finlandia. Terza prova: 1) Italia, 2) Svizzera, 3) Inghilterra, 4) Svezia, 5) Spagna, 6) Belgio, 7) Francia, 8) Turchia, 9) Danimarca, 10) Portogallo, 11) Finlandia.

Classifica generale: 1) Inghilterra punti 4644, 2) Italia p. 4565, 3) Svizzera p. 4113, 4) Spagna p. 3890, 5) Francia p. 3689, 6) Danimarca p. 3634, 7) Belgio p. 3606, 8) Svezia p. 3425, 9) Turchia p. 3419, 10) Finlandia p. 2885, 11) Portogallo.

Nielsen batte Pietrangeli

Pedavena, 31

Nella semifinale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Pedavena, il danese Nielsen ha battuto Pietrangeli per 6-4, 6-2 e Merlo ha eliminato Sirola per 8-6, 6-3.

INCOMINCIATI A NAPOLI GLI ASSOLUTI DI NUOTO

Pedersoli e Romani vincitori a tempo di primato (58.8 e 4.41.2)

Gli altri titoli a Lazzari (rana) alla Ruggini (farfalla) e alla Valle (400) - Delle ragazze prima è la Veschi e seconda la triestina Cecchi

Napoli, 31

La prima giornata dei campionati italiani di nuoto assoluti e ragazzi è stata caratterizzata dagli ottimi «tempi» fatti registrare dai quattordicenni di ambedue i sessi sia nello stile libero che nelle nuotate artistiche. Va detto subito che quasi tutti i vincitori e le vincitrici della categoria sono romani. Appartengono cioè alle società della Lazio e dell'A. S. Roma. Segno questo che la presenza nella capitale del tecnico ungherese Hunyadfi ha dato frutti.

Il 39"4 di Simonetta Stella sui 50 dorso, il 33"3 di Velleda Veschi, il 33"7 della Cecchi ed il 33"9 della Testoni nei 50 stile libero, oltre al 2'37" del bolognese Zaccanti nei 200 costituiscono risultati che inducono all'ottimismo laddove si considerino che i citati «tempi» sono stati realizzati nella piscina della Mostra d'Oltremare (50 metri acqua dolce), vale a dire una delle vasche più «dure» d'Italia.

Fatta questa premessa è doveroso rilevare che anche negli «assoluti» sono stati registrati tempi rimarchevoli, a cominciare dal 58"8 di Pedersoli.

Pedersoli pur non avendo avversari che potessero contrastargli seriamente il successo ha gareggiato con grande impegno battendo nettamente Buonocore, il quale a sua volta ha ottenuto un buon 59"9. E' da segnalare inoltre l'1' e 7 decimi di Ridolfi, un ragazzo di sedici anni della Vis Sauro di Pesaro, consocio di Romani e quindi allievo di Berti. Ridolfi si è classificato quarto battendo il «nazionale» del dorso, Lombardi.

A proposito di Romani va detto subito che la sua prestazione, dopo il periodo di inattività, è stata più che soddisfacente. Anche se lontano dal 4'30" di New Havel, il pesarese ha coperto i 400 metri in 4'41"2 che comunque costituisce uno dei buoni tempi europei della stagione. L'atleta ha terminato in ottime condizioni ed ha dato l'impressione di non aver «forzato» al massimo. Peccato che Romani in tutte le gare cui parteciperà in questi campionati non avrà avversari che possano impegnarlo. Soltanto oggi, se avesse corso i cento metri, avrebbe trovato in Pedersoli l'uomo da battere. Ma Berti non ha voluto sottoporre il suo allievo ad una gara estenuante, come è quella dei cento metri condotti sul passo di 58" in vasca grande.

La gara del mezzofondo è risultata interessante per la lotta per il secondo posto: Costantino Dennerlein, partito fortissimo (2'22" ai 200 contro i 2'25" di Elmi) ha «tenuto» sino agli ultimi cinquanta metri; poi non ha potuto reggere al finale del milanese il quale ha saputo dosare con intelligenza le energie. Entrambi sono restati al disotto dei cinque minuti.

Ecco i risultati della prima giornata.

Categoria assoluti

M. 100 stile libero: 1.a batteria: 1) Buonocore (C. Napoli) 1'00"3; 2) Ridolfi (Vis Pesaro) 1'00"5; 3) Perondini G. (Fiat) 1'00"8; 4) Ieradi (Lazio) 1'2". 2.a batteria: 1) Lombardi (R. N. Milano) 1'3"1; 2) Crivelli (R. N. Napoli) 1'4"7; 3) Luciani (R. N. Trento) 1'8"7; 4) Maccarone (Aquila) 1'15"7. 3.a batteria: 1) Pedersoli (R.N. Napoli) 59"8; 2) Pescatore (R. N. Trento) 1'4"7; 3) Mantovani (C. Mincio) 1'6"3; 4) Squillante (C. Napoli) 1'8"5.

M. 400 stile libero. 1.a batteria: 1) Lizzari (C. Mincio) in 5'13"4; 2) Quercioli (Lazio) in 5'17"4; 3) Vigilanti (C. Napoli) 5'37"2. 2.a batteria: 1) Elmi (R.N. Milano) 5'00"4; 2) Mangano (R.N. Napoli) 5'19"1; 3) Cipelli (C. Milano) 5'24"; 4) Carella (R.N. Napoli) 5'24"3, 5) Baldissera (C. Milano) 5'36"6. 3.a batteria: 1) Romani (Vis Pesaro) 4'50"5; 2) Dennerlein (Napoli) 5'6"8; 3) Signori (R. N. Trento) 5'17"; 4) Rampezzotti (C. Milano) 5'27"3; 5) Guerrini (Lazio) 5'43"8.

M. 200 rana: 1) batteria: 1) Masperi (Salò) 2'49"6, 2) Negri (C. Milano) 2'52"4, 3) Pullè (Vis Pesaro) 3'5"5; 4) Bertella (Trento) 3'6"1, 5) Schonauer (C. Napoli) 3'20"3. 2.a batteria: 1) Fornari (Lazio) 2'55"5, 2) Caramelli (R. N. Napoli) 2'55"8, 3) Fiero (C. Milano) 2'57"4; 4) Castegnetti (R. N. Bentegodi) 2'59"3; 5) Prati (CSI Genoa) 3'1"; 6) Gison (C. Napoli) 3'8". 3.a batteria: 1) Lazzari (C. Milano) 2'45"; 2) Knicz (Trento) in 2'54"8; 3) Baraldo (C. Mincio) 2'57"2; 4) Faidiga (U.S. Triestina) 3'9"3; 5) Carbone (R.N. Napoli) 2'10"2; 6) Liberatire (Aquila) 3'21"5; 7) D'Ercole (Pescara Nuoto) 3'29"7.

Categoria «ragazzi»

M. 100 farfalla femminile. 1.a batteria: 1) Furiosi (Juventus Milano) 1'29"4; 2) Tucci (C. Lecco) 1'32"1; 3) Sanna (Lazio) 1'34"7, 4) Androsoni R. (Roma) 1'40"5. 2.a batteria: 1) Ruggini (Roma) 1'25"2; 2) Baldini (Fiat) 1'32"5,)3 Tucci (Lecco) 1'34"4; 4) De Rosa (Bari) 1'39"2; 5) Hanspeter (Bolzano) 1'41"5.

M. 400 stile libero femminile: 1.a batteria: 1) Felici (Fiat) 6'3", 2) Serviati (Lecco) 6'2"5, 3) Liello (R.N. Napoli) 6'11"2, 4) Sabatini (Lazio) 6'26"9, 5) Todini (Lazio) 6'26"9; 6) La Ferlita (Livorno) 6'53"1. 2.a batteria: 1) Valle (R.N. Napoli) 5'52"3, 2) Saraceni (Lazio) 6'28"5; 3) Clavicelli (Trento) 6'32"5, 4) Giussani (Juventus Milano) 6'34"; 5) Bennati (CSI Genoa) 6'37"4, 6) Crivelli (R.N. Napoli) 6'44". 3.a batteria: 1) Martinella (Modenesi) 5'53"1, 2) Nardi (Fiat) 5'57"6, 3) Velotto (R.N. Napoli) 5'58", 4) La Renti (Lazio) 6'19"; 5) Riboldi (Lecco) 6'22", 6) Baracchini (CSI Genoa) 6'46"7.

M. 50 a farfalla maschile: sono stati ammessi alla finale: Marasoutto (Ferrovieri Venezia), Marsico (Livorno), Vaini (Mincio) Gambardella (Molfetta), Guerrieri (Roma), Pepino (Firenze), Balzano (Posillipo), De Simone (Puteoli).

M. 200 stile libero maschile: sono stati ammessi alla finale: Mantovani (Mincio), Magnani (Roma), Zaccanti (Bologna), Zaottini (Lazio) Avellone (Lazio), Zuttioni (Edera Trieste), Maffettone (Napoli).

M. 50 dorso ragazze: sono state ammesse alla finale: Esposito (R.N. Napoli), Micheli (R.N. Livorno), Taparella (Lazio), Stella (Lazio), Todini (Roma), Brusa (R.N. Napoli), Micheli II (Livorno). Saraceni (Lazio).

M. 50 stile libero ragazze: sono state ammesse alla finale: Sevaliè (R. N. Trento), Micheli (Livorno), Cecchi (Edera Trieste), Testoni (Roma), Vesti (Lazio), Salomon (Trento), Macor (Triestina). Fresia (R.N. Torino).

Risultati delle finali disputatesi questa sera nella piscina della Mostra d'Oltremare (metri 50 acqua dolce).

Categoria assoluti

M. 100 st. l. maschile: 1) Pedersoli (R.N. Napoli) 58"8 (primato dei campionati eguagliato), 2) Buonocore (C. Napoli) 59"9, 3) Perondini (Fiat) 1'00"3, 4) Ridolfi (Vis Pesaro) 1'00"7; 5) Lombardi (R.N. Milano) 1'1"; 6) Jeradi (Lazio) 1'3"6; 7) Pescatore (Trento) 1'5"1; 8) Crivelli (R.N. Napoli) 1'8"5.

M. 100 farfalla femminili: 1) Ruggini (A.S. Roma) 1'25"9 (nuovo primato dei campionati; precedente della Solari con 1'26"4). 2) Furiosi (Juventus Milano) 1'29"7, 3) Sanna (Lazio) 1'32"8, 4) Tucci (Lecco) 1'33"9, 5) Androsoni (Roma) 1'37"9, 6) De Rosa (R. N. Napoli) 1'38"4.

M. 400 st. l. femminili: 1) Valle (R.N. Napoli) 5'43"1 (nuovo primato dei campionati, il precedente della Calligaris nel 1951 con 5'46"), 2) Nardi (Fiat) 5'50"7, 3) Martinelli (Modena) 5'50"7. 4) Felici (Fiat) 5'56"3, 5) Velotto (R.N. Napoli) 5'59", 6) Serviati (Lecco) 5'59"1; 7) Liello (R.N. Napoli) 6'11"8, 8) Laurenti (Lazio) 6'24"2.

M. 200 rana maschile: 1) Lazzari (Milano) 2'46"9 (primato dei campionati eguagliato), 2) Masperi (Garda) 2'47"4, 3) Negri (Milano) 2'53"7, 4) Caramelli (R.N. Napoli) 2'55", 5) Knicz (Trento) 2'55"4; 6) Fornari (Lazio) 2'55"8, 7) Baraldi (Mincio) 2'58"; 8) Fiero (Milano) 2'58"7.

M. 400 st. l. maschile: 1) Romani (Vis Pesaro) 4'41"2 (nuovo primato dei campionati; precedente dello stesso Romani nel 1955 con 4'44"8), 2) Elmi (R.N. Milano) 4'53"6, 3) Dennerlein (Napoli) 4'54"5; 4) Lizzari (Mincio) 5'16"2, 5) Quercioli (Lazio) 5'16"2, 6) Signori (Trento) 5'18"2, 7) Mangano (R.N. Napoli) 5'19"4, 8) Cipelli (Milano) 5'22".

Categoria «ragazzi»

M. 50 st. l. femminili: 1) Veschi (Lazio) 33"3, 2) Cecchi (Edera Trieste) 33"7, 3) Testoni (Roma) 33"9, 4) Micheli (Livorno) 35", 5) Salomon (Trento) 35"2, 6) Macor (Triestina) 35"2; 7) Sevaliè (Trento) 35"3, 8) Fresia (R.N. Torino) 37".

M. 200 st. l. maschile: 1) Zaccanti (Bologna) 2'37", 2) Avellone (Lazio) 2'40", 3) Zaottini (Lazio) 2'40"4; 4) Magnani (Roma) 2'41"2, 5) Mantovani (Mincio) 2'41"5, 6) Maffettone (Napoli) 2'46"3, 7) Zuttioni (Trieste) 2'46"5, 8) Jaleri (Roma) 2'49"8.

M. 50 farfalla maschile: 1) Guerrieri (Roma) 36"7, 2) Vini (Mincio) 36"8, 3) Gambardella (Molfetta) 37", 4) Pepino (Firenze) 40", 5) Balzano (Posillipo) 41"6, 6) Marascutto (Ferr. Venezia) 42"3, 7) Marsico (Livorno) 42"4, 8) Simone 43"5.

M. 50 dorso femminile: 1) Stella (Lazio) 39"4, 2) Tapparella (Lazio) 41"4, 3) Tudini Roma) 41"7; 4) Micheli M. (Livorno 42"5, 5) Brusa (Napoli) 43"2, 6) Michele G. (Livorno) 44"8, 7) Saraceni (Lazio) 54"1. Squalificato Esposito (R.N. Napoli).

TRA I CAMPIONATI EUROPEI E I MONDIALI DI VELA

Il leggendario equipaggio che ha riconquistato il titolo

È l'ennesimo lauro di Straulino e Rode ma erano commossi come se fosse il primo - L'intervista con la figlioletta appesa al collo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 31

L'imbarcazione italiana «Merope II», con al timone il cap. di fregata Agostino Straulino, di Lussinpiccolo, e alla manovra il cap. Nico Rode, pure di Lussinpiccolo, entrambi soci onorari dell'Adriaco di Trieste, ha vinto il XVII campionato d'Europa e del Nord Africa su «stelle». Con questa vittoria, è la nona volta che, l'equipaggio ammirato e invidiatoci da tutti i paesi dove si pratica lo sport della vela, si fregia dell'onorifico titolo.

La prima volta fu nel 1938 in Italia. Poi, la parentesi della guerra, dove i due magnifici rappresentanti delle nostre terre, si guadagnarono ricompense al valor militare, in seguito l'ininterrotta serie dal 1949 a oggi. Se a questa incredibile collana di vittorie volessimo aggiungere le vittorie conseguite a due campionati del mondo, nel 1952 e nel 1953, la vittoria a Helsinki nell'Olimpiade del 1952, le vittorie a catena nei campionati italiani si vedrebbe che non esiste nella storia italiana dello sport un simile record. E tuttavia ben pochi giornali nostri hanno dato rilievo a questo campionato. Qualcuno persino lo ha ignorato del tutto. Il fatto è che Straulino e Rode non figurano in nessuna «lista di trasferimento» e non hanno litigato per il «reingaggio». Uomini oltre i quarant'anni, entrambi, la loro ricompensa sarà — quando c'è — una medaglietta con una data.

Ma lasciamo perdere. «Pensa... a' saluta», come dicono qui a Napoli.

Vi diamo il riepilogo dei campioni europei dal 1932, epoca del loro inizio, ad oggi: 1932 Aizpurua (portoghese), 1933 Jean Pejtel (francese), 1934 Fritz Giannini (italiano, 1935 Vitt. Postiglione (italiano) 1936 von Hutschker (tedesco), 1937 Bischoff (tedesco), 1938 Straulino (italiano), 1947 Nordio (italiano), 1948 Cosentino (italiano), 1949 - 1956 Straulino (italiano).

Quando ieri, dopo quel drammatico finale di regata, cui vi ho parlato nella mia cronaca precedente, il «Merope II» entrò nel porticciuolo di Santa Lucia, i napoletani l'avvolsero in un grandioso, tenero, clamoroso abbraccio; la piccola Marzia, la figlioletta di Tito Straulino, saltò al collo del padre appena potè farlo. Alla prima intervista della radio, Tino, sempre con la Marzia aggrappata al collo, non aveva quasi la forza di parlare. Lo dissero apertamente i due campioni, non ricordavano da tempo una simile emozione.

Mi ero dimenticato dire, nel mio frettoloso resoconto di ieri che, nella tremenda lotta in poppa con Fiuza, in una «strambata» improvvisa, prepotente, in una di quelle strambate che, a chi guarda fanno paura, tanto sono violente; nella strambata, in piena manovra dunque l'uncino del «vafg», il cavetto che obbliga il boma nell'andatura al lasco, s'impigliava in un dannato «pastiere», non permettendo la messa in forza della sartia volante». La gente di mare sa che questo è un gran brutto guaio. Soltanto navigatori dotati di straordinaria prontezza riescono a evitare la rottura dell'albero. Effettivamente in qualche momento, la fortuna aiuta i forti!

Ora voglio darmi delle aria. In sede di pronostico ho messo tre asterischi a fianco del nome dei favoriti. Sono stato buon profeta. Infatti i miei asterischi, che graduavano le possibilità dei concorrenti; a parte l'equivoco di Fiuza, erano tutti bene affibbiati. Alla fine di questi campionati, tanto ben riusciti, c'è solo un motivo di rammarico. L'ho sentito anche da altri esperti ed è questo: «Peccato non ci sia stato qui Tito Nordio!».

Oggi e domani ristazzatura generale di scafi e vele per i campionati mondiali. Cielo che caldo farà qui in questi prossimi giorni con tutti quegli «yankees».

Gino Paulin

Prove a Monza
Fangio si distingue

Monza, 31

Alla presenza di un pubblico assai numeroso si è tenuta oggi all'autodromo di Monza la prima giornata ufficiale di prova in vista del Gran Premio di Italia e della Coppa Inter-Europa che si correranno domenica prossima. Il più veloce, al termine delle prove, è risultato il campione del mondo Fangio su Ferrari alla media di km. 221.042, mentre il suo diretto antagonista per la conquista dell'alloro mondiale, l'inglese Collins, ha fatto registrare un tempo notevolmente superiore. Musso, pure su Ferrari, ha tallonato dappresso il campione argentino rispetto al quale ha totalizzato 1"1 in più. Behra, che in settimana, durante le prove ufficiose, era riuscito con la Maserati modificata a girare alla media di 258 orari, ha segnato 3" in più di Fangio.

Il sabato dello sport

Ecco il programma orario del «Sabato dello Sport» indetto per oggi dal G. S. «San Giacomo»: ritrovo giuria e concorrenti ore 15.45, indi: salto in alto, corsa piana metri 100, Giro del Campanile (Km. 2 di corsa), campionato giuliano marcia 20 km., lancio del peso, premiazione.

A TRIESTE I MIGLIORI TUFFISTI

CINQUE TITOLI NAZIONALI assegnati nella prima giornata

Campione dei «ragazzi» è Gianni Parovel

Con i tuffi riservati alla categoria «ragazzi» sono incominciati ieri mattina nella piscina coperta del CONI i campionati nazionali della specialità. Per tutta la mattinata, e poi ancora nel pomeriggio, si sono succeduti sui trampolini del perfetto impianto sportivo i migliori atleti italiani.

In questo difficile sport, che richiede doti atletiche e ginnastiche non comuni, il rinnovo dei quadri è molto lento, per cui ancora una volta troviamo ai primi posti delle classifiche atleti già noti e da tempo affermati in campo nazionale, mentre purtroppo l'afflusso di nuovi elementi risulta molto scarso. Tale deficienza è particolarmente evidente nel campo femminile, fermo sempre sulle non eccezionali prestazioni delle varie Conter e Levati.

Allo scopo di migliorare la preparazione tecnica dei tuffatori italiani, la FIN ha messo quest'anno per la prima volta in programma per la categoria «assoluti» una gara dal trampolino di 1 metro, non contemplata dai regolamenti internazionali. Il fiorentino Lamberto Mari, tesserato quest'anno per le Fiamme d'Oro di Roma, si è ancora una volta nettamente affermato, distaccando di più che 8 punti il pur bravo compagno di società Albonico. Dietro ai due romani è finito Renzo Ghetz, l'appassionato rappresentante della Triestina che, pur non avendo avuto modo di svolgere una troppo accurata preparazione, ha fatto prevalere di fronte agli altri concorrenti il peso della sua buona classe.

Migliore soddisfazione ancora ha avuto lo stesso Ghetz per la vittoria del suo pupillo Gianni Parovel nella categoria «ragazzi». Il giovanissimo alabardato, che ha cominciato l'attività tuffistica soltanto da cinque mesi, è riuscito a prevalere per pochi centesimi di punto sul campione dello scorso anno, Pulci. La dodicenne Manganaro, unica concorrente della sua categoria si è aggiudicata il titolo delle «ragazze» dimostrando delle buone attitudini per la difficile specialità.

Il milanese Messa si affermava nettamente fra gli «allievi della 1.a classe», ed infine la Laura Conter, reduce dagli allenamenti di Bad Issingen, poteva precedere con inaspettato distacco la Maria Luisa Levati, campionessa dell'anno scorso, che evidentemente a corto di preparazione, sbagliava addirittura completamente qualche non difficile tuffo.

Le gare proseguiranno nella giornata di oggi, con inizio alle 9.30 e ripresa alle 16.

In occasione dei campionati italiani di tuffi, la piscina coperta del CONI, per esigenze tecniche, rimarrà aperta al pubblico nelle seguenti ore: oggi, sabato, dalle ore 12 alle 16.; domani, domenica, dalle ore 18 in poi.

Durante lo svolgimento delle gare: dalle ore 9.30 alle 12, e dalle ore 16 alle 18 circa. Il pubblico potrà accedere alle gradinate pagando il normale ingresso di lire 50.

M. V.

Campionato «ragazzi» - trampolino da m. 1: 1) Parovel Gianni (Triestina) p. 29.79; 2) Pulci Guelfo (R. N. Napoli) p. 29.53; 3) Mortera Giulio (Lazio) p. 26.62; 4) Bremini Mario (Triestina) p. 26.55; 5) Giacometti Silvano (Verona) p. 25.21.

Campionato «ragazze», trampolino m. 1: 1) Manganaro (Bentegodi Verona) p. 20.25.

Campionato allievi di 1.a classe: 1) Messa Walter (Can. Milano) p. 62.73; 2) Quaranta Giorgio (Can. Milano) p. 56.12; 3) Vannoni Giorgio (Lancia To.) p. 51.76; 4) Candrella Guido (Triestina) p. 49.73.

Campionato femminile «assolute» - trampolino m. 1.: 1) Conter Laura (R. N. To.) p. 98.40; 2) Levati Maria Luisa (Can. Milano) p. 90.91; 3) Bertacco Maria Grazia (Can. Milano) p. 79.80.

Campionato maschile «assoluti» - trampolino m. 1: 1) Mari Lamberto (Flamme Ora Roma) p. 122.56; 2) Albonico Luigi (F. O. Ro.) p. 114.27; 3) Ghetz Renzo (Triestina) p. 107.17; 4) Messa Walter (Can. Milano) p. 106.55; 5) Visai Silvio (Can. Mi.) p. 106.48; 6) Ferrara Vittorio (R. N. Napoli) p. 103.85; 7) Quattrin Lino (Lancio To.); 8) Quaranta Giorgio (Can. Mi.) 9) Fabbri Rolando (Libertas Ro.); 10) Marchesini Benito (F.O.R.); 11) Fabbri Annino (F.O.R.); 12) Tagliabue Luigi (Can. Mi.).

La San Pellegrino Sport domani a Monfalcone

La 91.o San Pellegrino Sport si svolgerà domani a Monfalcone a cura della Sezione ciclistica del Circolo CRDA di Monfalcone. La gara riservata alle due massime categorie dei dilettanti si svolgerà su di un percorso di 160 chilometri sulle strade delle provincia di Gorizia e Trieste. La punzonatura avrà luogo dalle 8 alle 11 di domani al campo sportivo dei Cantieri di Monfalcone dove alle 12 precise verrà data la partenza. L'arrivo, previsto per le 16.30 circa è fissato in via Cosulich, campo sportivo.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	X
2.o arrivato	X
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2 2
2.o arrivato	2 1 2
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 2

Stasera trotto a Montebello

Un complesso di valore nella gara di centro

L'odierna riunione serale che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.45, presenta una serie di competizioni interessanti. Corsa di centro il Premio degli Ingegneri che avrà il seguente campo probabile di partenti: Porfirione, Browni, Lallina Prà a m. 1640; Abar, Dirupo a m. 1660; Barbano a m. 1680. Sebbene il primo nastro sia molto agguerrito il pronostico si impernia su Barbano, Dirupo e Abar che dovrebbe rendere agevolmente i metri che il programma impone loro. Barbano si trova nello schema di gara preferito in quanto i concorrenti non dovrebbero essere molto numerosi data l'incertezza che riguarda qualche guida.

Un'altra corsa di risalto sarà riservata ai due anni che disputeranno il Premio delle Puntine. Gli iscritti sono: Rigogliosa, Marina Prà, Latisana, Trionfo da Enea, Veggiano, Ortignano, Rosalux, Illuso, Tizia, Chinuccia, Sigla e Doberdina, tutti a m. 1250. Nelle previsioni molti suffragi sono indirizzati verso Marina Prà, anche per la sua ottima situazione di partenza.

Ricche di adesioni le prove che saranno incluse nella duplice dell'accoppiata. La prima, il Premio delle Costruzioni, vede iscritti: Isolana, Zanetto, Ultimo Gaylworthy, Pireo, Tiberina, Marodior a m. 1640; Agile, Baviera, Sahara, Scipione, Pavia, Porfirione, Penelope, Boleria, Blitz a m. 1660; Adriano Romano a m. 1680. La seconda, il Premio degli Schemi vanta il seguente campo: Vivien, Bryan, Refrein, Lola Prà, Morosina, Lorenzalba, Podarce; Zeriba a m. 1640; Zanetto, Fabbrico, Bonnie Volo a m. 1660.

I nostri favoriti. *Premio dei Modelli:* Ferrandina, Oldrado, Zanetto. *Premio dei Progetti:* Euterpe, Disfida, Giaguar. *Premio delle Puntine:* Marina, Prà, Trionfo da Enea, Sigla. *Premio dei Compassi:* Mariolo, Blitz, Delmo. *Premio delle Costruzioni:* Penelope, Isolana, Pavia. *Premio degli Ingegneri:* Barbano, Dirupo, Marco. *Premio degli Schemi:* Lorenzalba, Morosina, Lola Prà.

Rugby Trieste. I giocatori sono invitati a prendere accordi con la direzione per gli allenamenti che inizieranno la prossima settimana.

ILLIMITATO IL NUMERO DELLE COLONNE

MODIFICHE AL REGOLAMENTO CHE GOVERNA IL «TOTOCALCIO»

Si potrà compilare anche una sola colonna Come avverrà il pagamento dei premi

Roma, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in data odierna il decreto ministeriale 13 agosto 1956 recante modifiche al regolamento del «Totocalcio».

Il provvedimento abolisce fra l'altro la limitazione finora vigente che consentiva l'utilizzazione delle schede solo per posta doppia o per posta sestupla; prevede l'impiego di apposite macchine in luogo dei bollini di convalida e sostituisce integralmente l'art. 13 relativo al pagamento dei premi.

Esso stabilisce: «Il pagamento dei premi avviene previo ritiro del tagliando figlia della scheda vincente, escluso qualsiasi equipollente. Può essere fatta eccezione per i premi di quota unitaria compresa tra lire 20.000 e lire 200.000 quando però nell'apposito spazio della scheda risultino chiaramente indicati nome, cognome e indirizzo del giuocatore. In questo caso il premio viene spedito a domicilio del giuocatore suddetto a spese del medesimo.

«I premi di quota unitaria superiore a lire 200.000 vengono pagati, previo ritiro del tagliando figlia, a favore e a spese del vincitore di cui il nome, cognome e indirizzo risultino chiaramente indicati nell'apposito spazio della scheda.

«Nei casi di identificazione incerta, di schede anonime o con nomi di fantasia, il vincitore è tenuto a comunicare all'Ente gestore il nominativo a favore del quale deve essere effettuato il pagamento.

«I premi di quota unitaria inferiore a lire 20.000 vengono pagati, previo ritiro del tagliando figlia, a favore e a spese dell'esibitore del tagliando stesso con le modalità stabilite dall'Ente gestore e pubblicato sul bollettino ufficiale.

«Qualsiasi comunicazione riguardante le modalità di pagamento dei premi sarà pubblicata sul bollettino ufficiale indicante le quote unitarie definitive dei premi di ogni concorso.

«I vincitori decadono da ogni diritto alla riscossione del premio o dei premi se non ne richiedono, presentando il tagliando figlia della scheda vincente, il pagamento nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione degli estremi della matrice vincente».

Promosso Caluzzi. La Federazione italiana di Tiro a volo ha disposto il passaggio alla categoria superiore del tiratore triestino dott. Giuseppe Caluzzi, in seguito alla sua brillante prova nel campionato nazionale di tiro al piattello, conclusasi con la conquista del secondo posto nella categoria C.

STASERA IL «DERBY» DELL'HOCKEY

FAVORITA LA TRIESTINA nella gara con il Ferroviario

La squadra campione d'Italia della Triestina, che al termine dell'attuale campionato vedrà private le sue maglie dello scudetto tricolore, si presenterà al pubblico per la penultima volta in questa stagione. Sarà il «derby» Triestina-Ferroviario una delle ultime partite del campionato che si disputeranno sulla pista di viale Miramare: a Trieste, infatti, si presenteranno ancora il Novara e l'Amatori Modena (avversario il Ferroviario), mentre il Pirelli contro la Triestina chiuderà il torneo.

La partita tra gli alabardati ed i biancoazzurri ferrovieri riveste però sempre un'attrattiva particolare, considerato l'antagonismo esistente tra le due squadre. La Triestina, che non ha potuto difendere il titolo come negli anni passati a causa del quasi completo rinnovamento, deve difendere la posizione conquistata — quarto posto — e questa sera l'occasione è propizia. Poi gli alabardati avranno due trasferte insidiose, in particolare quella di Roma contro la Lazio.

Il Ferroviario è atteso con curiosità alla prova: in queste ultime partite nella formazione dei ferrovieri sono stati inclusi dei giovani che promettono bene. Non si può fare comunque molto assegnamento su questi esperimenti, in quanto mancano di continuità. Il Ferroviario sta giocando attualmente con due squadre, una... casalinga ed una di trasferta, in quanto parecchi suoi giocatori non sono in grado, per motivi di lavoro, di seguire la squadra fuori casa.

Le due squadre annunciano le formazioni al gran completo di tutti i titolari. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduto da un incontro amichevole fra squadre minori.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA media età capace governo casa offresi piccola famiglia, oppure persona sola. Cassetta 23816 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA servizio stabile giovane anche primo servizio cercasi per famiglia inglese, in villa. Presentarsi Bellosguardo n. 22 o telefonare 96344. 67854 B

DOMESTICA capace con referenze cercasi. Piazza Carloalberto 3, Melingò. 67860 B

DOMESTICA capace tuttofare cercasi. Corso Garibaldi 3, porta 10. 67858 B

C Richieste d'impiego L. 10

ELETTRICISTA lunga esperienza impianti industriali e navali, eventualmente disposto trasferirsi, libero fine mese offresi. Cassetta 13558 C UPI.

INFERMIERA media età offresi qualsiasi infermità ore notti, massaggi. Telef. 97409. 67863 C

MANICURE aiuto cabina offronsi meglio per Milano. Pilutti Lina, via S. Giorgio 30, Staranzano (Gorizia). 125 C

SIGNORINA 30.enne, contabile primaria Ditta, esperta stipendi paghe, previdenza, conoscenza lingue, desidera migliorare posizione. Cass. 23857 C UPI.

16.ENNE volonterosa primo impiego offresi apprendista aiuto commessa. Telef. 39820. 47825 C

18.ENNE volonterosa offresi aiuto commessa, cassiera. Referenze. Telefono 39820. 47825 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 67766 CC

PELLICCERIA - Gentili signore, se la vostra pelliccia deve essere riparata oppure trasformata, non aspettate oltre. Telefonate alla Pellicceria Rita, Corso Italia 37, tel. 28337. Preventivi anche a domicilio, lavoro eseguito con garanzia. Prezzi réclame. 67865 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12, telef. 24588.

PERMANENTI super oleose complete scopo reclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-16.enne negozio alimentari cercasi. Offerte Cassetta 13582 D UPI.

APPRENDISTA panettiere, anche pratico cercasi. Panificio Macovic, G. Galilei 8. 67855 D

APPRENDISTA 14.enne bella presenza cerca Calzaturificio Ranzini, piazza Borsa 6. 67857 D

CONIUGI, media età, marito provvisto patentino autotrasporti, offronsi quali custodi-portinai disposti trasferirsi, miti pretese. Sorli, Gorizia, via S. Antonio. 527 D

GORIZIA, ventunenne, ragioniera, dattilografa, bella presenza, offresi primo impiego a seria ditta. Carta identità 22.625.414. Fermo posta, Gorizia. 526 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Flavia 7. 67841 D

14.ENNE robusta cercasi negozio frutta. Ind. UPI 67875 D.

14-15.ENNE, III commerciale, discreta dattilografa, miti pretese cerca studio privato. Scrivere Cassetta 23831 D UPI.

16-17.ENNE svelta per caffèlatteria cercasi. Telefonare 31518, ore 14-16. 67853 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA qualsiasi pulita vuota cerca pensionata. Palma, Goldoni 9-I. 67847 E

STANZA pulitissima cerca signora sola. Cass. 23836 E UPI.

STUDIO professionista due tre vani ammezzato aut primo piano autonomi zona centrale cercasi. Specificare pretese e sistema riscaldamento. Cassetta 13559 E UPI.

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CORSA DEI SOVIETICI AGLI ARMAMENTI NUCLEARI

Nuove bombe atomiche fatte esplodere in Russia

Rinnovato l'invito propagandistico agli occidentali di un disarmo senza controllo - Fra breve altri esperimenti

Londra, 31

L'Unione Sovietica ha annunciato oggi di avere effettuato nelle giornate del 24 e 30 agosto esperimenti con armi nucleari «per sviluppare nuovi tipi di strumenti bellici per l'armamento di differenti tipi di formazioni militari». Radio Mosca ha dichiarato che gli esperimenti, come i prossimi, sono stati realizzati «allo scopo di perfezionare le armi nucleari». L'emittente ha aggiunto che gli esperimenti hanno avuto luogo, come al solito, a grande altezza, il che «rende possibile ridurre considerevolmente la caduta di radioattività».

Al riguardo la «Tass» ha diramato la seguente dichiarazione: «Il Governo sovietico, guidato dalla sua politica di pace, ha ripetutamente sottoposto alle Nazioni Unite proposte per la messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno. Nella primavera di quest'anno, il Governo dell'URSS ha presentato una proposta per la messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno. Nella primavera di quest'anno, il Governo dell'URSS ha presentato una proposta suggerendo che gli Stati Uniti, i quali posseggono armi atomiche e all'idrogeno, pongano fine agli esperimenti di questi tipi di armi, a prescindere da un accordo sul disarmo. Una tale intesa potrebbe essere il primo passo verso il divieto e la eliminazione delle armi atomiche e faciliterebbe e rafforzerebbe la fiducia fra gli Stati.

«Gli statisti americani parlano della necessità di stabilire un controllo internazionale sull'energia atomica riferendosi agli esperimenti atomici sovietici. Il Governo sovietico è dell'opinione che non sia necessario un sistema speciale di controllo sugli esperimenti nucleari, perchè i mezzi della tecnica moderna rendono possibile individuare facilmente esperimenti con le armi nucleari in qualsiasi parte del mondo.

«E' noto, tuttavia, che questa proposta del Governo sovietico come la sua proposta di bandire le armi all'idrogeno non ha ottenuto l'appoggio da parte degli USA e di alcuni altri Stati occidentali. E' inoltre noto che esperimenti nucleari e termonucleari sono stati quest'anno effettuati dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra.

«Il Governo sovietico non può non prendere in considerazione queste circostanze, in ciò mosso dagli interessi per la sua sicurezza, e dare la dovuta attenzione agli esperimenti con armi nucleari. Ciononondimeno, il Governo sovietico intende, anche in futuro, continuare incessantemente i suoi sforzi per realizzare un accordo internazionale sul completo divieto della fabbricazione, ammassamento ed uso delle armi nucleari al pari del divieto degli esperimenti di queste armi. Il Governo sovietico allo stesso tempo sta cercando di ampliare quanto più possibile la sua attività per l'impiego pacifico dell'energia atomica».

Su richiesta della Germania

Riunione all'U.E.O. per la difesa dell'Europa

Londra, 31

I sette paesi dell'Unione Europea Occidentale hanno convenuto oggi di tenere sollecitamente una riunione dei Ministri degli Esteri per discutere l'ammontare presente e futuro delle loro truppe in Europa.

Fonti bene informate hanno dichiarato che la decisione è stata presa in risposta ad una formale richiesta da parte della Germania occidentale. Il Governo Adenauer è ansioso di ottenere l'appoggio delle piccole nazioni alleate dell'UEO in considerazione delle persistenti voci che gli anglo-americani intendono ridurre le loro Forze armate sul continente facendo un maggiore assegnamento sulle armi atomiche e nucleari.

L'Inghilterra ha già assottigliato varie sue unità delle quattro divisioni di cui dispone in Germania per trasferire a Cipro a causa della crisi per Suez. Sono circolate voci non confermate che il Governo di Londra intenderebbe ritirare dalla Germania una intera divisione se la crisi per il Canale di Suez peggiora.

L'aereo abbattuto

Washington chiederà alla Cina un indennizzo

Washington, 31

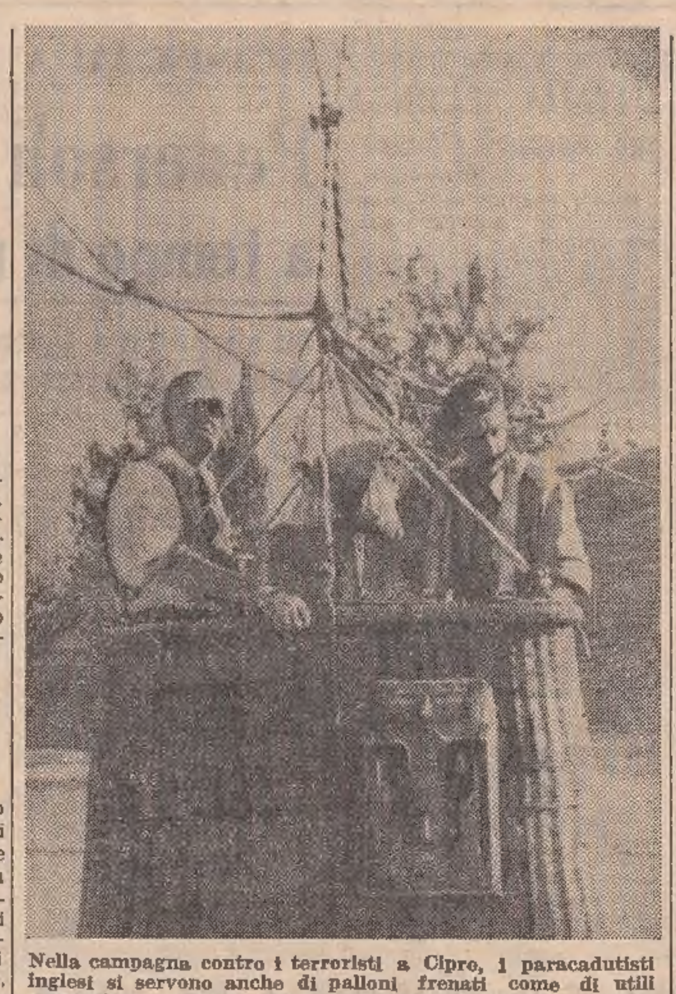
Un comunicato diramato dal Dipartimento di Stato e dal Ministero della Difesa informa oggi che il Governo degli Stati Uniti, ritenuto «ingiustificato» l'attacco della settimana scorsa a danno dell'aereo americano abbattuto al largo della costa della Cina comunista, chiederà al Governo di Pechino, per le vie diplomatiche, un indennizzo per i danni subiti e, in particolare, per i familiari dei sedici uomini che erano a bordo.

Come è noto, finora sono state recuperate soltanto due salme, ma non vi è dubbio che tutte le persone a bordo siano morte. Il comunicato insiste soprattutto sul fatto che l'attacco cinocomunista fu sferrato senza alcun preavviso.

Propagandisti algerini arrestati in Francia

Parigi, 31

Agenti del controspionaggio francese hanno arrestato sei algerini sospetti di far parte di un'organizzazione segreta che diffonde materiale propagandistico nella zona di Parigi per conto del Fronte nazionale di liberazione algerino. Altri arresti sono avvenuti a Tolone, Perpignano, Limoges e Rouen.



Nella campagna contro i terroristi a Cipro, i paracadutisti inglesi si servono anche di palloni frenati come di utili osservatori specie in zone montagnose di difficile accesso

Recupero irrealizzabile

LO SCAFO DELLA «DORIA» in continuo deterioramento

Roma, 31

Un esponente della società assicuratrice alla quale sono stati ceduti tutti i diritti sulla «Andrea Doria», commentando le polemiche attualmente in corso a proposito di un eventuale recupero del transatlantico affondato, ha detto che esse sono destinate ad avere un valore «esclusivamente teorico». Ed ha soggiunto: «Non a caso noi abbiamo ripetuto più volte che la nave è irrecuperabile. A parte quelle che potrebbero essere le nostre considerazioni di carattere tecnico, lo abbiamo anche affermato perchè i nostri palombari, calatisi nelle acque di Nantucket, hanno constatato che lo scafo del transatlantico sta cedendo ormai in molti punti e presenta diverse falle, oltre lo squarcio provocato dalla tragica collisione. Nella relazione rimessa dagli stessi palombari, il relitto appare in condizioni di progressivo deterioramento, tale, appunto, da non far prendere neppure in considerazione qualsiasi progetto di recupero».

La commissione speciale d'inchiesta formale sul sinistro della turbonave proseguirà l'interrogatorio dei marittimi componenti l'equipaggio della nave predetta presso la Capitaneria di porto di Napoli nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre. Verranno chiamati a deporre in qualità di testi 38 marittimi tutti residenti nel territorio del Compartimento marittimo di Napoli, e precisamente: 5 operai, 14 ingrassatori, 17 carbonai, 1 cameriere e una stiratrice. Ciascun marittimo riceverà dalla Capitaneria di porto di Napoli apposito avviso al proprio domicilio con l'indicazione del giorno e dell'ora di convocazione. L'elenco dei marittimi convocati è pubblicato nell'albo delle Capitanerie di Genova, di Napoli e di Roma.

Ragazzo a zonzo nei cieli d'Europa

Milano, 31

Un ragazzo di Gallarate, Nino Papisca, di 15 anni, ha compiuto senza volerlo un singolare viaggio attraverso i cieli d'Europa.

Recatosi a Roma, ospite di parenti, il giovane, per ritornare a Gallarate, si era imbarcato su di un aereo di una società scandinava che avrebbe dovuto far scalo alla Malpensa. A causa della nebbia, l'apparecchio era però stato costretto a proseguire direttamente per Copenaghen e qui, non essendo disponibile alcun aereo per il ritorno in Italia, il giovane venne fatto ancora proseguire per Düsseldorf e quindi per Francoforte. Da quest'ultima città, il Papisca fu riportato infine nuovamente a Roma, poichè lo aereo su cui era salito non faceva scalo alla Malpensa.

Lietissimo dei contrattempi che gli avevano permesso di scorrazzare per l'Europa, il giovane ha ripetuto in treno il viaggio iniziale dalla Capitale a Gallarate. I genitori erano stati avvertiti dalla Compagnia dell'involontario proseguimento del viaggio del loro figliolo.

UN INTERVENTO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STATO

La Siria si preoccupa per l'invio di truppe a Cipro

A Damasco si consiglia agli inglesi di lasciare il paese
Israele protesta per le discriminazioni nel transito del Canale

Washington, 31

Secondo notizie da Damasco, le autorità consolari britanniche in Siria hanno consigliato ai cittadini britannici la cui presenza non è giudicata indispensabile di lasciare il Paese nei prossimi giorni.

Contemporaneamente, la Siria ha espresso oggi agli Stati Uniti le sue «preoccupazioni» per i movimenti di truppe francesi verso la base britannica di Cipro. L'Incaricato d'affari siriano a Washington, Mamum Hamui, ha avuto sulla questione un colloquio al Dipartimento di Stato con l'assistente Segretario di Stato Rountree.

Parlando più tardi ai giornalisti, Hamui ha espresso il suo punto di vista e le sue preoccupazioni per i movimenti di truppe francesi nel Mediterraneo. Hamui si è astenuto dal render noto ciò che Rountree gli aveva dichiarato. Chiestogli, tuttavia, se poteva considerarsi soddisfatto del punto di vista di Rountree, Hamui ha risposto affermativamente.

Nel frattempo, a New York, il delegato israeliano all'ONU, Abba Eban, ha diramato un comunicato stampa nel quale ricorda che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approvò, esattamente cinque anni fa, il 1.o settembre 1951, una risoluzione in cui invitava l'Egitto a cessare di ostacolare il passaggio per il Canale di Suez delle navi che commerciavano con Israele.

La dichiarazione del delegato israeliano afferma tra l'altro: «E' importante oggi, nel momento in cui il Canale di Suez attira l'attenzione del mondo intero, ricordare che da oltre cinque anni l'Egitto si è servito della sua vicinanza al Canale per impedire a membri delle Nazioni Unite di commerciare liberamente tra loro servendosi di una via marittima internazionale. Sincra Israele è stato l'obiettivo principale di queste pratiche discriminatorie, ma le navi di numerosi Paesi sono state con ciò colpite. Da cinque anni il Canale di Suez è privo del suo carattere fondamentale di universalità. E' evidente che ogni Governo di cui l'Egitto non approvasse la politica, potrebbe essere vittima di tale arbitraria sanzione».

La dichiarazione del delegato israeliano esprime quindi la speranza che l'Egitto comprenderà che esso deve urgentemente porre fine a questa violazione del diritto internazionale e che i membri delle Nazioni Unite, e soprattutto gli utenti del Canale, comprendano anche essi il loro dovere. «La decisione del Consiglio di Sicurezza era in favore di Israele, ma essa concerne tutti i Paesi la cui economia e sicurezza dipendono dalla loro assoluta libertà di navigare in pace».

Le ricerche delle salme sul Bianco

Scomparsa ogni traccia di Ottoz e dei suoi due compagni

Courmayeur, 31

Le tredici guide di Courmayeur, partite ieri pomeriggio per raggiungere il bivacco della Fourche, nelle prime ore del mattino hanno esplorato la zona del «Colle Moore», sul ghiacciaio della Brenva, dove avvenne la sciagura che costò la vita alla guida Arturo Ottoz e a due alpinisti. Proprio al «Colle Moore» era stato assicurato il cadavere del tedesco Adolph Schaffer, il cui corpo è stato il solo recuperato dopo la sciagura, ma a causa delle cattive condizioni atmosferiche non era stato potuto portare a valle.

Le ricerche non hanno però avuto alcun esito: ogni traccia dell'alpinista era ormai scomparsa. Molto probabilmente altre valanghe sono cadute sulla zona in questi ultimi quindici giorni in cui il tempo sul Monte Bianco è stato pessimo, ed hanno trascinato con sè ancora una volta e definitivamente lo scalatore morto.

Sono stati esplorati anche i punti dove erano precipitati Arturo Ottoz e il francese Henry Haupmann, ma pure qui ogni traccia era scomparsa. Si trattava di una zona dove slavine e valanghe si susseguono ogni giorno e dove oltre un metro di neve fresca si è aggiunta in questi giorni a quella che già si trovava sul ghiacciaio. Sono svanite così anche le superstiti deboli speranze di trovare i corpi dei caduti.

DAL TRAGICO POZZO BOIS DU CASIER

Altre ventisette salme riportate alla superficie

Un cordone sanitario intorno alla miniera

Marcinelle, 31

Altri 21 cadaveri sono stati riportati stamane in superficie dal tragico pozzo della miniera Bois du Casier. Il numero dei corpi ancora da recuperare è ora di 138. Complessivamente sono stati finora recuperati 125 cadaveri di cui 81 solo sono stati identificati.

Sono stati identificati i cadaveri dei minatori italiani: Adolfo Mazzieri di Pavullo (Modena); Alfredo Di Ricco di Rosciano (Pescara) e Leonino Nubile di Turrivalignani (Pescara), Roberto Vitali di Gaggio Montano (Bologna), Lorenzo De Sanctis da Flaibano (Udine), Domenico Luciano da Casoli (Chieti), Pantaleone Toppi da Lettomanopello (Pescara). E' stato anche identificato un minatore tedesco tale Alois Biena da Markodorf.

Nel pomeriggio sono stati portati alla superficie sei cadaveri. Le operazioni sono state quindi sospese perchè al livello 975 è stata rilevata la presenza di grisou nella misura del 4 per cento.

Energiche precauzioni sono state prese intorno alla miniera, che è circondata da un vero e proprio cordone sanitario. Grandi quantità di disinfettanti sono state messe nelle fogne e nei corsi d'acqua circostanti e si tiene pronto il vaccino antitetanico e antitifico. Finora tuttavia non vi è alcuna ragione di preoccupazione per quanto riguarda le condizioni sanitarie del paese.

A Bruxelles si sono riuniti ieri i rappresentanti sindacali italiani, delegati della Federazione generale del lavoro belga (FGTB) e delegati della centrale dei minatori, per esaminare insieme i problemi posti dalla catastrofe mineraria di Marcinelle.

Otto intossicati dai cibi in scatola

Ascoli, 31

Un'intera famiglia, composta del colono Antonio Piersimoni, di 49 anni, della moglie Chiara Peroni, di 46, e delle figlie Lucia di 21 ed Elena di 15 anni, nonchè la signora Maria Vittori, di 57 anni, tutti residenti ad Offida, sono stati ricoverati all'ospedale civile in osservazione per una grave forma di intossicazione alimentare acuta dovuta all'ingerimento di cibi in scatola alterati. L'ufficiale sanitario di Offida ha subito provveduto al prelievo dell'alimento per accertarne la commestibilità, mentre i carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Da Ortisei si apprende che anche tre giovani campeggiatori, facenti parte di una comitiva di turisti della capitale, che aveva piantato le tende a Roncadizza, sono rimasti intossicati da cibi in scatola. I tre giovani, la 22.enne Carmen Piazzola, la 27.enne Ester Pederniani ed il fratello di quest'ultima, Mario, di anni 23, sono stati trasportati e ricoverati all'ospedale di Bolzano. I sanitari hanno potuto constatare che effettivamente i tre giovani erano rimasti avvelenati per avere ingerito cibi guasti. Salvo complicazioni se la caveranno in una decina di giorni.

NESSUN INDIZIO SULLA DONNA TAGLIATA A PEZZI IN FRANCIA

FORSE NON È ESTRANEA LA MANO DI UN CHIRURGO

Mancano ancora alcune parti al macabro «puzzle»

Parigi, 31

La Polizia scientifica ritiene che l'uomo che tagliò a pezzi la donna gettandone poi i resti in un immondezzaio pubblico situato presso Versailles, avesse cognizioni di tecnica chirurgica. E' stato l'eccesso di precauzioni per rendere impossibile l'identificazione del corpo a dare le prime indicazioni alla polizia. Infatti, l'assassino non si è accontentato soltanto di sfigurare il volto della vittima, ma ha proceduto anche a svuotare le viscere e ad altre raccapriccianti operazioni che denunciano la mano di un esperto. Inoltre i due sacchi di spazzatura e gli stracci che contenevano i membri della vittima erano sigillati con gesso, lo stesso normalmente usato in chirurgia. Infine l'assassino aveva fatto largo uso di fenolo.

Tuttavia il caso della donna tagliata a pezzi è lungi dall'essere risolto. Il primo problema da risolvere, quello dell'identificazione della vittima, rimane ancora impenetrabile. Tutto quel che la polizia ha potuto accertare è che la donna doveva avere circa trenta anni, misurava un po' più di un metro e mezzo, aveva dita lunghe e affusolate e capelli castani. Del resto mancano ancora alcune parti per ricomporre interamente il macabro «puzzle» e gli agenti dovranno ancora recarsi a frugare nell'immondezzaio per scoprirle.

Negli ultimi otto anni ben undici cadaveri tagliati a pezzi sono stati rinvenuti in Francia. Tutti hanno costituito per la polizia problemi estremamente difficili. Delle undici vittime sette erano donne. In quattro casi l'assassino non è stato trovato.

Una famiglia si trova oggi in preda alla paura: quella dell'operaio Berthellier, che l'altro ieri scopriva i resti della misteriosa donna tagliata a pezzi. «Non ho che un figliolo — ha dichiarato la madre del Berthellier a un giornalista — non vorrei che il criminale volesse ora fare i conti con il mio ragazzo che ha scoperto il delitto».

Le indagini di Scotland Yard sulla morte delle ricche vedove

Estabourne, 31

Si va facendo sempre più appassionante l'inchiesta sull'elevatissimo numero di decessi verificatisi ad Estabourne fra le ricche vedove che usano, per tradizione ormai accettata, ritirarsi in questa quieta località di stile vittoriano sulla costa del Canale della Manica.

Scotlad Yard aveva opposto, inizialmente, un secco e distaccato rifiuto all'invito di occuparsene. Ora ha impiantato una specie di quartier generale, al quale ha assegnato i più abili dei suoi investigatori, capeggiati dall'ispettore Herbert Hannam, capo della «Squadra omicidi». Vi ha distaccato un laboratorio con esperti chimici, un gruppo di stenografi, tre periti calligrafi.

Le indagini si sono a mano a mano allargate. Ora, il campo di indagine affidato agli uomini di Scotland Yard abbraccia un periodo di quasi venti anni, che va dal 1934 al 1955. «Ne sono morte fin troppe di vedove in questi venti anni», dice Annam.

Mortale incidente in un magazzino

SCOPPIO PROVOCATO dalla fiamma di una lanterna

Mantova, 31

Una donna ha perduto la vita la scorsa notte nei pressi di Sermide per l'esplosione di una miscela di gas infiammabile che ha provocato anche il crollo di un fabbricato.

La 42nne Lidia Garutti in Marchetti decideva, iersera, di pernottare in un podere di sua proprietà, situato a pochi chilometri da Sermide, dove essa abita. Era da poco passata la mezzanotte, quando la Garutti veniva svegliata dal rumore provocato dall'imposta di una finestra del magazzino attiguo alla casa colonica nel quale si trovavano depositate materie infiammabili, tra le quali trementina e cera liquida.

La donna si alzava e munitasi di una lanterna a petrolio si dirigeva verso il magazzino. Appena entrata nel locale, la Garutti veniva gettata a terra da una violentissima esplosione che provocava anche un incendio e il crollo del magazzino. Evidentemente i vapori di trementina avevano formato, con l'ossigeno dell'aria, una miscela esplosiva che, a contatto della fiamma della lanterna, aveva deflagrato.

Un dipendente della Garutti, Guglielmo Pedrazzoli, subito accorso, riusciva ad estrarre la donna dalle macerie del locale in fiamme. Successivamente entrambi venivano trasportati all'ospedale di Sermide. Dopo poche ore la Garutti decedeva, mentre il Pedrazzoli, rimasto ustionato nel salvataggio, veniva giudicato guaribile in 15 giorni. Nel frattempo i vigili del fuoco riuscivano a spegnere l'incendio che minacciava di propagarsi alla casa colonica. Il magazzino è andato completamente distrutto.

ESPLOSIONE A BORDO DEL TRANSATLANTICO INGLESE «HIMALAYA»

Un morto e dodici feriti tra i membri dell'equipaggio

Sul sinistro si mantiene il più stretto riserbo

Londra, 31

Un'esplosione verificatasi ieri sera a bordo del transatlantico inglese «Himalaya», di 27.955 tonnellate, ha provocato un morto e una dozzina di feriti tra l'equipaggio. La nave, in rotta dalla Granbretagna all'Australia, si trovava, al momento dell'esplosione, all'ingresso del Mediterraneo, dopo Gibilterra.

La notizia è stata data dalla compagnia armatrice, la «Peninsular and Oriental Line», la quale precisa che nessuno dei passeggeri a bordo, che sono circa mille, è rimasto ferito Non vengono per ora forniti particolari sulle cause dell'esplosione. La nave ha comunicato che, non potendo sbarcare i feriti ad Algeri a causa del maltempo, proseguiva per Malta, per sbarcarli eventualmente nell'isola.

Un "miliardo di atomiche" sono esplose sul sole

Berna, 31

Gigantesche esplosioni nel sole sono state osservate oggi dall'Osservatorio federale di Arosa dal professor Eur Waldmeyer, della scuola politecnica federale. Le esplosioni, che coprivano una superficie cinque volte più grande di quella della terra, sono cominciate alle 13.26 e alle 16 non erano ancora terminate. La loro potenza era comparabile a quella di un miliardo di bombe atomiche. Tutte le trasmissioni radio su onde corte sono state interrotte dalle 13.30 alle 15.

Gli esperti dell'Osservatorio federale ritengono che le ripercussioni delle particelle atomiche sulla atmosfera della terra si faranno sentire durante la giornata di domani. Essi hanno affermato che non vi è alcun pericolo per gli esseri umani, poichè le particelle atomiche non giungeranno fino alla superficie terrestre. E' possibile che il fenomeno sia constatato di notte sotto forma di una luce polare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AFFITTASI stanza mobiliata acqua corrente. Caccia 13, primo, destra. 67883 F

A IMPIEGATA affitto mobiliata presso persona sola, unica subinquilina. Viale Ventisettembre 59-IV, destra. 67838 F

A. MOBILIATA centro telefono affittasi persona stabile. Ginnastica 30-III. 67873 F

CAMERA bellissima affittasi solo distintissimo serio. Piccolomini 6, porta 6. 67842 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi una persona seria vicino piazza Garibaldi. Visitare dalle 8.30 alle 12. Via F. Corridoni 4, IV p., Mainardis. 67839 F

CAMERINO con letto pensione completa 20.000 mensili affittasi. Cellini 2-II, sin. 67888 F

MATRIMONIALE affittasi unici subinquilini. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 67845 F

MOBILIATA grande bella pulitissima telefono affittasi persona seria. Sanfrancesco 20-III. 67851 F

MOBILIATA (una o due) centrale, moderna, bagno, telefono, eventualmente uso piano, affittasi solo persona distinta. Palestrina 1, piano I (angolo Coroneo). 23856 F

MOBILIATA una persona affittasi possibilmente uomo. Battisti 20, porta 11 67870 F

MOBILIATA affitto per una persona. Pascoli 34-III, sin. 67868 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Telefonare n. 26849. 67864 F

STANZETTA affitta signora sola a impiegata o pensionata. Foscolo 40, porta 9. 67844 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali. Dattilografia, Stenografia. Contabilità, Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 13562 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPO nero, macchie gialle rinvenuto. Telefonare 96826. 67848 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERE, soffitta alta, camera, cameretta, cucina, ripostiglio, terrazza, acqua gas luce, paraggi Economo marina, 7000 mensili, compenso 250 mila, affittasi. Piccardi 45, trattoria. 67886 I

APPARTAMENTO libero, due stanze cucina camerino, riscaldamento autonomo affittasi viale D'Annunzio. Cass. 23842 I UPI.

APPARTAMENTO bicamere - cucina, camerino, paraggi Stazione affittasi 15.000, 400.000 compenso spese, libero 1.o nov. Offerte Cass. 23846 I UPI.

APPARTAMENTO paraggi stazione, V piano, grande camera, cucina affittasi. Agenzia, Rossini 14. 67879 I

APPARTAMENTO due stanze, 2 ripostigli, cucina 12.000 mensili 250.000 spese; altro 3 stanze servizi moderni 25.000 mensili 150.000 spese, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 67881 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, 16.000 mensili, prelievo mobilio, affittasi. Amministrazione, Mazzini 22. 67884 I

APPARTAMENTO IV piano 4 grandi camere, cucina, grande doccia, WC, tutto maiolicato, rimesso nuovo, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 67879 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO 100-200 mq. paraggi Posta centrale cerca primaria Ditta. Offerte Cassetta 23840 L UPI

UFFICIO 4-5 stanze primo piano paraggi Posta cerca importante Ditta. Offerte Cassetta 23841 L UPI

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppa», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 67890 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 47906 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita Tullio: Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 28 - Cervignano, via Roma 43.

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telef. 90279. 604 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56.000, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477 Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONE - Collezione Romana classici, 48 volumi, testo bilingue (latino-italiano), raccolta rara, vendesi prezzo ridottissimo. Scrivere Cass. 1246 M UPI.

PELLICCE persiano, castoro, castorini, visoni, zampe persiano, sconti 20%. Zillotto, via Milano 16, tel. 29374. 67891 M

PELLICCERIA Rita - Modelli alta moda, confezioni su misura con garanzia, guarnizioni, riparazioni, Trasformazioni modelli. Prezzi réclame. Facilitazioni. Pellicceria Rita, Corso Italia 37, telef. 28337. 67865 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 47907 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine mobili antichi soprammobili compero. Telefonare n. 30358. 67876 N

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto. Telef. 31428. 47843 N

A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 47913 N

E' tutta una questione di memoria. Ma da ADRIL dipende la salute della vostra biancheria.

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 56 N

A. MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, acquisterebbe privato occasione. Ind. UPI 67846 N.

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 67743 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 47890 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CUCINA moderna, armadio 4000, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67887 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento modernissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 67843 NN

O Commerciali L. 35

FINESTRE nuove misure varie vendonsi occasione. Paolo Severo 101 interno. 67872 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BONBROD preparati per brodo, cercansi rappresentanti depositari per Trieste e provincia, introdotti alimentaristi. Referenziare a I.P.A.C., via Pavia 48, Piacenza. 6194 P

IMPORTANTE Casa farmaceutica americana cerca propagandista Trieste, laureato farmacia o chimica, preferibilmente esperto propaganda medica. Curriculum vitae. Cassetta 18 H, Sicap, Bologna. 6189 P

IMPORTANTI case inglesi articoli elettrici meccanici di qualità già introdotte sul mercato italiano, cercano agenti nelle zone di Trieste, Udine, Venezia, Padova. Necessario disporre capitale. Il rappresentante generale passando dalle zone suddette l'11-12 settembre potrà prendere contatto con gli eventuali interessati. Scrivere Casella 34 A, SPI, Milano. 6191 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 nuova; 1100-103; 600 occasione; Ardea; 500 C; Vespa. Cambi, rateazioni. 67889 Q

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400; 1100 E; 600; Belvedere; 500 C. Via Udine 21. 67882 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100-103 '55; 1100 Familiare; 500 C; cambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 2 Q

TOPOLINO C, come nuova, accessori, 28.000 km. vendesi. Torsampiero 28-IV. 67882 Q

R Cap. soc. ce s. az. L. 50

BAR - LATTERIA; barbuffet; trattorie; spaccivini, cede A.I.C.A., Canalpiccolo 2, tel. 37703. 67849 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE - Opicina Strada Nazionale, appartamento villa, salone veranda, tre stanze, stanzino bagno completo, termosifone, giardino, tutto rimesso moderno nuovo, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 67879 S

APPARTAMENTI occupati Piccardi 2-3-4-5 stanze vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 67879 S

APPARTAMENTI bistanze soggiorno accessori moderni prossima consegna; altro camera camerino cucina doccia libero vende A.I.C.A., Canalpiccolo, telef. 37703. 67885 S

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze, cucina, centro vendonsi 550.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n 4. 67877 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67877 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile 7 stanze, ingresso, doppi servizi, lussuosi accessori, terrazzo, vista panoramica incantevole, soleggiatissimo, riscaldamento centrale, due ascensori, lussuosamente mobiliato stile, vendesi libero od affitto. Agenzia, Rossini 14. 67879 S

APPEZZAMENTO terreno edificabile, possibilmente zone immediata periferia cercasi. Offerte Cassetta 23844 S UPI.

LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67877 S

PROSSIMO inizio costruzione appartamenti in condominio paraggi Notre Dame de Sion. Due tre quattro stanze riscaldamento centrale edificio completamente circondato da giardino. Informazioni ATA, San Nicolò 3. 67878 S

STABILE per uffici nuova costruzione pronto marzo 1957, in Milano zona centrale prossimità cerchia navigli, piani 5 più seminterrato e garages superficie utile mq. 2500 circa attrezzato servizi modernissimi affittasi interamente o per piani. Indirizzare richieste precisando necessità a: Casella 367 Z, SPI, Milano. 6170 S

STRAOCCASIONE paraggi Canova magazzino 100 metri, due fori, attrezzatissimo artigianato, industria, forza motrice, acqua luce gas, frigo compressore raffreddamento, vasca, tutto maiolicato, pavimento piastrellato, ricchi accessori vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 67879 S

TARVISIO vendesi occasione fabbricato città con appartamento padronale; altri affitto libero e diritto legnatico. Cassetta 67 M, SPI, Venezia. 6197 S

U Matrimoniali L. 60

48.ENNE impiegata quartiere relazionerebbe signore serio posizione scopo matrimonio. Cassetta 23834 U UPI.